



FOGLIE  
DEL  
GIARDINO  
DI  
MORYA

II

ILLUMINAZIONE

1925



ISTITUTO CINTAMANI

Via S. Giovanni in Fiore, 24 – 00178 Roma Tel. 067180832

[www.istitutocintamani.org](http://www.istitutocintamani.org)

[info@istitutocintamani.org](mailto:info@istitutocintamani.org)

## PREFAZIONE

Benvenuti, o cercatori!  
Benvenuti, o portatori del Bene Comune!  
L'Oriente vi saluta.

\* \* \*

Domanderanno: “Chi ti ha dato l’Insegnamento?”.

Rispondi: “Il Mahatma dell’Est”.

Domanderanno: “Dove vive?”.

Rispondi: “La dimora del Maestro non si può rivelare, non solo, ma neppure pronunciare. La tua domanda mostra quanto sei lontano dal comprendere l’Insegnamento. Anche in senso umano devi capire quanto la tua domanda sia errata”.

Domanderanno: “Quando potrò essere d’aiuto?”.

Rispondi: “Da questo momento, per l’eternità”.

“Quando mi preparerò per lavorare?”.

“Non perdere un minuto!”.

“E quando suonerà la chiamata?”.

“Vigila anche dormendo”.

“Che farò fino a quell’ora?”.

“Esalta la qualità del lavoro”.

È necessario dar prova di disciplina di spirito; senza di che non si può essere liberi. Per lo schiavo, la disciplina di spirito è come una prigione; per chi è libero, è un meraviglioso giardino risanatore. Finché la disciplina di spirito è una palla al piede, le porte restano chiuse, poiché non si sale quando si è in catene.

La disciplina di spirito è come le ali.

Chiunque intende la disciplina di spirito come illuminazione dei mondi futuri, è già pronto.

Chi ha una visione dell’evoluzione vi si accosta sollecito, lieto, togliendo la polvere dal sentiero. Soprattutto, non ha timori. E rifiutando ciò che non è indispensabile, acquisterà semplicità. È facile intendere che capire l’evoluzione è sempre bello.

Domanderanno ancora: “Perché all’inizio del sentiero si accordano cose piacevoli, e molto viene perdonato?”.

Perché all’inizio tutti i fuochi ardono appieno e l’eletto procede come una torcia. Sta a lui decidere la qualità del suo fuoco. Chi intende la disciplina di spirito, capisce la direzione del fuoco, e si avvia a cooperare per il Bene Generale. La fine del sentiero può essere illuminata dai mille fuochi del Bene Generale. Quei mille fuochi accenderanno l’arcobaleno dell’aura. Quindi, la disciplina di spirito è come le ali!

\*\*\*

1 — Un tempo anche cento guerrieri erano un esercito. Mille erano già un'armata.

Venne il tempo che centomila conquistarono il mondo. In seguito ne sorsero a milioni, ma anch'essi non mutarono l'orbita dello spirito. Quindi Io ne chiamerò sotto la Bandiera dello Spirito un miliardo. Questo sarà il segno della Mia armata.

Pensate a quando ciò si compirà, e sette bandiere si affermeranno!

2 — Lo spirito è perfetto solo quando è conscio del Cosmo. E ciò accade spesso, ma non sempre realizziamo la comunione con il Vero.

Il cielo sembra vivo, e diciamo: "Che brulicare di mosche!". Così interpretiamo il tocco lievissimo di ali invisibili.

Il tesoro dell'Inizio è il Vuoto, eppure voi percepite il sentiero dell'Inizio.

3 — Pensate ogni giorno come compiere il Mio Lavoro. Insegnate a coloro che vi succederanno — insegnate loro la bellezza. Rendete salda la loro vista. Perché anni, se per conseguire bastano settimane?

È più facile resistere a un ruggito che permettere ai pensieri di non ammuffire. Quindi, dico, procediamo. Moltiplicherò le vostre forze.

4 — Ecco il messaggio — compi la Mia Volontà.

Sii prudente con ciò che è terreno. Quando si è in marcia, le debolezze non servono.

5 — Per l'opera interiore, si venda lo scudo della menzogna.

6 — Voglio parlare del karma puro e vissuto con cautela.

Toccate con prudenza i nodi catramati del destino. È molto pericoloso toccare gli eventi passati già induriti, che vi seguono. Vi avverto quindi che non adempiere i decreti, non rispettare la Gerarchia, è assai più nocivo di quello che sembra.

Si può coprire il flusso del karma col ghiaccio della comprensione. Ma attenti a non distruggere quella coltre con la stoltezza o la crudeltà, che sono proibite sotto il Nostro Scudo.

Ripeto — custodite il sentiero dato!

7 — A chi parleremo? Un mulo può tirare un carro. Possibile che lo spirito umano non sappia costringere il corpo a rallegrarsi nel lavoro? Il mulo porta il suo cavaliere al riparo, quando il tempo è tempestoso. Possibile che lo spirito umano si lasci turbare dal flusso del karma?

8 — Ricordate la manifestazione del Maestro; mantenete puro lo Scudo. Manderò ogni difesa, farò giungere ogni possibilità, ma preservate il canale con fermezza.

Tra la folla impazzita velate il fuoco dello spirito. Leggete il Mio libro e non lasciatevi atterrire dalle voci di calamità, poiché il cieco non vede ciò che a voi è svelato.

Ma per il vostro bene, vi dico: evocate più sovente il Mio Nome. Vi sembra piacevole vedere paesi morti? Ma osservate la caduta del mondo della falsità. Menzogna, menzogna, menzogna — perisci!

9 — L'Insegnamento deve essere capito meglio. L'Insegnamento si deve applicare con tutte le risorse.

Sorridete alle piccole pietre!

10 — Il Maestro dice che dovrete imparare a sentire i legami che vi hanno unito tramite la manifestazione di miracoli.

Avete sandali mirabilmente allacciati per il lungo viaggio.

Come il passato, così anche il futuro sarà progettato.

Non si possono evitare gli incontri previsti dal destino.

E innumerevoli sono i messaggi, sulle pagine della vita.

Dunque tutto è pronto; ma non lacerate il Mio ordito.

Il turbine della follia distrugge i disegni migliori che ho inviato. Non si devono disperdere i tesori dati al mondo affinché si manifestino.

Essere poco importanti non è una scusa.

Meglio celebrare la vittoria dopo la prima battaglia, che vagare sottoterra.

Quindi, dico, marciate assieme e copritevi con lo stesso Scudo. Che ognuno purifichi il suo respiro e non sollevi la polvere dell'ira. E cogliendo i fiori della devozione, capirete i vantaggi del Mio sentiero.

Vi impongo forse di seguirMi? La costrizione non è Nostra alleata.

Ma se procediamo assieme, perché non darvi consiglio? Vi dico quindi, pensate meglio e non incespicate.

11 — Sulle Nostre bilance, la lotta tenace dello spirito pesa più di ogni altra cosa. Il successo nella vita è intensificato solo dall'elettricità della preghiera di vittoria. L'insegnamento dello spirito crea l'armatura del corpo. Vedendo i lampi del mondo, iniziate un nuovo libro per il prossimo inverno.

Vi insegno a comprendere con saggezza il futuro. Il successo deve accompagnare la Mia gente.

Dovete seguire con saggezza le Mie pietre miliari.

12 — Sacrificio, sacrificio, sacrificio! Poi la ricompensa, e quindi il trionfo dello spirito.

13 — Ciascuno ha la sua meta. Io indico i cancelli adatti allo spirito. Per essi si entra in un mondo trasformato, in cui la mente si sente a suo agio in ogni paese.

Lo spirito impara a volare quando il dolore aguzza la vista. Il raggio della realizzazione dell'Infinito illumina il bene dispensato. C'è la via della Terra, e la via delle ali. Distingui e scegli.

14 — Le nubi si ammassano, ma si leva la Stella del Mattino.

15 — Ogni istante di comprensione spirituale aggiunge una gemma al tesoro delle possibilità.

16 — Accade sovente che le malattie accrescano le vittorie. San Francesco e Santa Teresa erano spesso malati. Pitagora soffriva di cuore. Molte volte le cetre migliori mancano di qualche corda.

17 — Le madri, nella loro saggezza, prevedono le condizioni occulte alla nascita del bambino. Lo spirito della madre sa che il nemico cerca di nuocere al nuovo pellegrino. Nel periodo transitorio della gestazione è più facile iniettare il veleno. È semplice far adirare la madre e riempire la casa con la polvere dello scontento.

Le madri, nella loro saggezza, guardano le immagini dei santi, o cercano conforto nelle bellezze della natura.

18 — Chi dà, riceve. Chi disdegna le cose, riceve il manto celeste.

19 — La forma è animata da ciò che contiene, e non è dimenticata.

20 — Alzate il vostro scudo con audacia. Una cosa vi chiedo: non indebolite la vostra forza con l'oro — l'oro non si addice al Mio Insegnamento.

21 — Non può esservi misericordia se la legge del Karma deve essere adempiuta fino all'ultimo gesto. Il karma può travolgere, ma la sua qualità può essere alterata col sacrificio volontario per le

persone che non si conoscono.

22 — Seminatori, seminate meglio! Presto la Terra sarà pronta! Se il mondo non sarà soccorso da una manifestazione speciale, la Terra non potrà resistere.

23 — Inviterò a Casa Mia quelli che vedo avvicinarsi.  
La spada sospesa riempie lo spirito di angoscia.

24 — Realizzate con successo l'opera a Me gradita e che vi giova, un'opera di amicizia che prepara la Mia Casa.

Raccogliete immagini di amore. Amando, capirete come meglio ornare la Mia Casa. Domandate al vostro spirito quali cose si addicono alla Mia Casa.

La venerazione vi suggerirà come esprimere la bellezza della Dimora pura. La manifestazione del vostro lavoro è come un fiore. Non prenderò alcun obolo, ma vi darò cento volte tanto.

25 — Anche una semplice donna di casa vi dirà: “Non sporcate le scale, o dovrete pulirle voi stessi”.

Similmente, chi perfora l'aura del Maestro e le aure di quelli a Lui congiunti, danneggia se stesso. Non è una punizione, né una vendetta, è il contraccolpo.

Attenti dunque che non tocchino le Nostre Opere, specialmente ora che la forza elettrica è in tensione.

Dite a costoro e a quelli che non credono: “Meglio non toccare; potrebbe tuonare a ciel sereno”.  
Ma benedetto chi rafforza l'armatura dell'aura.

26 — Si può rispondere solo a chi ha il cuore puro. Sappiate combinare il potere dell'amore con la severità.

27 — Benessere e salute stanno nella fiducia. Il Mio Raggio appresta sempre ciò che è necessario. Gli errori squarciano il tessuto del corpo.

28 — Non bisogna considerare come una perdita una concessione fatta a mani astute e intriganti.

Chi cerca la saggezza ama guardare lontano. Fermate i vili calunniatori con un sorriso privo di irritazione. Il successo degli uomini vani è come lo sgocciolare di una piccola fontana, ma il massaro saggio si procura l'acqua dall'oceano, e poi gode l'eterna frescura della sua fontana.

29 — Cessate di parlare di nemici se la vittoria accende una gran luce.  
La solitudine trasmette il messaggio meglio che il vociare della folla.

30 — Il bacino del mondo è infestato di bacilli. Il velo che l'avvolge, freme. Ma il fiore magico deve essere colto in Terra da mani umane.

Sono con voi, e se taccio è perché ricevo sul Mio Scudo le frecce destinate a voi. Guardate uniti al giorno che la conoscenza entrerà nella Mia Casa; poiché i portatori di conoscenza sono già nati.

31 — Parlo di ponti e di cancelli ostili. Sulla via s'incontrano passaggi difficili. Attraversateli in fretta, senza guardare in basso, con un solo desiderio — giungere presto all'altra sponda. E non sostate davanti ai cancelli ostili, ma chiedete di passare senza perdere la calma, perché la vostra via è decisa. Chiudete i pori all'aria malsana con pensieri puri. Ma se i tempi sono difficili, ripetete: “Nonostante tutto, vado in un Giardino di Bellezza. Non temo i cancelli predestinati. Perché lo scudo mi sovrasta? Per proteggermi. Se sorgeranno nuovi ostacoli, li passerò, perché non li temo!”.

32 — Perché immergersi nel mondo astrale? Gioisce chi ha sofferto, chi fu ardente in spirito e chi ha faticato. Ma qui sono i seminatori, e là i mietitori. Tutti i semi terreni danno un raccolto abbondante. Il seme germoglia, e così la comprensione decide le dimensioni dei semi futuri. Perché dunque interrogare il mondo astrale?

33 — Ora dirò del messaggero: come nella vita correte incontro al postino, così aprite le braccia al Nostro inviato. Sbarramenti di filo spinato chiudono la via ai Nostri messaggeri, ma voi avete cesoie miracolose per recidere le ostruzioni. Conservando l'aura pulita, aiutate i messaggeri a raggiungervi.

È difficile per una colomba volare nella nebbia. Vi guido per la via più breve, e quando cala l'oscurità sono pronto a mandare un messaggero. Ma apritegli la porta; è difficile restar fuori a bussare nella pioggia.

Amate la solitudine del pensiero, quando le scintille di comprensione intrecciano una ghirlanda di conoscenza. E come Io ho garantito per voi, così affidatevi a Me. Con la Mano del Potere affermo il sentiero che porta alle Vette. Apprendete il Bene quando i Miei Inviati vi recheranno la novella: "È giunto!". L'ora della felicità è predestinata, e la via cosparsa di fiori.

Che v'importa delle mani bramose, dei cani e delle tigri? Realizzate la grande missione del Dio vivente.

34 — Il senso vi sarà chiaro quando guarderete dalla vetta della montagna. Notate le scintille; presto si fonderanno nella fiamma di una nuova comprensione dei principi.

Non è facile costruire un arco fra la via del completo declino e dell'ascesa. I portatori dello spirito non si riconoscono l'un l'altro. Ascoltate e annotate le voci di strane figure incontrate per via. Salderete poi assieme quelle informazioni, scoprendo così una scala di possibilità pratiche.

Si affila la lama dell'attenzione, il legame si fa più forte, e abili scintille ridestano il vostro potere senza violare il karma.

35 — Spiegherò perché è importante dar retta alle parole e alle immagini impartite. Ai nostri allievi, per esercizio mentale, si dà una parte o una sola parola di un messaggio intero e, afferrata la direzione del pensiero, ciascuno fa delle aggiunte secondo la propria comprensione, secondo ciò che gli è più intimo. Ma alla fine ciò che è personale viene sostituito da una coscienza unitaria, e su una sola parola si erge una struttura complessa. In tal modo si perviene al codice dello spirito.

36 — In senso occulto, una cerchia di persone è la raffigurazione dell'organismo umano, con possibilità maggiori. Le figure centrali svolgono le nobili funzioni del cuore. La crescita dell'organismo e le sue ferite si riflettono nel cuore. Oscillare le braccia genera fatica e, ancor più, impedisce di acquisire la tensione verso la meta. Già sapete la parabola della danza dell'anello, e degli scudi. Già sapete che il miglior numero per formare il cerchio è il sette. Il cinque rappresenta le estremità del corpo. Quelli in più possono svolgere solo mansioni speciali, o assolvono una condizione karmica.

È difficile formare una cerchia, ma è ancor più difficile operarvi sostituzioni, perché non si può sostituire il cuore con un arto, e non è possibile ammettervi uno spirito non disciplinato. Per simili casi ci sono testimoni vicini che non graveranno l'arteria di un cuore lontano.

37 — Diciamo ora del karma.

Se ai gravami di cui si è consapevoli si aggiungono gli obblighi del karma, quanto è arduo sopportare la totalità del pensiero non organizzato! Si può alleviare questa difficoltà evitando con cautela il contatto con le percezioni nervose. Ma il pensiero umano squilibra tanto facilmente la bilancia, solo per liberarsi del peso che trascina a terra.

Ma ad ogni simile gesto della mano, il povero cuore dolora.

38 — È difficile non accrescere il numero dei nemici. È bene essere consapevoli delle pietre gettate sulla soglia di casa, ma non siatene afflitti.

39 — Non uno nè due, ma una moltitudine di cuori sono diretti verso voi, e abili mani intessono tutta una rete di possibilità. Non lacerate questa rete. Badate alle manifestazioni di ogni giorno.

Evitate il lusso. Assumerete un'apparenza ben definita, e scoprirete che è conforme alla natura del Mio paese.

Realizzate le Mie possibilità immergendovi fino ai lembi estremi del cervello. La stanchezza non serve a nessuno.

40 — Il vento disturba le zanzare; non vi possono raggiungere nè pungere.  
Non fatevi nuovi nemici. Quelli che vi spettano si faranno avanti da soli.

41 — Solo l'armonia della batteria può controllare il potere. Il Raggio palesa la sua forza solo se agite in accordo col Decreto.

42 — Quando parli nel Mio Nome, dì: "La Mano del Creatore è sempre in moto; quindi tutto si muove". Sul tuo anello vedi due spirali. Come una sale in alto, l'altra può scendere. Anche un Arhat può discendere, per abuso di miracolo.

Sta saldo non solo durante la Comunione con Me, ma anche quando sei alle prese con le tue faccende, poiché solo allora si forgianno le risorse dello spirito.

Quando ti accuseranno di amarCi, ti difenderò col Mio Scudo.

Ti darò sette occasioni di mostrare le tue risorse. Forse si romperanno molti vetri alle finestre, e la casa, così aperta, sarà scomoda.

Per volere della Gerarchia puoi serbare il tesoro che ti è affidato.

Cinto con un saldo desiderio, guardando l'anello, ripeti: "Non scenderò!".

43 — Considerate l'esultanza come una potente manifestazione sulla via che porta a Noi.

Ciò che è vecchio è per i vecchi. Il Mio Segno è da conservare in un nuovo libro, con uno spirito nuovo, mediante una nuova azione.

44 — Quando la pioggia batte sui vetri — è il Mio Segno!

Quando gli uccelli battono le ali — è il Mio Segno!

Quando il turbine leva alte le foglie — è il Mio Segno!

Quando il ghiaccio si fonde al sole — è il Mio Segno!

Quando le onde lavano il dolore dell'anima — è il Mio Segno!

Quando l'ala dell'illuminazione sfiora l'anima molestata — è il Mio Segno!

Contate i passi che vi portano al Tempio, poiché ogni settimo passo reca il Mio Segno!

Quando darete prova di nuova comprensione del Mio Segno, scorgete il bagliore del fulmine dei Mondi. Vi ho aperto la porta, sta a voi varcarne la soglia.

45 — Dico irrevocabilmente: quando siete con Me, senza irritazione, senza dubbi, i fiumi delle possibilità sono incalcolabili.

Indicibili sono le Forze che vi servono. Chi porta la Pietra irradia stelle di benevolenza. Ogni giorno offre Nuove opportunità. Intrecciate canestri in cui raccogliere quelle stelle. Spiegate i teli delle tende per cogliere i doni, poiché così Io vi guido!

46 — Lavorate nelle ore del mattino; la sera rallegratevi nel Mio Nome. Vi chiamo su una nuova via!

47 — Il Mio Raggio — il tuo respiro.  
La Mia Mano — la tua bandiera.  
Il Mio Scudo — il tuo orgoglio.  
La Mia Casa — il tuo rifugio.  
Le Mie Montagne — la tua meraviglia.  
Il Mio Desiderio — la tua legge.  
La Mia Manifestazione — la tua gioia.  
Che lo spirito della Nostra Fratellanza sia con te.

48 — Penetrando, mediante l'Insegnamento, nell'essenza della gioia dispensata, avanziamo risoluti, fidando nella resurrezione della massima speranza dell'umanità, fondata sulla Pietra.  
Attendiamo, pregando, il nostro destino.

49 — Voci ingannevoli cercano di sollevare polvere. Ma ricordate che l'irritazione è peggio della polvere, quindi evitatela. Vi insegno con le manifestazioni della vita. Mando segni ogni giorno. Cospargo segni come petali di rosa, perché l'ora è vicina. Pensate al Nuovo Mondo; pensate alla processione dei popoli.

50 — Io ricompenso cento volte tanto, ma ciò che si perde ritarda cento volte.  
O palla del destino! Dove andrai a cadere, e dove rimbalzerai? La Luce ti è stata svelata. O palla, raggiungila in tempo! Frena i tuoi volteggi astuti e malvagi.

51 — Quando sarete al muro del pianto, ricordate che la gioia è vicina!  
A voi lo dico! Volgetevi a Oriente, e guardate la Mia Aurora! Splendido è il crisma accumulato nel tempo! Prezioso il fiore piantato nella Mia Ora! Non versate il calice della Mia Ora! Il Miracolo viene!  
Accettate il vostro retaggio, voi che attendete! È tornato il calice dei tempi antichi!

52 — Perché vi stupite delle date comunicate? Noi non facciamo supposizioni — Noi vediamo.  
Domanderete in quale modo dovete radunarvi. Vi dirò allora di farlo in preghiera. È bene tacere, senza rumore di oggetti, senza suono di voci, perché le ali dello spirito crescono nella quiete. Consacrate pregando il tempo delle Nostre Comunioni, poiché per la Comunione, Noi porteremo quanto c'è di meglio. La corrente della Comunione crea una scala mirabile fino alle più eccelse manifestazioni del Creatore — la scala dello Spirito. Potete vivere lottando, e sapere quando è ora d'invocare la Mia Mano.

53 — Come si sviluppano le opere? Come le onde del mare hanno un loro ritmo, così crescono le opere: con incrementi misurati e nell'attesa di un flusso progressivo. Capite quand'è l'ora dell'appello; state attenti al ritmo della vita.

Nei momenti di silenzio disponete l'insegnamento sugli scaffali dell'esperienza.  
Come si leggono gli scritti dei Saggi? In solitudine, e applicando ciò che si legge ai propri diversi umori.

Eccomi, sono un neonato.  
Eccomi, sono un vecchio.  
Eccomi, sono un esiliato.  
Eccomi, sono un sovrano.  
Eccomi, sono un cieco.  
Eccomi, sono uno che ha conosciuto mondi.  
Applicate a ogni fonte tutta la grandezza concepibile del Loto.



54 — Non è bene esitare. Andate come leoni! La rettitudine adorna la vostra armatura.

Mi rivelerò a voi come pescatore, e metterò la Mano nella ruota delle minacce. Dico che bisogna prendere esempio dagli assalti. Il fuoco della Terra deve essere attraversato.

Comando ai discepoli, e la Mia richiesta è conforme alla legge di marciare con severità, ma senza irritarsi. L'irritazione rende cristallino e fragile il proprio calice. Un calice d'argento si addice meglio alla Pietra. Io arresto una pioggia di piccole frecce. È imminente l'ora di adempiere il voto antico.

55 — Serbate nello spirito l'Insegnamento spirituale; solo lo spirito può stabilire in Terra il Regno di Dio. Il Regno dello Spirito verrà in modo semplice, come le Mie Parole. Semplicemente, così come le foglie secche dello scorso inverno cadono, e il vento le porta via. Il passato non esiste, c'è la luce del futuro — regolatevi su quella! Vi ho chiamati a Me dal golfo della vita. Ho aguzzato i vostri denti. Vi ho mostrato il colore della bandiera. Comprendete l'Insegnamento a grandi colpi d'ala. Solo il sentiero alto conduce a Me; non si viene a Me seguendo il sentiero inferiore. Tenete i Miei Precetti sotto chiavi adatte. Salite con i pensieri più valorosi, poiché ho sollevato il lembo della vostra tenda con la folgore. Dimenticate in spirito ciò che non ha valore. Grande è la Luce predestinata. Avanti dunque!

56 — I pensieri puri sono ostacolati dai giudizi gratuiti della gente gretta. È difficile udire nel folto della foresta. Nelle opere che amate, difendete le Mie Leggi.

57 — Voglio dirvi di avanzare con più audacia, con tutto il potere dello spirito. Gli impedimenti terreni non vi fermeranno. Il successo accompagna i coraggiosi.

Come per i fiori dei monti è difficile sopravvivere una notte in palude, così anche per voi non è facile. Il colpo inferto dal nemico risuona sulle corde, ma una sinfonia non si compone con gli artigli.

Il Mio Scudo ha deviato da voi molte saette.

58 — È facile scavare una fossa, ma è difficile erigere una casa. Le derisioni ostili ammucciano polvere negli angoli. Ma con una piuma delle ali, spazzerete via quella polvere. Abbiate dunque cura delle ali.

59 — Il Mio Segno vi guida. Pensate alla Mia Casa. Solo così riuscirete.

È vostro destino evitare le folle, per inviare loro il Bene supremo.

L'argento di montagna è puro, ma bisogna saperlo trovare. E la sozzura di questi tempi è nulla, alla luce del futuro.

Si possono capire i tediosi pensieri degli uomini guardando il loro respiro, che oscura l'aria come un fumo. La sofferenza si trasmette sulle onde dell'etere.

La Terra spezzerà le catene forgiate dagli uomini non prima del giorno stabilito.

60 — Grande è la luce diffusa dal Nostro Insegnamento.

Solo il nuovo a chi è nuovo.

61 — Per creare un'onda di potere, basta avere fede nei segni. Così, reciprocamente, si asseconda il manifestarsi della luce.

Serbate nel vostro essere più intimo il pensiero meraviglioso, pieno di luce — vedere la Nostra Casa.

Quando sentite che si manifesta una conquista, ricordate che un filo prodigioso diviene incandescente. La Mia Anima si rallegra vedendo che nessuno vi fermerà. Vi mando gioia; siate vigili. Siate calmi; le convulsioni finiranno.

62 — L'opinione di chi è superficiale gira su se stessa come una ruota.  
Chi è audace chiede un arco; catturerà l'uccello egli stesso.

63 — La vittoria si deve curare come un fiore.

64 — Il Mio Occhio — la tua luce.

La Mia Mano — la tua difesa.

Il Mio Cuore — la tua àncora.

Un solo amore tiene il filo del conseguimento dello spirito. L'abisso non inghiottirà il fuoco.

65 — Il proiettile vola solo avanti — non conosce ritorno.

66 — Il successo dà le ali. Voi che cercate la meta, vi proteggerò sulla cresta dell'onda e vi sosterrò sull'abisso come in una torre inaccessibile.

67 — Chi vuole il male altrui, spegne se stesso. I tempi sono scuri. Tenete saldo lo Scudo. Chi si ritrae sarà disperso come acqua spruzzata.

68 — Avanzate risoluti. Badate al cuore, perché il vaso che contiene il mondo intero si deve portare con ogni cautela. Basta procedere senza vacillare. Se trattenete l'irritazione, create un nuovo fodero per lo spirito. Anche i cavalli galoppo meglio se non sono sudati.

69 — Come le scintille producono ozono, così l'opera dello spirito intreccia assistenza. Aprite una finestra pulita e l'aiuto volerà dentro.

70 — L'Insegnamento invisibile procede senza sosta. La distinzione dello spirito è conosciuta solo ai limiti della via. La crescita dello spirito è indicata da un termometro invisibile.

71 — Bisogna raccogliere il coraggio per passare come leoni — così matura un conseguimento. Non piangete il passato, ma siate sempre pronti a levare lo scudo.

72 — Esorto tutti al coraggio. Anche la colomba deve diventare un leone. Non Noi, ma voi avete bisogno di coraggio. Fermate con un sorriso la distruzione del Tempio. Solo col coraggio riuscirete a volare. Ogni cosa avverrà a tempo debito. Sappiate che bisogna ripetere: "Coraggio e pazienza". Osservate come si leviga una pietra: con quanta decisione e cautela si muove la mano dell'operaio — e solo per la paga giornaliera. Incomparabile è l'opera di un creatore.

73 — La conoscenza giunge solo quando lo spirito è pronto. Comandi e terrore sono solo per i nemici.

74 — Darò a ciascuno secondo i suoi meriti. Chi più avrà dato, più riceverà. Ricompenserò ogni sacrificio di sé. Domerò ogni negligenza. Darò gioia!

Chi trova pericolosa la via del fuoco, geli con gli scarafaggi.

Appagatevi nel flusso della Benevolenza portentosa, poiché la grandine colpisce penosamente. È meglio ricevere il Mio Raggio.

75 — Chi segue il Nuovo Mondo, riceverà un bastone d'argento.

76 — Affermo che ognuno e ogni cosa è messo alla prova. Chi salirà a Noi senza paura?

77 — Noi possiamo dare il filo, ma voi dovete farvi l'ago. Vi è dato il materiale, ma dovete forarlo voi stessi. Seguite la via più alta.  
Che la vela sia bianca come la neve.

78 — Attraverso il fuoco, attraverso il fumo, attraverso i miracoli, attraverso la fede — marciate!  
Scintillate con la gioventù dello spirito; siate giovanissimi e mobili. La vela della vittoria è quella che dura più a lungo.

79 — Solo con esultanza di spirito si passa il ponte irradiante. Io semino indizi — raccoglieteli col vostro ingegno.

80 — La vostra potenza crescerà, ma se soffocate la fiamma, vi brucerete le mani. Lasciate splendere liberamente la fiamma della fede. Il Maestro sorveglia ogni pensiero, pronto a scegliere i semi migliori dello spirito.

81 — M.: e la comprensione dell'Insegnamento del Buddha conducono alla comprensione essenziale della legge, concepita sul Monte della Luce. La Sua Legge sarà di grande aiuto sulla via della conoscenza. Il Suo Insegnamento è la Mia gioia. La Mia Mano guida alla conoscenza.

Sorridete, quando i mendicanti dello spirito sono chiamati dotti. Sorridete quando si deride la comprensione dello spirito, quando si leggono libri falsi, quando i pensieri puri intimoriscono i piccoli d'animo.

82 — Imparate a considerare un Decreto come immutabile.  
Vi stupirete quando le ondate dei popoli ristabiliranno la promessa dei tempi antichi.

83 — I mali dello spirito sono contagiosi come quelli del corpo. Questa è una semplice considerazione scientifica. Se battete sul tavolo, gli oggetti vibrano. Tanto più scuote i nervi, un colpo dello spirito.

Potete toccare cose vecchie ed espellere coscientemente il male accumulato.

84 — Forgiate con amore l'affermazione delle Vette, sulla facoltà di controllare voi stessi. Il Mio Insegnamento non può essere immiserito dalle stolte calunnie degli avversari. Vedo che si romperanno la testa malamente; ma dategliene il tempo.

Cos'è per noi la polvere della soglia, mentre ci accostiamo al Comandamento del Cristo e del Buddha? Un guscio d'ostrica senza il suo contenuto.

85 — Siate veloci. È difficile raccogliere i semi caduti.

86 — Imparate a comprendere la manifestazione dell'Insegnamento come un miracolo, per esporre lo scudo su tutti i sentieri. Io sento che ogni istante vi è propizio.

La Nostra prima linea è come un muro, e un sorriso splende come un lampo su tutti i volti per ogni vostra mossa riuscita. Come il giardiniere bada che il suo giardino si copra di germogli e sradica le erbacce, così Noi sorvegliamo le mosse degli operai eletti. Ogni prova di abilità è gioiosa, poiché lo scudo viene forgiato da ambo le parti. La Mia Opera è vasta, e ciascuno ha la sua parte prestabilita. L'ampiezza della vostra visione deciderà il ruolo che vi sarà assegnato. Dietro la porta attendono occasioni senza precedenti. DateCi motivo di allegrezza!

87 — È bene stare nella luce del sole, ma anche quella del cielo stellato infonde armonia ai nervi. Al contrario, la luna non fa per noi. La pura luce della luna condiziona il prana. Il magnetismo lunare è grande, ma non benefico per il riposo. Spesso la luna evoca stanchezza, come se qualcuno divorasse la nostra energia vitale. La comparsa di poteri miracolosi aumenta al chiaro di luna.

Ma all'attrazione deve rispondere un prana puro, altrimenti non c'è miracolo, ma distruzione del tesoro vitale.

Nei momenti di riposo fa bene ridere, perché la risata purifica la tiroide. Purificare le ghiandole è un dovere di primaria importanza.

88 — Shamballa è il luogo indispensabile dove il mondo spirituale si unisce a quello materiale. Come in un magnete esiste un punto di massima potenza attrattiva, così le porte del mondo spirituale si aprono nella Dimora fra i Monti. L'altitudine di Gaurisankar facilita la corrente magnetica. La Scala di Giacobbe è il simbolo della Nostra Dimora.

89 — Si può eliminare la superstizione solo rispettando le forze innate nell'uomo.

Si deve sapere come la gente attende la Mia Venuta. Il desiderio degli uomini forgia un nuovo gradino della scala.

90 — La densità della materia blocca ogni esperimento dello spirito. Ciò vale sia per gli uomini che per la natura intera. Per potervi accedere, la materia deve essere fusa. Nel processo di fusione, infatti, si genera un gas particolare che si assimila alla sostanza dello spirito. Dai centri nervosi dell'uomo emana un gas a ogni estasi di felicità o di dolore. Così si forma un laboratorio dello spirito. Ecco perché una sventura si dice sia una visita di Dio, mentre ogni esistenza sonnolenta è letale per lo spirito.

In natura le estasi si palesano come uragani, terremoti, eruzioni vulcaniche e inondazioni. Un simile laboratorio dello spirito comincia a funzionare. Quindi, ogni scintilla di estasi è benedetta. La materia fusa consente di migliorare e provvede nuove formule. Invece di ricerche prolungate, basta riflettere gli elementi nei Nostri specchi, e quindi accumulare nuove formule. Resta allora la seconda parte dell'opera: darle all'umanità, con pazienza e a tempo opportuno.

Il Nostro Raggio vola sui fuochi dell'estasi e cerca ingresso nel cuore. Dove sono la sventura e la gioia che hanno aperto l'ingresso? Ma al contatto della materia fusa si sente il polso della Terra, e il cuore deve resistere alla gravitazione. Chi prende parte a quest'opera deve badare al cuore. Quindi, dico, attenti al cuore — ogni altra cosa si aggiusta facilmente. Esso rappresenta la materia, laddove i nervi sono strumenti dello spirito. Quando lo spirito bussa, la porta del plesso solare si apre. Ma ogni colpo della materia percuote il cuore. Chiunque voglia giungere alla formula della materia difenda il cuore. La Nostra medicina insegna come rinforzare il cuore col respiro; ma di ciò diremo un'altra volta.

91 — Le emanazioni dei nervi sono imponderabili; sono inodori e invisibili, perché dello spirito. Il prodotto del cuore è il sangue, con tutte le sue dimensioni terrene. Dunque quando si dice che bisogna sentire col cuore, vuol dire che lo si deve adattare al livello terreno.

Come unico ponte fra la comprensione dello spirito e l'inclusione del piano terrestre sono i corpuscoli bianchi del sangue. Ma sapete quale conflitto attenda la loro esistenza. I corpuscoli bianchi, soggetti come sono alle forze della Terra e portatori di conoscenza spirituale, non vi sembrano simili ai Fratelli Bianchi?

Ecco perché l'armonia è così difficile sulla Terra. Ma per operare dove lo spirito è sceso nella materia, occorre soddisfare le condizioni di entrambi i piani. Non bisogna estraniarsi da ciò che è terreno, pur dimorando nello spirito. Per padroneggiare le formule terrene occorre che il canale del cuore sia forte, poiché il riflesso dei segni terrestri ha scintille pericolose.

Ma per la Terra, tutto deve essere compiuto sul piano terreno. In ciò sta la ragione principale della presenza quaggiù della Fratellanza. Sulla Terra quindi si deve giungere a Noi, scoprirci come minerale d'argento — il migliore sotto la crosta terrestre.

92 — Oggi si comprende bene quanto l’Insegnamento supremo rivela.

È bene rendersi conto che il possesso degli oggetti deve essere depurato del senso di proprietà personale. È bene possedere cose per prendersi cura di esse, e per circondarle di un’aura di benevolenza, con l’intento di passarle ad altri. Una mano creatrice si manifesta in una casa dove gli occupanti non sono attaccati alla proprietà, e se viene migliorata essa darà altra gioia.

Il segno della mano che dà, sarà sempre preservato, e ciò giustifica gli oggetti. Se lo si comprende, si risolve il più difficile dei problemi. Lo dico per il mondo, perché la sua rovina origina soprattutto dall’attaccamento a un’inesistente proprietà. Inculcarlo negli uomini significa guarirli dalla paura della vecchiaia. Il possesso depurato del senso di proprietà aprirà il sentiero a tutti, senza eredità convenzionali. Chi può migliorare, possegga.

Questo riguarda terre, foreste e acque. Tutte le conquiste meccaniche e le varie invenzioni sono soggette allo stesso principio. È facile immaginare come avrà inizio la creazione popolare, specialmente sapendo che solo lo spirito offre la soluzione migliore. Al focolare dello spirito ci si rivolga per sapere cosa sia meglio; e la spada dello spirito colpirà ogni insidia malvagia. In verità, fare il meglio è cosa che torna a vantaggio. La legge è semplice, come ogni cosa dello spirito.

93 — Gli eventi si sono accumulati, tanto che l’organismo di chi è sensibile, trema. Il tremito nervoso è da ascrivere a perturbamenti cosmici. Nulla va esposto durante un temporale, ma poi il sole è specialmente radiante.

94 — Si dovrebbero abolire le elemosine in denaro, poiché si può prestare soccorso con il lavoro, o con oggetti. Nessuno sarà senza lavoro quando gli uomini si volgeranno al sentiero dello spirito. Noi vogliamo dimostrare che il perfezionamento è vantaggioso non per il mondo invisibile, ma per voi stessi. Vi esortiamo a seguire il Nostro Sentiero.

95 — Radunate i più sventurati, i più oscuri fra i giovani studenti, e rivelate loro il dono del potere che hanno da offrire all’umanità. Consigliateli di scrivere gli statuti nel Tempio. Da gran tempo il mondo non ha più visto assemblee nel Tempio.

Il Cristo diffonderà la Sua Grazia su chi vi giungerà. Noi vogliamo che il Tempio sia bello e pieno di vita. E nessuno caccerà chi procede verso la Luce, perché la rovina lo attenderebbe. I miracoli saranno ricevuti sulle tavole della conoscenza.

Chiunque sia illuminato dallo spirito salga arditamente al Tempio. Il Nostro Sentiero guida a trasformare la Terra in un palazzo. Non ci sono poveri. Chi non accetterà la ricchezza?

96 — Mi rallegro vedendo che comprendete i particolari dei Miei Decreti. Quando preparo un evento, ne prevedo tutti i dettagli. Fate altrettanto, così sarà più facile incontrarci.

Non gettate al vento una parte di ciò che è stato predestinato. Se le vostre risorse sono grandi non dovete deviare dal sentiero. È importante che l’attenzione sia intensa. Lo spirito vigile precede la comprensione. Il Mio Raggio è pronto ad accendere il lampo del pensiero.

E così passeremo per tutti i pericoli, e le sconfitte muteranno in vittorie.

97 — Maitreya invia coraggio. Maitreya accetterà il dono. Maitreya sente il vostro amore. Maitreya benedice la fatica compiuta in letizia. Maitreya dispensa lavoro sulla Terra come un miracolo. Camminate con gioia. È gioia per Me guidare i sorridenti. Scorgete l’Insegnamento di Luce in ogni manifestazione. Avere grandi risorse è una qualità propria dei Miei allievi.

98 — Vi esorto a immaginare un miracolo necessario all’umanità. Saprete come giungere al cuore degli uomini.

Come il braccio può muovere solo dalla spalla, così la coscienza muove dal cervello. Il cervello è il detonatore, e allora la coscienza è proiettata in avanti come da un cannone.

L’Insegnamento vola sulle ali degli eventi. Dite: “Oggi posso attendere, perché se è vero che il

domani verrà anche senza di me, nel frattempo posso farmi più forte”. Come si può consigliare quando e quali immondizie vendere al mercato? Non ci metteremo in mostra quando vestiremo l’abito nuovo. Pensino pure che non abbiamo nulla da indossare. Neppure le chiavi dei bauli dovranno far rumore. Tireremo le tende delle finestre.

99 — La legge che regola la transizione nel mondo spirituale non è complessa. Una singola condizione può non essere paragonabile a un’altra. Come ceneri di un vulcano, sono innumerevoli gli spiriti che tornano al mondo spirituale. Naturalmente, la materia è una condizione dello spirito. Ma il sangue tanto differisce dal suo equivalente spirituale, nutrito di prana, che i confini fra tutti i Mondi sono interrotti. È difficile per lo spirito accorgersi di essere libero dalla materia. Lo spirito attaccato alla Terra si riveste del corpo astrale, che gli crea qui l’illusione della Terra, nel crogiuolo delle brame e del rimorso. Ma lo spirito che si affretta aspirando solo a salire, può evitare il piano astrale, perché il corpo astrale non è che un’inutile scoria. Quanto minore è la confusione, tanto più pura è la coscienza. In Terra è difficile concepire di abbandonare la materia senza disprezzarla, lasciandola per nuove formazioni. L’esempio migliore lo avete quando si donano gli oggetti. Il miglior donatore immagina il dono migliore. Quindi la materia che ha rivestito uno spirito elevato, consente efficienza maggiore, perché nulla va perduto. Naturalmente la comunione cosciente è accessibile agli spiriti eccelsi se il richiamo è sufficientemente esente da questioni di materia e di sangue. Lo spirito, nutrito di prana, non assimila il sangue. Quindi si può dividere il mondo sulla base del sangue; non esistono altre demarcazioni.

Il seme dello spirito porta continuamente la vita, e il pallone delle emanazioni nervose innalza lo spirito a quelle altezze che lo spirito stesso ha determinato. Dunque è profondamente corretto parlare dell’immortalità come di un fatto puramente scientifico. Sul punto di gettar via la materia, il pensiero finale è come una freccia. Quell’istante determina la direzione del volo; il resto segue secondo l’aspirazione. Impariamo ad aspirare. Costruiamo un arcobaleno per congiungere i gradi ascendenti dello spirito.

100 — Parliamo della morte.

Morire è come perdere un capello, poiché la materia si getta allo stesso modo. La questione delle Guide è risolta dalla legge ben nota di attrazione e ripulsa. Il principio di ricompensa e assistenza è potente nel mondo spirituale. Quindi ogni appello dello spirito incarnato evoca una risposta. Essa dipende da ciò che si chiede. Si possono attirare e tener vicine forze elevate, o tener avvinti a sé spiriti infimi. Si riceve ciò che si desidera. Quando gli uomini capiranno l’utilità di donare in modo puro, riceveranno ricchezze.

Lo spirito è una luce che ha la bellezza delle stelle. Ma pochi spiriti si uniscono alla luce; i più stanno in corpi astrali. Però è meglio splendere come stelle, serbando la conoscenza e la possibilità di tornare ai pianeti per dare soccorso. Si può sempre scegliere un destino migliore — non sono forse evidenti le possibilità di chi dona?

Si può tendere in alto, verso la luce, cercando di dare aiuto; allora non c’è dipartita. Se i rimasti volessero considerare chi li ha lasciati come inviati verso la luce e l’illuminazione, la comunione sarebbe più profonda.

Lo spirito, quanto più è elevato, tanto più vede — ciò dipende dal suo sviluppo. Lo spirito eccelso sente dove tendere tutte le sue forze — vola come una freccia. Ma lo spirito oscuro esita, dietro la stufa. È quindi prezioso l’audace desiderio di ricerca, perché chi cerca trova. Se i desideri sono nobili, lo spirito può scoprire forme elevate, e creandole può contribuire al perfezionamento.

101 — La legge di saturazione dello spazio è simile a quella di cementazione. Leggende, profezie e segni molteplici hanno importanza primaria non per i singoli individui, ma per cementare lo spazio. Le Nostre comunioni mostrano come cresce la comprensione dello spirito. Noi non operiamo con miracoli, ma con le normali vicende della vita quotidiana. Attesto che anche dalle uova dei pesci si può imparare. Ogni uovo contiene un organismo completo. Similmente, un

involucro multicolore di pensiero impregna lo spazio.

102 — Una nuvola non è un miracolo; la meschinità non è una vittoria; lo sfacelo non è ingegno. Ma lo spirito ridesto comprende immediatamente. Quindi la Fratellanza ha rinunciato ai miracoli. Segni possono accompagnare gli eventi, ma solo come bandiere. Non si deve ricorrere ai miracoli come mezzo di persuasione, perché i miracoli non hanno mai convinto nessuno. Alcuni parlano di comunione personale; ma l'aria è per tutti, anche se molti non vogliono capirne l'uso — l'uso, precisamente.

Nuovi aneliti possono sbocciare sulle tombe di antichi pregiudizi — una vittoria di più. Vi ho già detto della comprensione dello spirito. Quando il Raggio unisce Maestro e discepolo, la principale comprensione è trasmessa mediante la percezione spirituale.

Non lettera, né segno, ma l'infallibile conoscenza dello spirito guida la condotta del discepolo. Questa infallibile conoscenza è il canale più veloce. In verità, non è questione di decisione mentale, è il sapere dello spirito.

Vi mando frecce di conseguimenti semplici. Non a tutti è accessibile il sentiero più semplice, ma se potete capire — buon per voi.

103 — E si ode l'appello della Madre! Non vincerete per magia, ma in spirito. Può forse la magia affermare la Pietra? Neppure gli uomini si possono affermare con la magia. Ma se ognuno comprendesse che la via dello spirito è semplice e porta l'appello della Madre del Mondo, troverebbe aperti i Cancelli.

Senza lamenti e senza invocazioni ciascuno può accostarsi all'apparato della vita — non con la mente, ma in spirito. Le mani saranno tese non per supplicare ma per cogliere. L'appello della Madre indica la Soglia, che è già tempo di varcare. L'Appello della Madre, appunto. Quando i capricci dell'infanzia sono ormai scordati, solo la Madre può chiamare.

La tavola è imbandita. È giunta l'ora di una nuova festa. Venite, finché i cibi sono ancora caldi! Molti non saranno capaci di ingerire il cibo caldissimo; ma il più audace, come il principe della fiaba, inghiottirà il fuoco del mondo. E il sentiero di fuoco illuminerà la strada più vicina.

104 — I Nostri pensieri vi accompagnano. Vi mandiamo l'Insegnamento — come salire il pendio roccioso, mutandolo in una splendida valle. L'umanità sente che la soluzione non verrà dalla spada, e l'ultima possibilità inviata è l'indicazione della Porta.

Il successo è solo il segno che la direzione è giusta. Il successo non è che la comprensione del momento. L'insegnamento è come il sipario che si leva sulla scena. È meraviglioso essere un attore nel mistero del mondo! Camminate nella gioia! La catena ininterrotta è preziosissima. La Mia Mano lancia raggi dai monti. Daremo inizio alla Nuova Era senza indugio. Io non insegno a sognare, ma ad ascoltare il flusso degli eventi.

105 — Considerate memoria e coscienza.

La memoria è per il passato, la coscienza è per il futuro. Pertanto Noi sostituiamo la memoria con la coscienza. Per mezzo della memoria non posso penetrare entro i confini del sole, ma la coscienza apre quei cancelli. Per Noi, il museo e la biblioteca sostituiscono la memoria; perciò i discepoli non devono affliggersi se smarriscono i vecchi ricordi. Una cosa piccola è sostituita da una grande: ecco tutto.

La coscienza è affine alla comprensione dello spirito; cresce finché l'essere intero non è come avvolto da una fiamma. Durante questo processo i frammenti della memoria, come scorie, ostacolano la combustione. Sapere non significa ricordare. Chi vuol giungere alla meta si affretta avanti, senza voltarsi indietro. L'umanità deve ricordare la trasmutazione della coscienza.

In che sta la forza dei Nostri esperimenti? Nella coscienza solare, emessa come prana. Sopra gli strati dei pensieri terreni fluiscono le correnti della saggezza solare, e in quelle regioni principia il grande Insegnamento prescritto. Vi incitiamo ad abbracciare l'Universo intero. Ma la coscienza è il

solo strumento che consentirà i nuovi esperimenti di fusione fra spirito e materia.

Il karma non può complicare un corpo armonioso. Quindi la via che sale è di beneficio pratico.

106 — Oltre le radici della Verità eterna, la polvere è molta. È tempo di rimuovere le escrescenze.

107 — Il Mio Libro deve essere meglio compreso. L'Insegnamento di come camminare sulla Terra viene rivelato a chi considera il cielo come vivente. Maestro è chi marcia sicuro sulla Terra. Ripeto, non rinunciate alla vita terrena senza prima averla ben compresa. Occorre capire con buon senso gli eventi di ogni giorno. Quando l'ora scocca, anche una formica può essere un messaggero.

108 — Immersi nelle sommità del Cosmo, si deve trovare la coordinazione con la Terra. Noi siamo sempre pronti a rinunciare a tutte le cose della Terra, e nello stesso tempo ne amiamo ogni fiore. In ciò sta la saggezza di quale ricordo tenere prezioso: se una corona, o la fragranza delle fresie; le grida di vittoria, o i canti dei pastori. Ciò che più ci è caro, ma meno ci appartiene, è il carico migliore sulla via. Il canto ci fa sani, e i fiori guariranno le nostre ferite. Quindi, dico, felici sono quelli che capiscono il suono e il colore.

Fin dal principio i profeti hanno prestato attenzione al suono e al colore. L'antico precetto di suonare campane è ricco di significato. Festoni e ghirlande rammentano la comprensione del potere risanatore.

Ciascuno è attirato dai fiori secondo il colore della sua radiazione. Bianco e lilla sono affini al porpora, il blu al blu; quindi consiglio di avere molti di questi colori nella stanza. Li potete trovare nei fiori viventi. Le piante, se scelte saggiamente secondo il colore, sono più risanatrici. Consiglio di tenere più fresie. Il Nostro Raggio, argenteo, si accorda meglio con i fiori bianchi. Colore e suono sono per Noi l'alimento migliore.

109 — Un turbine scatenato dai crimini soffoca la vecchia Terra. Fumi fluttuanti oscurano la mente. La pioggia di ferro è insopportabile. Occorre cautela. Badate — il successo non sta nella fretta, ma nella comprensione dei tempi. La mano del fato sospinge verso date inevitabili. Desiderate la manifestazione del Nuovo Mondo. Non siamo Noi ad abbattere gli imperi; Noi spazziamo via solo ciò che è degradato. È importante capire il ritmo della marea: ora la grande gioia della comprensione, ora la distruzione.

110 — Non i trattati, né la logica, ma il canale dello spirito dona la percezione del Cosmo. Il tenore della vita contemporanea impedisce all'umanità di comprendere tutto il potere universale. La perspicace penetrazione nelle sfere sovraterrene si manifesta solo sulla soglia del sonno. Chi apprezza quell'istante sacro, ha già iniziato a sollevare il velo. Non importano le visioni, ma la coscienza. Non ciò che è forzato dall'educazione ha valore, ma ciò che giunge per rivelazione spontanea.

Il tempo che viene metterà a disposizione di ogni spirito sensibile il tripode della Pizia. Sarà come democratizzare certe caratteristiche aristocratiche. Ma ciascuno inevitabilmente porta in seno una bilancia impossibile da ingannare. Ciascuno prenderà immediatamente per sé quanto si merita. Ciò è conforme alla Nuova Era, e la psicologia popolare l'afferra prontamente. Sapendo il flusso del pensiero degli uomini, è facile prevederne le conseguenze.

111 — Imparate a volgere i colpi avversari a vostro vantaggio. Auguratevi molti nemici, ma non fatevene.

Concludiamo quanto iniziato ieri: la ricompensa per le buone e le cattive azioni deve essere accelerata. Prima cura della religione dovrebbe essere di presentare una soluzione pratica della vita. La ricompensa celeste è troppo remota; il rendiconto dovrebbe discendere entro i limiti terreni. Gli uomini possono oggi comprendere come universalmente accessibile il miracoloso rinnovo delle



possibilità. Quindi, o la mano dell'Amico Invisibile o una spada tagliente. E ricordando il vantaggio della ricompensa immediata, gli uomini troveranno una nuova via per il Tempio. Non c'è bisogno di implorare la Divinità. Ciascuno deve attirare a sé l'azione migliore.

112 — La grandezza del Cosmo è inscrutabile; sconvolge ed esalta. La sapienza spirituale è nota allo spirito. Pensate al filo d'argento che connette lo spirito di ciascuno con lo spirito della Guida, ed estendetelo fino a Colui che regge il Pianeta. Ne risulta una rete di condotti che scende dallo Spirito Supremo. L'individualità più eccelsa non teme l'unione, e i doni della rivelazione risalgono lungo il filo d'argento fino alle massime sfere. Similmente, quando nasce uno spirito, uno Spirito nobile lo collega a sé.

Ricordate, nel mondo dello spirito tutto è possibile. Nuove occasioni vi sono forgiate non con una formula inventata, ma col potere indescrivibile dello spirito. Cosa stupenda e difficile nello stesso tempo.

113 — Mi rallegro per le vostre capacità profetiche, poiché solo per loro mezzo si può assicurare in avvenire l'evoluzione migliore. Conoscere il passato senza prevedere il futuro non serve al progresso.

114 — La purificazione delle religioni annuncia un nuovo rapporto diretto col mondo spirituale. Il Cristo, il Buddha e i loro discepoli migliori non usarono formule magiche, ma agirono e crearono in perfetta fusione con lo spirito. Nella nuova evoluzione si devono dunque tralasciare gli antichi metodi artificiali. Ricordate causa ed effetto. Le tecniche dello yoga non sono più adatte a rigenerare il mondo. Un maestro che siede sotto un albero a proibire, non è conforme alle necessità dei tempi.

Donde attingere forza e saggezza? Uniti al Grande Spirito, conoscendo causa e movente, costruiamo una conseguenza immediata. Evochiamo Coloro che già percorsero il grande sentiero della realizzazione e della responsabilità personali. E i nostri appelli, attraverso migliaia di mani levate, Li raggiungono. Non occorre implorare, non c'è bisogno di terrore: l'unità smuove i massi. Desiderando il bene, accettiamo l'eredità dei Grandi Portatori di bene. Lasciamo aperto il nostro vaso spirituale per ricevere dei benefici. Nulla di male potrà toccarci, perché vogliamo solo quel bene che è stato affermato dallo spirito. E con ogni cura riporremo la trama delle scritture nel tesoro, poiché andiamo alle Fonti.

Essere pronto, auto-sacrificarsi, essere sfruttato, calunniato, lieto, silenzioso, giubilante, essere colui che porta e che dona, e in questa vita apprendere dalla luce del sole, significa essere come Noi vi vogliamo vedere; e come tali vi mandiamo. Così il vostro spirito ha accolto la missione.

“Non con potestà regali, non dalla cella dell'alchimista, non con incantesimi, ma nel bel mezzo della vita noi andiamo e veniamo a Voi, Fratelli e Sorelle Maggiori, a ricevere i tesori da Voi custoditi, da noi accumulati, poiché saliamo al semplice Tempio dello Spirito Supremo. Così torneremo a Voi, poiché tali ci volete; e avremo cura del peso che ci imponete come Calice di Immortalità”.

115 — Non a caso frammenti di luminari raggiungono le sfere vicine. Sono come mezzi di comunicazione. Questi segni vengono trascurati dalla scienza moderna. Un aerolite è importante non perché contenga carati di diamanti, ma come psico-magnete. Con questo mezzo gli uomini possono estendere il dominio delle loro comunicazioni. Nel futuro coordinamento della materia, la qualità dello psico-magnetismo assumerà rilievo; perché la materia deve infine unirsi allo spirito e diventare fusibile, come il vetro. All'inizio della nuova fase evolutiva si userà forse un nuovo sistema di guarigione, raggruppando gli uomini secondo i raggi dei luminari. Oltrepassare i limiti del pianeta è la meta immediata. L'uomo non è solo spettatore dei mondi, ma un collaboratore cosciente; e la sua via non va per le paludi, ma sale attraverso le sfere radianti.

Perché cercare la Luce quando si dovrebbe sentirla? Lo spirito sa che gli è accessibile e

predestinata. A che varrebbe, altrimenti, la scala della Nostra Fratellanza, che posa sulla Terra e s'immerge nelle sfere celesti?

116 — Resistete con coraggio agli assalti violenti. Il vostro spirito deve gioire a ogni mossa. Quando la gallina canta viene la pioggia, e il raccolto è buono. Nel granaio la polvere è molta, ma dal granaio viene il pane.

117 — La ripetizione ha un suo potere. Anche se la religione lo applica male, quest'armatura è indispensabile nella vita. Occorre avvolgersi con essa a più riprese.

118 — “Chiunque riesca a udire la voce del suo spirito, s'innalzerà sull'abisso”. Così disse San Sergio. “Chi si ritira nei boschi non sente le voci del popolo, e chi poi si addormenta non ode gli uccelli — araldi del sole. E chi tace di fronte a un miracolo evidente, perderà la vista. E chi esita a soccorrere il fratello, non toglierà le spine dal proprio piede”. Così disse San Sergio.

Di Sergio si dovrà parlare; la gente vorrà sapere di Lui. Così daremo colore all'Immagine di San Sergio, e narrando faremo luce sulla Sua vita e i Suoi detti.

119 — Parliamo delle aure.

La forma ovoidale dell'aura è naturale al corpo emotivo. La più comune, l'aura ristretta, che emana da tutto il corpo, si estende all'esterno per circa cinque centimetri. Secondo il grado di spiritualità, comincia a espandersi dai centri nervosi superiori. Partendo dal plesso solare, si leva verso i centri del cervello, formando quella che viene detta aura solare. Afflussi di sangue caratterizzano questa trasposizione dell'aura, allorché la corrente della sua tensione ne varia la pressione. Possono verificarsi anche brevi svenimenti. Infine, la radiazione abbandona le estremità inferiori e forma come un anello, tutt'intorno. Anche nel bel mezzo della vita, l'organismo diviene acutamente sensibile, specialmente ai suoni e ai colori. Durante questo periodo di transizione, è necessaria la massima tranquillità. L'aura solare può raggiungere i venticinque o quaranta centimetri, e può anche aumentare le sue dimensioni.

Nonostante il disagio causato dalla trasposizione dell'aura, c'è da congratularsi con chi ha acquisito la radiazione superiore. Si dovrebbe premurosamente consentirgli di riposare. In seguito si forma come un'armatura, via via che i nervi cutanei si rafforzano. Allora non si può dividere con esattezza il fisico dallo spirituale. La bilancia oscilla, e l'organismo è percorso da onde. Non si tratta di una malattia, ma si deve assistere l'organismo di continuo, perché si rafforzi nella sua nuova condizione.

120 — Come prima avete sperimentato la solitudine, ora dovete sentire la conoscenza dello spirito. C'è un precetto per ogni nuovo passo. Lasciate che lo spirito decida. Siate cauti, secondo la coscienza spirituale. Domandatevi: “Qual è il volere dello spirito?”. Il passo della conoscenza spirituale è importante. Dapprima sembra che lo spirito sia lontanissimo. Ma è così solo in apparenza; al contrario lo spirito chiama con forza. È importante agire direttamente, per afferrare la conoscenza dello spirito. Si dovrebbe agire come si desidera. È meglio applicarla sui dettagli che rischiare, usandola in ampia misura.

121 — Paragoniamo ora la conoscenza dello spirito e il comando della volontà. La conoscenza fiorisce, protegge e illumina le cose fondamentali. Il comando della volontà è diretto in sfere estranee, conquista e annette. Il comando ha per simbolo la spada e la freccia. Il simbolo della conoscenza spirituale è un fiore. Il comando può essere comunicato al discepolo dall'esterno, con un messaggio veloce. La conoscenza dello spirito invece sboccia dall'interno, e non può essere evocata da alcuno scettro. Come un fiore, la conoscenza si apre nell'ora stabilita.

Come curare quel fiore? Ponetelo in un luogo tranquillo, dategli luce solare, e proibite a chiunque di toccarlo o di strapparne le foglie. Senza la conoscenza dello spirito, non si può

sollevare alla sua altezza il sapere predestinato per l'umanità.

122 — Le opere crescono come i gigli. Presso il muro di un giardino, si è nascosta una bianca sorella. Non ha compagne, ma già gli steli mostrano che altre verranno.

L'incarnazione come fiore non si ripete con frequenza. Alcune tendono alle forme più solide degli alberi, ma l'incanto dei fiori non è sempre accessibile, e non è facile tornare ad essi due volte.

Non c'è divieto di aggirare una delle incarnazioni animali vivendo come piante. Non direi che la coscienza di molti insetti sia superiore alla coscienza di fiori bellissimi. È saggio scansare certe incarnazioni soggiornando come fiori. “Corri, corri! Io attenderò sotto una bella cupola, e giungerò prima di te”. Il sentiero della bellezza abbrevia la via.

123 — Di a chi t'inganna: “I tuoi raggiri mi servono”.

Di all'usurpatore: “Evidentemente è venuta per me l'ora di ricevere cose nuove. Ma in verità è meglio per te non toccare le mie cose. La bestemmia e l'usurpazione ti attireranno la folgore. Il tuo coltello si spunterà sull'armatura invisibile e distruggerai le tue armi migliori. E dove te ne andrai, consumato dall'interno e ridotto in cenere?”.

Vi ho detto del sorriso e della forza. E a chi naviga con Me sarà data una spada, nel giorno della rimembranza. La legge della ricompensa trionfa, e chi dà riceve.

Perché li seguite? È facile e utile andare con Loro. Veloci come il falco; inattesi come la trasformazione di Giona; inesauribili come la fiamma! Solo con la rinuncia, in spirito e sulla Terra, perverrete alla luce e alla verità. Inesauribile è questa Fonte!

Sulla Terra, minacciati, senza aiuto e in apparenza umiliati, essi danno, offrono, donano e seguono la stella. E dunque Ci ralleghiamo la notte dell'anniversario. E non solo procedono a illuminare l'aura, ma avanzano con decisione, senza riserve. Dunque Ci ralleghiamo!

124 — Finiamo la vacanza e iniziamo il lavoro. Decidiamo che fare. Agire. In questo agire eterno sta la Nostra vacanza. Ma voi, seguendo il Nostro esempio, cercate di agire senza affliggervi. Risolvete di agire con calma, sapendo che la Nostra fonte scorre perenne attraverso voi. E quando vi domandate: “Dove sono Coloro che hanno promesso?”. Siamo alle vostre spalle, e Ci ralleghiamo vedendo come cresce il fiore della vostra aura. Ci ralleghiamo perché questo è il Nostro Giardino. Oltre le prospettive limitate, la Luce unisce i cuori.

125 — Le visioni sono reali come la televisione. Si può considerarle ancora più reali del mondo fisico. Se ne può porre in dubbio solo la provenienza; ma lo spirito ne ha il controllo. Una buona domanda otterrà una buona risposta.

Dirò una cosa di grande importanza: gli uomini trascurano troppo lo studio delle visioni. La migliore storia dell'intelletto potrebbe essere scritta proprio rintracciando il carattere delle visioni.

Anche solo dallo studio delle crude visioni del passato, si distinguono nettamente alcuni periodi. Naturalmente, le visioni degli spiriti sensibili hanno forme loro particolari.

Quando si prese a visualizzare il Cristo come un idolo inaccessibile, si ebbe un periodo di Sue visioni nelle forme più realistiche. Egli apparve come intimo agli uomini, partecipe della loro vita quotidiana. In breve ogni errore popolare viene corretto. Oggi, che la donna è umiliata, si nota l'apparire della Madre Divina.

Ora che necessita rendere evidente la continuità della catena fra terra e cielo, vi è unità di manifestazione sui vari piani.

Dopo sant'Agostino, la Chiesa cominciò ad affondare nelle tenebre del Medioevo, e il Cristo fu chiuso dietro barriere d'oro. Per infrangerle, Cristo stesso discese in Immagini ancora minori, per manifestare ancora la grandezza della comunione nell'unità. La saggezza antica conosceva bene le ondate di necessità del mondo.

Di certo, è uno solo il sentiero dell'Unica Sorgente. Come gli spiriti più eccelsi, anche gli apparati terrestri sensibili conoscono questa unità. Il vorticoso abisso di rotazione dei pianeti attrae

particelle dello spirito, e il Mondo della Realtà Superiore lampeggia alla finestra.

Nel futuro equilibrio di spirito e materia si avrà forse una visione chiara. Ma ora se ne possono scorgere solo frammenti. Ecco perché gli antichi custodivano con tanta cura questo telescopio naturale. I telescopi più potenti erano donne, e primo requisito per la loro sicurezza era la quiete.

126 — Un messaggio del Benedetto: “Tutto è per tutti, e per sempre. Badate alle quattro leggi: la Legge del Contenimento; la Legge dell’Impavidità; la Legge della Prossimità; la Legge della Rettitudine”.

Non è necessario spiegare le Leggi dell’Impavidità e della Rettitudine, ed è facile comprendere la Legge del Contenimento, ma la Legge di Prossimità richiede di essere delucidata. All’approssimarsi di certi Segni e di certe Immagini stabilite dalle date, si raccoglie un’atmosfera particolarmente satura, come se nubi di fumo avvolgessero Cielo e Terra. Ciò che è stato chiaro prende a sfaldarsi, e come in un turbine, va in pezzi. È un periodo difficile anche fisicamente, ma allora si affermano certe date che stanno lungo la strada come pietre miliari.

Tuttavia, sapendo che gli uomini predestinati appartengono in modo indefettibile a date stabilite, dobbiamo attraversare questo periodo con calma, come chi si adatta a nuovi gas. Ricordate che in quei tempi non solo il Maestro, ma l’intera Fratellanza vigila, e se udite voci individuali non stupitevene. Durante questo periodo è bene avere accanto dei fiori.

127 — Negli antichi testi di magia si trova il termine: “*Illuminatio Regalis*”, che significa Illuminazione Regale. È un principio di tale importanza che Ermete termina il suo trattato dicendo: “Benedetto chi ha scelto la via dell’Illuminazione”.

Il simbolo dell’unzione dei re, posa sulla stessa base. Tutti gli iniziati al potere dei Misteri concordano nell’asserire che l’armonia suprema si manifesta nel potere dell’Illuminazione. Quindi il re è simbolicamente l’unto, poiché senza estraniarsi da ciò che è terreno esprime il volere del Cielo. Sopra le formule convenzionali, congelate nella crosta dei pregiudizi, sta la conoscenza, come se fosse diffusa nell’aria.

Drizzate un parafulmine e attirerete il dardo celeste. Per qualcuno è pericoloso, per altri è l’armatura migliore. E tutto il futuro si basa sulla conquista dell’Illuminazione. Una rarissima specie di telefono sarà nelle mani degli uomini.

128 — Non per scherzo si parla di pianeti oltre Urano. Spesso lo spirito, preso dal vortice cosmico, non può acclimatarsi e fare osservazioni, ma è solo questione di tempo e di tecnica. I Nostri esperimenti prolungati prepareranno una gran quantità di lavoro, che si protrarrà anche per lungo tempo. Molti dei Nostri esperimenti richiedono dei secoli. Così, se sentite che il lavoro è illimitato, conoscete un altro Nostro comportamento — tutto il tempo è occupato.

Suono e fiori sono necessari per i voli ulteriori. I suoni della vita delle sfere e le emanazioni vitali dei fiori fanno veramente parte della formula dell’Amrita.

È di gran valore avvicinarsi alle vie superiori senza essere medium e senza rinunciare alla vita terrena. Dove si discute, dove si teme, dove sono i germi del pregiudizio, è difficile per i fiori bianchi. Semplicità, semplicità, semplicità, con amore, coraggio e prontezza. Non è questo il momento dei palloni gonfiati; l’orgoglio è fuori posto, specie se si pensa al Cristo che lavò i piedi dei pescatori.

In semplicità di vita, realizzando la dignità di servire il Nuovo Mondo, l’amore per ciò che è degno apre i Cancelli.

129 — Noi, così come vigiliamo su voi, vegliamo anche la crescita dei bimbi in tutto il mondo, dalla culla in poi, vagliandone i pensieri migliori. Certamente lo spirito non raggiunge sovente il suo sviluppo migliore, e molti sono i disertori, ma Noi Ci ralleghiamo per un pensiero puro come per un bel giardino. Non stupitevi quindi se il Grande Maestro ripete sentenze semplici, poiché fissando quei concetti diamo talvolta a uno splendido fiore dello spirito l’occasione di rafforzarsi.

Dunque, oltre che le grandi scoperte cosmiche e gli eventi mondiali, Noi coltiviamo con altrettanta cura i fiori dello spirito. È così varia l'opera della Nostra Fratellanza.

Esistono pensieri che penetrano all'interno lasciando calma la superficie dello spirito, e anche pensieri che filano nello spazio come proiettili carichi di esplosivo. Un raggio accompagna i proiettili volanti. Ogni spirito sa quando il pensiero vola come un boomerang. È assai desiderabile che il pensiero sia tinto dal colore stesso di chi lo emette. Ma solo i centri nervosi aperti non tingono il pensiero, lasciandolo avvolto solo nel colore della persona che lo ha emesso; e allora la vera individualità è nata. Invece di un pensiero colorato da ciò che contiene, il messaggio intero è permeato del colore dell'individualità. Così il raggio è fisicamente formato.

L'arcobaleno è il segno migliore; ogni allusione all'arcobaleno indica lo sviluppo del terzo occhio.

130 — Il Cristo disse: “Pregherai non in un tempio, ma in spirito”.

In verità, il pregiudizio religioso è la peggiore volgarità. Perfino le estasi religiose hanno spesso causato più male che bene. La folla ne ha fatto uno spettacolo volgare. È dunque importante mostrare la vitalità di Coloro Che stanno su tutti i gradini della Scala.

È tempo di gettare via i diamanti che profanano le Immagini sacre. È tempo di bruciare le reliquie, seguendo il precetto del Cristo. È tempo di entrare nel Tempio della comprensione dello Spirito, a consacrarvi le proprie forze che fan perfetta la conoscenza del vero potere spirituale.

Raccoglierete le prove veritiere non in laboratori appartati, non in celle monastiche, ma nella vita. Il Cristo raduna chi cerca la libertà dello spirito, non fra le pieghe delle toghe, ma nella bellezza del lavoro.

Molte volte un santo è tornato in Terra per aver trasmesso al volgo troppo della sua esaltazione e non la struttura della vita.

Noi siamo del tutto avversi ai monasteri, perché sono l'antitesi della vita. Solo i seminari della vita, le comunità della migliore espressione del lavoro, avranno la Nostra assistenza. In verità, bisogna vincere nella vita e per suo mezzo. È proprio la religiosità che tutti accettano, che è inutile. Occorrono fatti di Comunione cosciente con la Dimora di Luce.

Diciamo che vogliamo soccorrere, e procediamo coscienti, senza magia, verso la Sorgente pratica. In questa semplicità sta l'intero segreto di oggi, finora così inaccessibile agli uomini, sprofondati fino alla cintola nel pregiudizio. È arduo per essi capire la semplicità, la bellezza e il coraggio.

131 — Il coraggio è la Nostra guida. La bellezza è il Nostro raggio di comprensione. La semplicità è la chiave che Ci apre le porte segrete della gioia.

Scrivete pure con enfasi della semplicità, poiché niente intralcia tanto la via quanto l'essere gonfi di orgoglio. Si deve fare il massimo sforzo per eliminare ogni minimo germe di orgoglio, e senza cadere nel bigottismo. Ciò suona come una vecchia verità, ma ora è tempo di ripeterla. Ciascuno deve sapere da sé dove la semplicità gli difetta.

132 — Tanto è benedetta nell'azione la fiducia in se stessi, quanto è disastroso l'orgoglio. L'orgoglio è nemico della semplicità. Perfino grandi menti ne sono malate, e devono tornare a faticare per altro tempo, finché non svellono questo rude involucro. Una delle condizioni che ostacolano è la mancanza di semplicità. Si possono calzare sandali, senza essere semplici. In semplicità si può edificare il tempio più grande.

Semplicità, bellezza, coraggio — Cristo e Buddha non parlarono d'altro. È una benedizione se lo spirito vibra a questi precetti.

Vi rendete conto che anche Noi cerchiamo di usare le parole più semplici, solo per affrettare la rovina della Torre di Babele? Dite dunque che ridurremo in cenere i dizionari, se delle incisive parole del Cristo hanno fatto un mucchio di concetti selvaggi. Fu detto, semplicemente: “Non pregare in altro modo che in spirito”.

Buddha trascorse la vita in pace, e fu dimenticato. Il Cristo soffrì, e fu scordato. Che ora ognuno levi alta la spada sulla testa, secondo le sue aspirazioni più intense.

Uomini, cercate fra i vostri stracci! C'è una veste bianca per tutti. Lasciamo al circo tutti gli indumenti da pagliaccio, assieme agli stolti orgogliosi. Sì, sì, sì! Meglio fra i selvaggi che in una farmacia di falsi rimedi. Dite così.

133 — Poiché i Nostri allievi hanno in sé il microcosmo della Fratellanza, l'atteggiamento nei loro confronti non è d'indifferenza. Nel loro modo di vivere si rivelano per gradi gli stessi elementi della Nostra Vita. Lavoro incessante; assenza del senso di limitazione, anche della conoscenza; solitudine e mancanza di una casa sulla Terra; comprensione della gioia, perché si realizzano le possibilità — le frecce migliori tanto raramente vanno a bersaglio. E quando Noi vediamo il cuore di quelli che si aprono la via verso lo stesso identico giardino, come non provare gioia? Ma è di grande importanza non lasciarsi intimorire dal lavoro incessante. È ben vero che quando si comprendono le infinite possibilità dell'apparato umano si prova sollievo.

Il serpente del plesso solare aiuta a superare la confusione dei centri nervosi; per questo il serpente era un simbolo regale. Quando le spire del serpente cominciano ad aprirsi, l'organismo si fa assai sensibile. I fiori trasmettono la loro emanazione vitale tramite le fibre dei tessuti dei corpuscoli bianchi del sangue, che difendono la cittadella del serpente. In natura, i serpenti amano i fiori; del pari il serpente del plesso solare si nutre di loro.

I porci invece calpestanto i fiori, ma non ne traggono alcun vantaggio. Perciò senza utilizzo cosciente dell'emanazione vitale, i rimedi migliori possono passare inosservati. Donde il desiderio di non recidere i fiori.

134 — La rifrazione dei raggi genera suoni che vibrano nella sinfonia musicale delle sfere. Figurateveli di una raffinata qualità cristallina, unita alla potenza del turbine.

Nel cervello esiste un centro chiamato la campana. Come una cassa di risonanza raccoglie la sinfonia del mondo, e può mutare il silenzio più profondo in un accordo tonante. Fu detto: "Chi ha orecchie, ascolti".

La spina dorsale è detta anche la lancia, poiché dobbiamo tenderla se vogliamo parare i colpi. I centri delle spalle sono anche detti ali, perché durante un atto di abnegazione emanano raggi. La leggenda che riguarda le ali è altamente simbolica. Parimenti era costume favorito degli antichi portare sul petto una piastra metallica rotonda.

La corona del capo è detta il pozzo, perché le onde degli influssi estranei penetrano per quella via. Nell'antichità vediamo ovunque che il copricapo era connesso al simbolo del sacerdozio, mentre ora è stato sostituito dalla sigla di un'impresa commerciale. Così gli uomini sono diventati spiritualmente calvi!

Concludiamo con un messaggio per i novizi. Molto vi resta da imparare per acquisire la saggezza della calma e dell'azione. Dovete saper distinguere le facce mascherate e fare del Mio Nome l'armatura di ogni atto.

Verrò nel luogo stabilito, e l'alba di quel giorno non vi colga addormentati. Imparate quindi ad essere sensibili e copritevi con un manto radiante. E quando siete stanchi pensate che l'ozio Ci è sconosciuto. Cercate di adottare le stesse abitudini, e amate i fiori e i suoni.

Marciate come leoni, ma badate ai piccoli, poiché vi aiuteranno ad aprire le Mie porte. Abbiate comprensione!

135 — Quando molti strumenti terreni dovranno essere distrutti perché nocivi, allora sarà tempo di avvicinare l'umanità alla meta mediante un apparato naturale.

Un apparato è un passo iniziale. La vera vittoria sarà stata ottenuta quando lo spirito avrà sostituito ogni congegno. Per l'uomo, essere pienamente equipaggiato senza l'ausilio di una sola macchina — non è una vittoria?

I dotti della lettera possono operare solo sulla superficie della Terra. I dotti dello spirito sono

capaci di agire oltre ogni confine.

Costruire le combinazioni del Nuovo Mondo non è facile. I centri scartati tentano di ostacolare l'azione di quelli nuovi. Resisteremo alla bufera e al temporale. Il Nostro specchio è terso.

136 — Quel tuo sentimento, che per vincere bisogna radunare tutto il coraggio, era una prova di sensibilità. Alcune traversate, irte di pericoli e faticose, si compiono solo fidando nella Guida. Egli deve condurti alla meta senza chiedere troppo alle tue forze. Se lo facesse, con che potrebbe sostituirle?

L'elevata missione della donna deve essere compiuta dalla donna. E nel Tempio della Madre del Mondo la donna deve avere la sua dimora.

La manifestazione della Madre del Mondo creerà l'unione delle donne. Oggi si tratta di dare alla donna una posizione spiritualmente sovrana. E trasmetterle la comunione diretta con le Forze Supreme è un necessario impeto psicologico. Naturalmente, con la nuova religione verrà il rispetto dovuto.

Sento quanto è tesa la corrente, com'è in tensione l'atmosfera, ma la pressione delle stelle muterà presto. Perfino l'approssimarsi del pianeta amico comporta difficoltà, poiché i suoi nuovi raggi perforano nuovi strati atmosferici. Certo, essi sono migliori di quelli lunari, ma la nuova pressione non è ancora distribuita in modo uniforme.

137 — Con simbolismo profondo, il Cristo indicò i fanciulli. Accostiamoci con altrettanta semplicità alle Porte della Grande Conoscenza. È vero, Noi componiamo formule complesse ed esatte, ma il metodo di scoperta sta nella coscienza spirituale. Proprio in questa coscienza Noi troviamo modo di aggiungere nuove sfere di mondi accessibili al pensiero, estendendo proprio i confini del pensiero. Così la coscienza s'immerge come in un oceano senza fondo, e include sempre nuove sfere. Tanto grande e potente è la creazione del Cosmo.

138 — Urusvati. È tempo di dire che diamo questo nome alla stella che si avvicina inarrestabile alla Terra. Da epoche antiche è stata il simbolo della Madre del Mondo, e l'Era della Madre del Mondo deve iniziare quando la Sua stella è vicina alla Terra come mai prima. La Grande Epoca sta per cominciare, poiché la comprensione dello spirito è connessa alla Madre del Mondo. Anche per coloro che ne conoscono la data, è meraviglioso vedere avvicinarsi fisicamente il predestinato. Il giungere di quest'Epoca grandissima è importante; muterà in modo sostanziale la vita sulla Terra. Un'Epoca Grande! Quanto Mi rallegra vedere i nuovi raggi che perforano lo spessore della Terra. Se anche dapprima è arduo sopportarli, poi la loro emanazione induce nuovi elementi, indispensabili all'impeto. Nuovi raggi colpiscono la Terra per la prima volta da quando si è formata.

Oggi comincia il risveglio femminile. Oggi una nuova onda raggiunge la Terra, e nuovi focolai si sono accesi; poiché la sostanza dei raggi penetra nel profondo.

È gioioso sentire l'avvento della Nuova Epoca.

139 — Per necessità di inganno i preti delle vecchie religioni sono costretti a spingere il popolo nell'abisso delle tenebre. Certo, le si può lasciare ai piedi del monte, come fece Mosè, ma le tavole dei Comandamenti devono essere promulgate.

Come sembrava effimera un tempo ogni cosa! I Nostri discepoli, apparendo per l'ultima volta sulla Terra, sentono solitudine e isolamento. Solo in coscienza comprendiamo il valore della Terra, ma nulla ci costringe a volgerci indietro se lo spirito ha già colmato il suo scrigno del tesoro. Supremo requisito è modificare il sentimento umano della gioia. Che gioia può sussistere, se si capisce l'imperfezione della vita? Ma quando lo spirito si affaccia sulle dimensioni del Cosmo, quella gioia è sostituita dalle possibilità che si avvertono.

E quando ho sussurrato: "La gioia ti lascerà", pensavo alla trasformazione della gioia umana in una concezione cosmica, come l'ingresso in un vuoto. I raggi della nuova vita avvolgono meglio che una zanzariera, e non è necessario tendersi con sforzo verso la Terra. Quando operiamo per la

Terra, vi è armonia. Per il profano ciò sembra insensato, ma tu capisci che si può cogliere e sviluppare ogni puro pensiero terreno oltre i limiti del suo significato contemporaneo. E quando si è trovato il nesso fra il Cristo e l'erba dei prati, solo allora si è intesa la grandezza dell'opera.

Gran cosa è sapere che la morte non esiste. Tutto è stato dimenticato — altrimenti l'uomo vivrebbe in modo diverso.

140 — Questa è la storia di Maria Maddalena: sapete come vivevo, la gente ci conosceva di notte e ci evitava di giorno. Così era del Cristo. Di notte venivano, e di giorno volgevano la faccia. Pensai: “Eccomi, infima, e gli uomini si vergognano di me alla luce del sole. Ma anch'Egli, l'altissimo Profeta, viene schivato di giorno. In ciò l'infima e l'eccelso sono ugualmente evitati”.

Volli dunque recarmi da Lui di giorno e tenderGli la mano. Indossai la veste migliore e la mia collana di Smirne, e mi profumai i capelli. E andai da Lui, per dire alla gente: “Ecco, di giorno s'incontrano l'infima e il supremo — che voi ugualmente evitate”.

E quando Lo vidi, seduto fra i pescatori, coperto con un sacco, restai dall'altra parte, e non potevo avvicinarmi. La folla passava tra noi, ed evitava entrambi. Così si decise la mia vita. Perché Egli disse al Suo discepolo prediletto: “Prendi questo pizzico di polvere e portalo a quella donna, che lo cambi con la sua collana. In verità hanno più vita queste ceneri che le sue pietre; poiché dalle ceneri posso creare pietre, ma dalle pietre null'altro che polvere”.

Il resto già lo sapete. Non mi condannò. Si limitò a pesare le mie catene, e i lacci della vergogna caddero in polvere. Decise con semplicità. Non esitava mai a inviare l'oggetto più semplice, che decideva una vita. Egli toccava queste offerte come per immergerle nello spirito. La Sua via era deserta; perché la gente, dopo aver ricevuto i Suoi doni, presto si allontanava.

E volendo imporre le Mani, trovava il vuoto. Quando già era condannato, le furie della vergogna Lo seguivano correndo e per scherno agitavano rami. Il prezzo del ladrone fu degno della folla.

In verità Egli spezzava le catene perché dava conoscenza senza prendere compenso.

141 — Con che diversità procedono i piani costruttivi!

Un tempo dicevamo: “Dà via tutto”. Ora andiamo oltre, dicendo: “Prendi quello che vuoi, ma non considerarlo come tuo”.

La semplice ragione mostra che è impossibile portare con sé le cose terrene. Ma sono state create con la partecipazione dello spirito; dunque non sono da disprezzare. Come passare accanto ai fiori della natura senza notarli? Ma anche le creazioni della fatica umana sono fiori. Se il loro aroma e il colore sono imperfetti, non si può che rammaricarsene.

142 — Dunque ogni pensiero utile viene approvato. Un tocco sulla corda evoca una consonanza. Un pensiero formulato con chiarezza e coraggio ha grande valore.

Noi apprezziamo un liuto medievale quanto le “Walkirie” di Wagner. Eccellente è anche l'antico strumento cinese di cristallo. La purezza del suo timbro è pari alla purezza dei fiori. Vien detto arpa arcobaleno. I raggi producono eccellenti suoni di tromba, e le risonanze del vortice sono insostituibili, come in un insieme d'archi. Vale invero la pena di vivere con tali prospettive.

143 — In conformità al Moto ritmico del Mondo, è necessario un ripetuto incremento di potenza. La fretta è contraria alla creazione del Mondo.

Il modo di formarsi dei cristalli e dei fiori rivela come si sviluppa la perfezione.

144 — Il legame che unisce il Cristo e il Buddha è poco compreso dal popolo.

145 — Quanto all'uso delle Mie medicine, tutte le forze del regno vegetale si devono dirigere all'unico scopo per cui esistono — l'aumento di vitalità. È possibile curare qualsiasi malanno ricreando un equilibrio di vitalità.

Esistono piante che sono come serbatoi di prana. I pini lo raccolgono con i loro aghi elettrici. E



come legami fra il cielo e le profondità della terra, il pianeta è coperto di antenne viventi che afferrano e serbano il vero elemento capace di rinnovare il tessuto spirituale.

Una malattia può essere nascosta dall'ignoranza, ma è meglio consumarla col fuoco della vita. Non con uno stimolante artificiale, che finisce per esaurire, ma con la forza vitale che ristabilisce l'equilibrio.

Non la si cerchi fra i minerali, da lungo ormai privi degli effetti del prana. Il loro impiego è diverso. Ma la manifestazione del sole è vivificante.

Invero, il suolo minerale fornisce un apparente sostegno alla vita; ma non è che un pedale, inutile senza corde. E pertanto, la Mia Farmacia è diretta all'essenza che è comune al genere umano. Essa afferma la vitalità senza uccisioni, poiché le piante passano con facilità nello stato successivo.

Le vaccinazioni giovano se la qualità vitale è la stessa, altrimenti agiscono come un impiastro distruttivo. Chi è pervaso di vitalità non ha bisogno di vaccinarsi; gode di quella che è detta immunità solare.

La vitalità dei villaggi è scarsa, perché il prana giova solo se assorbito coscientemente. Lo spirito può essere nutrito solo in modo cosciente.

A queste nozioni sulle medicine si aggiunga che le pelli degli animali muschiati erano preziose in Lemuria. E un calice di resina di cedro figurava nei riti che consacravano i re dell'antica Khorassan. Anche i Druidi chiamavano la coppa di resina di cedro, calice di vita. Fu solo più tardi, smarrita la comprensione dello spirito, che la resina di cedro fu sostituita dal sangue.

Il fuoco di Zoroastro era resina di cedro che ardeva nel calice.

146 — Metà del cielo è occupata da una manifestazione insolita. Attorno a un luminare invisibile ha cominciato a irradiare un cerchio immenso, con raggi che saettano lungo il suo bordo. Le furie del terrore si sono rifugiate nelle caverne, soffocate dalla radianza di questo segno.

Le qualità migliori sono nate dal popolo. La mano che offre vive con saggezza. E si lasci riposare le vecchie terre. A chi dare la nuova terra? A chi porterà un pizzico dell'antica Sapienza. Il nodo dei popoli è assicurato in un luogo deserto. Chi è dipartito ritorni.

Se i mari possono sommergere i monti, e i deserti sostituire il fondo marino, è dunque impossibile immaginare il miracolo di popolare il deserto? L'agricoltore, il semplice contadino, fa riposare il suo campo, e lascia che si copra di erbacce. Così nel Grande Piano i luoghi del raccolto si devono alternare. I luoghi nuovi si addicono al nuovo.

Sento che lo spirito umano sorgerà; ma date il benvenuto ai più sfortunati: "Venite, ignudi, vi copriremo; venite, piccoli, vi proteggeremo; venite, muti, vi daremo la parola; venite, ciechi, a vedere il regno che vi attende".

Di chi è la mano che si allunga verso il chiavistello della Mia Casa? Viandante, tu non hai nulla; entra, dunque.

Così vinceremo.

147 — È ora di eliminare l'imperfezione della materia. Perciò gli uomini devono farsi coscienti dello spirito; altrimenti la condizione generale tende a ridurre al suo livello le possibilità individuali, così come le onde dell'oceano che hanno un ritmo comune.

È tempo quindi di sollevare le nazioni, con la spada o la folgore, solo per evocare il grido dello spirito.

148 — Se vedeste i modelli delle prime creazioni, ne provereste orrore. La difficoltà maggiore è che si può agire sulla materia solo con la materia. Gettare un ponte fra lo spirito e la Fratellanza non fu così arduo, ma stabilire un legame normale fra la Fratellanza e il popolo è indicibilmente difficile. Gli uomini ripetono come pappagalli la sentenza secondo cui "la morte vince la morte" — ma senza intenderne il senso.

Si è deciso di proteggere il destino futuro ponendolo nelle condizioni pratiche di vita della cooperazione spirituale. La difficoltà sta nel suddividere in modo nuovo l'umanità. Le antiche

divisioni in caste, classi e professioni sono sostituite da una complessa distinzione secondo la luce e l'ombra. Questa partizione, come un comunismo purificato, sceglierà i migliori gruppi umani. Senza dettagli, si deve tracciare una demarcazione generale fra luce e ombra, come se si reclutasse un nuovo esercito.

Quant'è difficile scegliere senza ricorrere a misure speciali!

149 — Le onde delle correnti procedono a spirale. Il principio della spirale è ovunque.

150 — La Madre del Mondo appare nell'epoca nuova come simbolo dell'Origine femminile, e l'Origine maschile restituisce spontaneamente il tesoro del Mondo all'Origine femminile. Le Amazzoni incorporavano la forza del Principio femminile, ma ora occorre manifestare l'aspetto di perfezione spirituale della donna.

Nel nome di Cristo si sono commessi grandi delitti. Oggi, pertanto, Cristo indossa altre spoglie. Bisogna eliminare tutte le esagerazioni. Non parliamo solo delle opere vagamente abbellite, perché anche nei libri di Origene si sono introdotte modifiche. È tempo dunque di mutare questo stato di cose nel mondo.

Le molle non possono agire prima dell'ora fissata, e affrettarsi significherebbe solo tranciare i cavi.

151 — Non possiamo conoscere i limiti delle capacità di conquista dello spirito. Il seme dello spirito contiene se stesso, ma dall'aura se ne può valutare la sua tensione.

Vi sono pensieri diretti all'interno e assorbiti dalla potenzialità dello spirito, e vi sono pensieri che non si manifestano sul piano terreno.

152 — Si può costruire una città, si può diffondere la sapienza migliore, ma la cosa più difficile è rivelare la vera Immagine di Cristo. Pensate come ridare splendore all'Immagine di Cristo.

Se raccogliete i frammenti del concetto popolare del Salvatore, e sostituite la toga con la tuta da lavoro, ne sarete illuminati.

Il Tempio deve essere costruito con le mani dell'uomo.

153 — La Stella di Allahabad indicava la via. Visitammo dunque Sarnath e Gaya. Ovunque vedemmo profanata la religione. Sulla via del ritorno, sotto la luna piena, occorre il memorabile detto del Cristo.

Durante la marcia notturna, la guida smarri la strada. Dopo averlo cercato alquanto, scorsi il Cristo, seduto su una duna, mentre guardava le sabbie inondate di luce lunare. Gli dissi: "Abbiamo perso la via. Dobbiamo attendere l'indicazione delle stelle".

"Rossul M., cos'è una via per Noi, quando il mondo intero Ci attende?"

E, presa la Sua canna di bambù, tracciò un quadrato attorno all'orma del Suo piede, dicendo: "In verità, dico, con piedi umani".

E, premuto il palmo, circondò anche quello con un quadrato. "In verità, con mani umane".

Fra i quadrati disegnò l'immagine di un pilastro sormontato da un arco. Disse: "O come l'Aum dovrà penetrare nella coscienza umana! Ho qui tracciato un pistillo con sopra un arco, e ho posto le basi in quattro direzioni. Quando coi piedi e con le mani l'uomo avrà eretto il Tempio in cui fiorirà il pistillo posto da Me, che i Costruttori passino pure per la Mia Via. Perché dovremmo attendere la via, se Ci sta dinanzi?"

Quindi, levatosi, cancellò con la canna ogni segno.

"Quando il Nome del Tempio sarà pronunciato, l'iscrizione affiorerà. In ricordo della Mia costellazione, il quadrato e nove stelle splenderanno sul Tempio. Il segno del piede e della mano sarà inciso sulla Pietra d'Angolo".

Così parlò Egli Stesso, alla vigilia della luna nuova.

E il calore del deserto era grande.

La Stella del Mattino è il segno della Grande Epoca, che sfolgorerà, come il primo raggio, dall'Insegnamento del Cristo.

Poiché, chi innalzerà al cielo la Madre del Mondo, se non il Cristo, tanto disonorato dal Mondo? MostraCi l'Arco della Cupola, da cui entrare.

154 — Il tocco del raggio della Fratellanza fa più sensibili le percezioni. È bene dunque far debito conto di ogni sensazione.

Eventi modesti o importanti percuotono l'aura come corde musicali. L'aura in espansione ha i suoi vantaggi e le sue ali Eolie vibrano di suoni molteplici. Il fardello del mondo vi suona la sua sinfonia. Non si può dire che un uomo illuminato dall'aura sia immoto. L'involucro esterno dell'aura è come un mare agitato. Quale compito per uno scienziato, scoprire il nutrimento dell'aura dall'interno, e il riflesso dall'esterno! Davvero, una battaglia mondiale!

Simbolo del peso del mondo è un uomo che regge una sfera. Ogni sensazione complessa si acutizza al punto da farsi dolorosa. Si può avere l'impressione di stare fra l'incudine e il martello. Ecco perché è davvero di utilità pratica avere un'aura iridata, che ha in sé i mezzi per assimilare tutto ciò che esiste. Anche le migliori aure monocromatiche devono estinguere le conflagrazioni da sé, attingendo al loro proprio oceano. Mentre l'aura iridata espelle e accoglie facilmente i raggi. Il conseguimento è dunque l'azione più pratica.

155 — Se siete perplessi, raccoglietevi assieme in silenzio e pensate un solo pensiero. Capirete presto fino a che punto sia valido quel concilio silente.

Noi precipitiamo la forza dello spirito in un solo canale. Ne consegue una scarica insolita, intensificata dal magnetismo e armonizzata dal ritmo. La legge è che due pensieri concordanti crescono di potenza sette volte. Non è magia, è una considerazione pratica.

156 — Imparate ad affrontare in bellezza le oscillazioni della vita. Non è come ricevere dolci e canditi, ma come forgiare una spada; non dita inzuccherate, ma la mano robusta del guerriero dello spirito. Andare incontro al nemico senza neppure riconoscerlo per tale, e giungere alle Porte senza voltarsi indietro — ecco la Nostra maniera! Noi riconosciamo l'andatura di chi è destinato a vincere. Ma soprattutto non procedete per salti. È cosa di primaria importanza che Noi possiamo rallegrarci per la risolutezza costante del vostro passo. È più facile che il raggio illumini chi cammina, piuttosto che chi va per salti. Alcuni sono riusciti a compiere grandi cose, ma di rado hanno saputo terminare in bellezza. All'alba, la sera, durante l'avanzata, durante la ritirata, in volo o in tuffo, pensate a Noi, le Sentinelle. Ciò che è bello sarà anche degno. Occorre rileggere le pagine della storia per trovare giganti che temono di valicare un fiume con un passo? La facilità allora si oscura per mancanza di visione, e la mente fallisce per aver cessato di amare la bellezza. Ma i problemi complessi sono la gioia del matematico. Ed esiste inoltre il potere del silenzio, di cui ho già detto.

157 — Il fuoco incendia i pensieri imperfetti. Come riempire altrimenti la culla di autentiche vittorie? L'esperimento di filtrare il pensiero attraverso il raggio è molto importante. Ciascuno esprime l'essenza della propria aura, ma i singoli pensieri possono essere di valore diverso, secondo la loro consistenza spirituale. Si può allora verificare la sostanza del pensiero con un raggio speciale. La presenza di spiritualità interiore illumina il pensiero col colore dell'aura, ma se il pensiero è vile, sotto quel raggio s'incendia. Ne risulta in tal modo non solo una verifica del pensiero, ma una disinfezione dello spazio.

Ci si può figurare come un raggio penetra lo spazio e vi scopra tesori mirabili, oltre che quei piccoli fuochi rossi e arancio, che sono come criminali che avvelenano. Perché dunque non purificare gli strati che sovrastano la Terra, che anche alla vista appaiono di color arancio fumoso?

La cosa migliore è distruggere i germi dei pensieri triviali, più infettivi di qualsiasi malattia. E badare non tanto alle parole che si dicono quanto ai pensieri. Durante una sola parola, nascono dieci

pensieri.

158 — È necessario parlare con onestà delle cose fondamentali.

Avete notato che Noi consideriamo il mondo astrale come un ammasso caotico. Noi insistiamo sul Nostro modo di evitarlo. Già sapete che i corpi astrali hanno peso e volume, e portano con sé molte peculiarità della vita terrena.

La relatività del sapere mondano è ben nota. Naturalmente, i corpi astrali conservano una non piccola dose di relatività, ma sciolti dall'involucro di carne, acquisiscono la creatività dello spirito. Potete figurarvi come in quelle strutture si rifletta la relatività della conoscenza. A fianco di un Olimpo immaginato, ci si può imbattere in una fabbrica mostruosa, rimasta irrealizzata nella vita terrena. Vi sono oasi di armonia, ma in genere prevale un cimitero fantastico di sopravvivenze umane. Non è consigliabile scavare fra i cliché astrali, perché ne deriva solo una presentazione errata. In ciò, i medium ordinari sono nocivi.

Non stiamo a elencare le conseguenze di questi fumi della cucina terrena, ma è ben importante capire come mitigare le conseguenze della relatività. Vi si rimedia con la verità; la quale può essere intesa solo dallo spirito, e quindi il ridestarsi della spiritualità diventa una necessità cosmica.

159 — Come disse il Cristo, la gioia è una saggezza speciale.

Nulla raccoglie bene l'essenza del prana come le piante. Perfino il pranayama può essere sostituito dall'intimità con le piante. E bisogna comprendere con quanta assiduità l'occhio deve scrutare la struttura delle piante. I pori delle piante si dilatano non solo quando crescono le foglie nuove e i fiori, ma anche quando se ne tolgono le parti morte. La legge di nutrimento della Terra consente, mediante le antenne delle piante, di attingere da quel serbatoio, con la vista e l'olfatto, la qualità preziosa della vitalità, la cosiddetta Naturovaloris, cui si giunge con sforzo cosciente.

Per quanto siano preziose le piante viventi, che non hanno perso la loro vitalità, giovano anche i preparati dalle piante seccate al sole. Ma si deve evitare la decomposizione, perché è la stessa in ogni cosa e attrae sempre gli spiriti più imperfetti. Quindi è bene vigilare sullo stato dei fiori recisi. Bisogna notare l'odore della decomposizione, poiché non l'apparenza esterna, ma l'odore ne è il sintomo.

Quando non è stagione di fiori, giova tenere accanto a sé piccoli pini. Essi accumulano vitalità come una dinamo, e sono più efficaci di una corretta respirazione. Anziché dalle respirazioni rituali si riceve da essi prana molto condensato. Naturalmente anche il riposo ne favorisce l'azione.

La comprensione profonda del potere della natura, senza bisogno di magia, rinnova le possibilità.

160 — È impossibile separare le condizioni della Terra da quelle circostanti, poiché il mondo mentale non ha confini ristretti.

Ancora una volta dobbiamo pronunciarci contro il mondo astrale, poiché è desiderabile che in avvenire questo stadio sia considerevolmente abbreviato. Ora è inevitabile, ma con lo sviluppo spirituale sarà più agevole raggiungere il corpo mentale.

Il Devachan è il luogo delle realizzazioni piacevoli. Ma al tempo stesso è pericoloso, perché lo spirito debole è restio a lasciare un sito tanto accogliente. Solo con moltissima riluttanza quel luogo consente che si torni ancora una volta al lavoro. E quando viene l'ora di abbandonare quel Valhalla, allorché il corpo mentale sospinge al conseguimento, il corpo astrale sente che quello stato è più gradevole.

È proprio lo spirito a non concedere sosta, perché nel suo più intimo sé ricorda la bellezza dei mondi. Oltre ogni memoria sta un'inesprimibile certa consapevolezza della possibilità di tornare alla Luce dalla quale scaturì la scintilla.

Come può uno spirito sensibile evitare l'angoscia del mondo? Mai s'è dato il caso di un uomo capace di staccarsi in spirito dal piano terreno senza contrazioni nei suoi centri nervosi, proprio come l'aviatore audace che sente un fremito strano nel cuore quando si stacca dalla Terra.

Scopo e senso dell'esistenza è tendere con ogni forza verso l'alto, oltre i limiti conosciuti, e

aiutarsi l'un l'altro.

Non basta forse ricordare la sensazione di osservare un fenomeno della natura da una roccia, privi di ogni mezzo meccanico, per sentire il cuore serrato dal rapimento? Dopo questa fase si realizza cosa sia abbracciare l'infinito.

Alcuni si abituano facilmente alla falsità e al lusso del piano astrale, ma voi non ne sarete attratti. Solo le dimore della conoscenza segneranno il sentiero.

161 — Avete notato che tutti i Grandi Maestri hanno parlato della continuità della vita. E si può anche osservare che proprio questa indicazione viene espurgata da ogni insegnamento, poiché il materialismo deve pur difendersi. Sulla Terra questa condizione ha speciale importanza.

Si deve sapere che la materia terrestre è molto densa. Sui pianeti di livello inferiore alla Terra, la materia è molto grossolana; su quelli superiori alla Terra, la materia si armonizza con lo spirito. La Terra dunque è nel punto di inversione.

Sui pianeti più elevati esistono imperfezioni, ma non la resistenza della materia. Colà la ricerca è più facile, e non si è costretti e sprecare le forze in lotte non necessarie. Colà la materia è inseparabile dallo spirito, senza alcuna opposizione reciproca.

Nessuno nega il valore della materia, ma sarebbe inconcepibile che a bordo di una locomotiva le ruote e la caldaia venissero a lite. È evidente che quanto meglio funziona la caldaia, tanto meglio è per le ruote. Ma chi è responsabile delle ruote può pensare che sono la parte più importante del congegno, e può invitare al viaggio, ignorando che senza la forza del vapore le ruote possono solo rotolare per una china.

Le strutture della materia e dello spirito non sono essenzialmente in contrasto. Perché arrestare il moto nell'Infinito di bellezza? E perché accatastare dighe illusorie attorno alla Terra?

Sono da compatire i viaggiatori in ritardo, poiché le stazioni terrene non li serviranno che per un certo periodo.

Perché servono cento incarnazioni, se con dieci sole si può oltrepassare la soglia?

È ancor vivido il ricordo dell'ultimo Grande Maestro, che patì una morte ingiuriosa per ciò che avrebbe dovuto essere noto agli uomini già da lungo tempo!

162 — Si tenga in mente che, quando affinata, la materia ha la proprietà di assorbire. Se qualcuno le si accosta attratto dalla sua condizione immediata, perde l'immunità dello spirito e affonda in ciò che ha nome maya, poiché se la sostanza delle cose cessa di venire perfezionata, la loro corteccia diventa velenosa.

163 — Lo sviluppo della comprensione spirituale chiama a cooperare anche piccole entità che popolano l'aria. Ecco perché ci si rammarica per l'ostilità della materia. La cooperazione cosciente con la materia potrebbe essere raggiunta assai prima.

Ricevere profitti materiali immediati è allettante. Perfino uomini intelligenti non muovono obiezioni allorché sono insigniti di un titolo, e non ne vagliano le conseguenze. Il cimitero trabocca di alti titoli: monumenti a quella barriera che è l'isolamento della materia.

La materia è in verità molto importante, ma solo se unita allo spirito raggiunge il suo senso più sacro. Come chi molto ammira la materia senza spirito è un illetterato, altrettanto manchevole sarebbe un adepto privo di intelletto. Ma in spirito si può volare, mentre la materia non ha ali. La spiritualità in Terra può aprire Porte immense.

Quando l'uomo si libera dalla paura, può scoprire l'origine della realtà.

164 — La qualità dei raggi ha infinite variazioni, ma si distinguono facilmente due categorie di raggi. Una può essere rivelata all'umanità contemporanea, mentre l'altra raggruppa raggi che richiedono agli uomini una comprensione spirituale, senza la quale i raggi sarebbero molto distruttivi. Ogni raggio può proteggere solo entro i limiti dei suoi colori generici. Se perfino un giallo molto intenso è discordante per un raggio violetto, come colpiranno la parte esterna di

un'aura simile tutte le tonalità di cremisi? Con la perfezione si consegue una nuova difesa, per cui conosciamo raggi diversi, assorbendoli col raggio che ci è proprio. Ci proteggiamo, per così dire, dalla fatica derivante dalle luci diverse con la nostra propria gamma di colori.

Ad esempio, chi ha un'aura violetta comincia a vedere ogni cosa in onde blu e viola. Ciò significa che il suo scudo si sta facendo più forte.

Invece di ricevere colpi e ferite egli è emerso nel proprio oceano, e i colori estranei sono come assorbiti dalle accumulazioni presenti nella sua aura. Ma la difficoltà è che queste accumulazioni non si possono imporre dall'esterno, ma solo evocare dall'interno. È quindi buon segno quando la fiamma dello spirito irradia il suo proprio colore.

Ogni aura monocromatica ha in sé tre onde, corrispondenti alle tre sostanze principali: fisica, astrale e mentale.

165 — Vediamo la marcia degli eventi predestinati e notiamo la comparsa di figure quiete, come distaccate dalla vita, che pure Noi apprezziamo per i loro conseguimenti. Ma la loro esistenza scorre fra una sorta di distacco e una vittoria, che appare come un lampo nelle tenebre.

Gli eventi si succedono del tutto inosservati come quelli che li hanno preceduti. Il trono, o una cella di convento, o il desco del ciabattino, non hanno importanza; l'aura accumulata in precedenza accompagna quest'ultimo tratto di sentiero. Naturalmente l'aura si espande e, per così dire, protegge una sensibilità fuori del comune; ma la sua qualità non muta più, e fin dai loro primi anni si possono distinguere quei fanciulli singolari, che portano un loro mondo di manifestazioni dello spirito.

Rarissimamente, quasi mai, essi si limitano a una singola specialità. Invero, l'assenza di specialità è proprio una loro caratteristica; le mani sembrano protese verso il calice.

Guardando fra le vite passate, si vedono tipici esponenti della religione, del governo, della scienza, delle arti e delle meccaniche, che attendono e si preparano al viaggio, pronti a partire senza rimpianti in qualunque momento.

La giusta valutazione della bellezza della materia, congiunta alla prontezza a scandagliare le conquiste dello spirito, maturano la vittoria finale. Il turbinio dell'esistenza non attrae più, e si comprende che non potrà continuare nello stesso modo.

Il conseguimento può essere, o relativamente transitorio, o istantaneo. La comprensione della necessità di esprimere un'azione definitiva giunge da lontano, e la si compie con la stessa semplicità di un qualsiasi atto quotidiano.

E dunque la cosa più ardua è comprendere sia l'estasi della materia che le manifestazioni dello spirito. Quante ricerche mirabili sono state differite da un rimpianto per la materia, o dall'isolamento spirituale. Talvolta l'affinità fra spirito e materia si raggiunge facilmente; la causa è da cercarsi allora nelle migliori vite del passato.

L'asceta rigidissimo che impreca alla bellezza del mondo, chiude le Porte davanti a sé. Così lo scienziato, che scorda la Sorgente, impedisce a se stesso di volare negli spazi delle conquiste supreme. Questa semplice condizione può essere compresa anche dai fanciulli, ma molti adulti la rifiuteranno come insensata.

Chi è sul punto di giungere alla meta procede solo per vie di comunicazione speciali. E attendere l'ora giusta di ciò che lo spirito considera e sa, diviene penoso, come se il tempo si fosse fermato e qualche sorta di esplosione avesse distrutto i beni accumulati.

Il Cristo disse in verità: "Non sapete né il giorno né l'ora". E rivelò un'altra verità dicendo: "Signore, perché mi hai abbandonato?". Ciò si riferisce alla conoscenza dello spirito. All'ultimo istante, prima della consumazione del ciclo terreno, sprofondiamo in un vuoto apparente, sì che tutti i fuochi accumulati possano accendersi all'istante. Si salta oltre l'abisso raffrenando la coscienza del passato.

166 — Perfino le cose terrene possono essere circondate da un'atmosfera particolare. Prima ancora di leggere un documento si può ricevere l'impressione del significato della sua essenza. L'Insegnamento penetra assai più profondo quando è possibile trasmettere soprattutto l'essenza di una manifestazione. Mi auguro che ben presto apparati sensibili siano in grado di assimilarla. L'intuizione si sviluppa normalmente se si accetta lo spirito.

Gli uomini ripetono di frequente: "Non ci stupiamo più di nulla", e subito restano sorpresi al primo rumore inesplicabile.

Ora domanderete perché sia necessaria la solitudine dell'ultima incarnazione. Questa è una circostanza assai difficile da spiegare dal punto di vista terreno, ma semplice e immutabile non appena si varcano i limiti dell'esistenza terrena. Qualcosa del genere si osserva anche allorché una nave entra in porto. La sua vita cessa; il viaggio sta per finire, i passeggeri pensano a sbarcare, e le recenti attività comuni sembrano inesistenti.

Quanto più intenso sarà dunque il sentimento di un organismo che si approssima a uno stato di mutamento totale. La corrente della tensione diretta ai mezzi per esprimere l'ultima azione, è guidata dall'intuito.

167 — Avviene inoltre che prima della partenza tutte le voci tacciono, e pur essendo coscienti di questa legge, se ne resta sgomenti.

Nei Misteri egizi a un certo momento il neofita, posto dinanzi a una soglia nel buio completo, doveva entrare nell'Ignoto senza rallentare il passo.

Specialmente oggi, giacché il Cristo ha rinunciato ai miracoli, l'istante che introduce nell'Ignoto deve essere superato con mezzi speciali. Poiché l'epoca futura deve annullare i confini esistenti fra i mondi. E i Misteri egizi sono stati trasformati nella formula: "Con i piedi umani".

168 — Il corpo deve essere circondato da una rete di protezione. È di grande importanza che l'aura termini in una rete di scintille vitali; quindi anche alla periferia delle aure azzurre e viola devono esistere scintille di color rubino. L'espressione di queste tonalità estranee alla Terra rende chi le possiede troppo sensibile alle manifestazioni terrestri. L'aura sovente si dilata quando si gettano via le insegne della Terra. Teros e Tamas devono operare come fratelli, perché i rappresentati di Tamas e Teros devono essere inseparabili.

Lo spirito impregna l'aura di radiazioni, ma la rete la fa compatta. Realizzando la rete difensiva si possono proteggere le radiazioni; ma è impossibile tendere la rete senza Teros, il cui raggio, come una lanterna, deve scoprire la falla. Ne difetterebbe la coordinazione dei contatti col mondo esterno. Questa semplice condizione deve essere ben assimilata, poiché la rete è regolata dalla coscienza usuale e dal comando della volontà.

A prima vista sembra che quelle scintille irrequiete siano solo il moto di un apparato; sono invece guardiani, pronti a respingere il nemico.

169 — Ora è possibile dire perché si è deciso di rinunciare ai miracoli. La via dei miracoli si discosta molto dall'armonia. Il miracolo, o va sciupato, e allora è solo dannoso; o catapulta l'uomo a un livello che nelle sue condizioni ambientali non può mantenere; o è notato dagli invidiosi, e ne deriva del male.

Saper entrare con coraggio nella piena luce, e celare di proposito le manifestazioni consuete, significa avvicinarsi all'armonia. Procedere sulla via dell'espansione di coscienza, è avvicinarsi alla vera azione.

Il raggio che fa comprendere l'immensità predestinata dei poteri manifesti può unire fra loro anime pronte, e senza tale preparazione qualsiasi miracolo è solo un oggetto di curiosità.

I poteri di cui si dispone non sono per darne dimostrazione, ma per atti di progresso. Quando l'essenza è invisibile alla folla e non ne attrae l'attenzione, essendo velata dal suo prodotto, tale essenza penetra nella coscienza degli uomini, e li abitua al fatto che le conquiste sono compiute dalle mani umane. In tal modo la suprema creatività dello spirito muoverà le mani umane

all'azione. È dello spirito dimorare nello spirito. Che la mano esprima la direzione terrestre; creare con le mani umane non solleva odio.

Nei tempi antichi, quando si trasmettevano i comandamenti di Dio, era d'uso coprirsi il volto. Poi gli uomini cercarono di vincere la materia proclamando poteri di cui non erano ancora padroni. Ciò ebbe per conseguenza naturale l'Inquisizione. L'essenza dell'Inquisizione fu la persecuzione dell'insolito.

Fare dell'insolito il predestinato, quale effetto di cooperazione, costringerà anche i più ottusi ad accettarlo. Che i miracoli quindi restino solo nella coscienza di quei pochi capaci di guardare nell'Infinito!

Così il processo dei tempi antichi è rovesciato. In passato i preti custodivano i miracoli per la folla; oggi i miracoli sono per i preti.

La lotta intensa verso la vera cooperazione sta alla base stessa dell'evoluzione. Solo destando la capacità creativa si annienta la marcia dell'ignoranza. Se anche le sue forme fossero mostruose, e il sole fatto di rifiuti in un cortile, ciononostante l'impetuoso torrente si aprirà un varco nelle mura della materia. Nuove scoperte stimoleranno il processo di unione. Anziché a speculazioni di mercato, si lotti per le scoperte, sostenute da società cooperative.

170 — Il caos dei rifiuti può essere compreso mediante la bellezza. Quale altra misura applicare agli ammassi di rottami del pensiero? E se vi imbattete in un cumulo di bontà, prontezza e mobilità, potete mettervi al lavoro solo con la pala della bellezza. Un fuoco meraviglioso sta nella comunione con gli uomini.

L'insoddisfazione nasce solo dal fatto che si conoscono le possibilità. L'auto-compiacimento è invece la tomba dello spirito.

171 — Dove gli uomini attendono, Noi inviamo i Nostri eletti.

Alti sopra i raggi terreni splendono i raggi dello spirito. Date alle fiamme gli abiti del passato. La talpa non è un buon compagno. Affermo che nell'ora destinata tutte le talpe del mondo non saranno capaci di scavare un fosso. Mani libere, mani libere, mani libere!

Il Nostro Scudo è forgiato dalle mani umane. Il potere si manifesterà tramite il popolo. Non occorre che gli angeli assordino con le loro trombe, se esistono mani umane che accettano il calice.

172 — L'esistenza uniforme e livellata deve essere accuratamente evitata. I migliori sono in anticipo sul mondo, che è appesantito di nubi.

Chi vuole giungere nella Nuova Terra, non solo deve liberarsi di ogni pregiudizio, ma anche battere vie nuove.

La vita per affermarsi deve essere realizzata sulle necessità delle condizioni locali. Dove si parlano cento lingue si devono intendere cento psicologie. Una sola espressione valida per tutte sarebbe come il monotono ripetersi delle colonne in un edificio pubblico.

L'unità nella varietà dà il raccolto migliore. Il frutto si coltiva innestando correnti nuove e necessarie. Noi quindi parleremo sovente della Nuova Terra — perché ciò è impellente.

173 — Passiamo dal piccolo al grande, da questioni della vita quotidiana ai mondi; ma nessuno dirà che ciò non serve, e il risultato non sarà mai sbagliato.

Chiederanno perché l'Insegnamento è dato in piccoli semi. Rispondete che solo con molti fili diversi s'intesse un disegno complesso.

Chiederanno perché l'Insegnamento non ha una sua dottrina completa. Rispondete che nella compiutezza sta la morte.

Chiederanno perché le varie parti dell'Insegnamento non hanno connessione logica. Rispondete che sarebbe brutto se crescesse solo la testa o solo la mano.

Chiederanno perché non si enuncia per prima la formula del Cielo, e poi l'incantesimo della Terra. Rispondete che ogni filo della veste della Madre va da cima a fondo, e viceversa.



Chiederanno perché non si manifesta subito ciò che è predestinato. Rispondete che i pilastri di una casa si erigono in ordine successivo. E se gli operai proponessero: “Erighiamoli tutti insieme”, il costruttore direbbe: “Volete proprio distruggerli!”. Così una goccia contiene tutto il mondo.

La manifestazione di possibilità illimitate vi darà la calma per la percezione.

In che modo un terremoto si riverbera su tutto ciò che esiste? E i venti e le tempeste? In che modo le diverse aure umane agiscono sulle piante? Si potrebbe fondare un istituto di ricerche del tutto nuovo.

In verità il filo della coordinazione cosmica si rintraccia quando si raffrontano le pulsazioni di elementi diversi. Nulla di nuovo in ciò; ma l'importanza della cooperazione universale può essere dimostrata graficamente, anche a quei lettori il cui spirito si rintana negli angoli, come gli scarafaggi.

Seminate più ampio che l'ampiezza stessa. Premiate nelle scuole chi più domanda. Finora si sono premiate le risposte, ma ora tocca alle domande.

174 — Prima che il corpo astrale si separi, si ha un'emanazione dalle vertebre. I vari centri nervosi si sviluppano in modo diverso, e viene il momento in cui tali diversità devono essere normalizzate con il riposo, proprio come non si tocca per qualche tempo un pianoforte appena accordato, né lo si batte con oggetti metallici.

Una roccia può andare in pezzi se percossa da un metallo di tono discorde. Per quanto tale fenomeno sia ben noto, è difficile pensarlo a proposito dell'organismo umano. Solo per esperienza si può sapere come certi mormorii siano molto più dirompenti di un'esplosione. Si ricordi inoltre che le combinazioni nervose sono tanto diverse, che è difficile stabilire gli effetti in base a una legge.

La condizione fisica e lo spirito sono così intimamente associati che solo per esperienza personale si può stabilire come accostarsi ai fuochi senza pericolo. I fuochi sono le fonti sorgive dei raggi.

175 — Il pensiero mondiale trasmette la decisione mondiale, e la Nuova Terra si può edificare solo nella comprensione generale.

A che Ci serve l'eloquenza? Il metodo del contatto dello spirito è assai più potente. Quando vedete a quali grandi decisioni si dia esecuzione con un solo gesto, diventa chiaro quanto valgono le parole; non per la quantità o la forma esterna, ma per la loro essenza interiore.

Occorre essere ancor più concisi. Il fabbro non deve far stridere il martello. Tutto l'Insegnamento del Cristo può essere scritto sul palmo della mano.

176 — Il volo dello spirito non si calcola in ore. La manifestazione dello spirito che spazia fra i pianeti è oltre il tempo; è un istante che non può essere esteso, perché altrimenti si produrrebbe una rottura fra il corpo denso e il mentale. Ma è bene ricordare che lo spirito, che agisce fuori dal tempo, va anche oltre i limiti dei numeri, e può percepire fino alla quattordicesima gradazione dell'udito, mentre sulla sfera terrestre non si giunge che alla nona.

Le gradazioni dell'udito consentono di far collaborare i vari elementi con l'uomo. Anche il suono della pioggia ha un suo significato. La creatività terrestre si arricchirà in molte maniere.

177 — Si può disperdere la malinconia mutando la direzione dei pensieri. Non le parole, ma i pensieri, come messaggeri, intessono l'aura. Noi vogliamo che le Nostre opere giovino sia in senso spirituale che materiale. Affermo che a tal fine la qualità dei pensieri ha grande importanza.

Bisogna insistere sull'unità benefica ed efficace, e sul fatto che Noi consideriamo la stoltezza per quel che vale. Naturalmente in un'opera grande anche la stoltezza può trovar posto, ma non il primo posto.

Tutti hanno diritto di esistere, ma il mondo futuro esige l'illuminazione della coscienza, e non parole altisonanti.

Per Noi ha più valore un asciutto rendiconto finanziario che una sfilza di frasi pompose. Occorre pensare al mondo, ed esprimere pensieri pratici.

Alla vigilia dell'avvento del Nuovo Tempio bisogna dar prova di ricchezza di risorse e dimostrare agli uomini una straordinaria vigilanza di mente. Camminare fasciati non è comodo.

178 — Attesto che è più facile traversare le montagne che drizzare la schiena a un uomo. Il Nostro Raggio è in piena ricerca. Bisogna comprendere il Nostro Scudo — in verità, ci vuole coraggio.

179 — In una religione razionale non esistono dubbi.

180 — Chi nega Dio non l'ha visto. Ma quale aspetto ha il Dio dei tavernieri? E grande sarebbe la corruzione del Cristo se passasse sotto silenzio qualsiasi tradimento in cambio di un cero!

Nulla è più abominevole di una candela di malvagità. Il Cristo non sa che farsene di simili devoti, poiché il fumo delle loro candele sporca la Sua Veste. Le acque del Giordano e dell'Urdar non basterebbero a lavare le tracce di quelle offerte.

181 — Una leggenda del Buddha.

Un uomo giusto voleva vedere il Buddha. Poiché la sua attenzione era rivolta a una grande varietà di oggetti, le sue mani non afferravano immagini di saggezza, gli sguardi non penetravano oggetti di venerazione, e nessuna manifestazione giungeva.

Ma infine, mentre pregava prostrato, il ricercatore sentì un filo di ragno scendere sulla fronte. Lo allontanò da sé. Allora risuonò chiara la voce: "Perché rigetti la Mia Mano? Il Mio Raggio ti ha seguito. Lascia che ti abbracci".

Allora il serpente solare vibrò in lui, ed egli cercò il filo che aveva rimosso. Questo nella sua mano si mutò in quaranta perle. E ciascuna portava l'Immagine del Buddha. Al loro centro stava una pietra, con scritto: "Valore — disperazione — gioia".

Il fedele del Buddha ricevette la gioia, perché conobbe il sentiero che vi conduce.

Penso alle ali. Le opere sono veramente alate. I destrieri galoppo per gli spazi terrestri, e come turbini ne nascono impulsi creativi. Avanti in battaglia! Battaglia! Battaglia!

In verità la visione dell'oceano dello spirito è maestosa! Il richiamo mormora e squilla, e chi ha accettato l'arma dello spirito si apre la via verso l'Altare, poiché la figlia del mondo ha completato il suo manto spirituale.

Avanti in battaglia! Battaglia! Battaglia!

"Odo il richiamo e chino il capo al Comando del Signore Benedetto".

182 — Dobbiamo parlare di chi Mi avversa e Mi minaccia. È futile sperare che uno squarcio aperto nel velo del mondo si possa riparare facilmente. Anche un semplice suono può destare un lontano eco inatteso. Quanto più profondamente dunque le emissioni dello spirito penetrano nello spazio! E queste ferite sono quasi incurabili.

La mano che ha sfregiato il Disegno dei Signori, rigetta lo Scudo. Si può demolire una casa, fare a pezzi un albero, ma chi potrà arrestare il piano dei Signori?

Non è una minaccia, ma una semplice deduzione. Se un uomo si avvicina al vortice cosmico, ogni deviazione scatena l'ondata successiva, ed essere travolti è come cadere sotto il tallone di un gigante.

Vi chiediamo con premura di non rifiutare la Mano che guida. Guai a chi resta indietro!

È forse un onore ferirMi? Restituisci prima tutto quanto hai avuto da Me. Ma non potresti farlo neppure se vi aggiungessi e fegato e cuore.

Oseresti colpire Chi ti ha dato ogni capacità? In che saresti allora diverso da un bandito? Non insudiciare la Mano di Chi dà, altrimenti questo sporco si muterà per te in lebbra.

Ecco perché la Nostra Fratellanza apprezza il concetto di gratitudine. Riconosci dunque i

benefici che ricevi.

183 — Già vi è stato impartito l'Insegnamento sul sacrificio. Il sacrificio è potere. Il potere è possibilità. Dunque ogni sacrificio è in primo luogo una possibilità.

È tempo di abbandonare la concezione ipocrita del sacrificio come privazione. Noi non accettiamo privazioni, ma offriamo possibilità.

Vediamo quali occasioni nascono dal cosiddetto sacrificio. Quando mai un vero sacrificio può avvilito? Nel Nostro Tesoro custodiamo una grande collezione di sacrifici, e ciascuno giovò a chi lo fece. Noi non amiamo parlare dei sacrifici, perché un sacrificio è l'impresa più proficua.

Ai piccoli mercanti piace lamentarsi delle spese e inventare perdite immaginarie. Ma nella vita, un vero provveditore considera ogni spesa come una garanzia di profitto. Se avete perso non è per il sacrificio, ma perché avete rubato.

Il Cristo esortò a distribuire ricchezza spirituale. Ma poiché le chiavi di questa sono remote, gli uomini hanno applicato questo consiglio alla distribuzione del denaro rubato. Prima frodare, poi donare il maltolto con una lacrima, estasiati per la propria bontà. Come se insegnando a distribuire, il Maestro avesse in mente sedie rotte e vecchi soprabiti! Il Maestro invece intendeva la ricchezza imponderabile. Solo il dono spirituale fa scendere il piatto della bilancia.

Consideriamo le file dei collaboratori. Forse qualcuno di loro fu mai privato di qualcosa? Nessuno, e tutti invece si arricchirono. Non è infatti maggior ricchezza diventare sovrano di un nuovo regno? Un regno così ricco, che non è grave danno se si rompe qualche piatto. Senza dubbio gli operai crescono e si può verificare il libro della gratitudine.

Consiglio gli amministratori di assicurarsi, nella vita, un sostituto per ogni mansione.

Nelle grandi imprese gli affari poggiano su se stessi, e non sulla personalità.

Chi può veracemente asserire di aver dato? Noi apriremo i Nostri libri dei conti a mostrare quanto ognuno ha ricevuto. Poiché è tutt'altro che facile compiere un sacrificio, quando il sacrificio è una possibilità, e la possibilità è un beneficio, e il beneficio è una proficua cooperazione, e la cooperazione è la Pietra Alati, che resuscita o distrugge.

Ma l'abnegazione di sé apre i Cancelli della Comprensione, e il decrepito sacrificio delle cose inutili e l'amore di sé penderanno appesi allo stesso ramo.

184 — Ogni incarnazione è connessa con quella caratteristica delle vite trascorse che è in rapporto più stretto con l'epoca. Conoscere le manifestazioni precedenti può esser utile a chi vigila in spirito, ma nuocere a chi dorme. La vita lunare deve essere superata.

185 — L'infalibilità e la mobilità del Piano sono condizioni assai difficili da coordinare, anche se i loro limiti sono chiaramente definiti, allorché si comprende il raggio della coscienza solare. Per attuare il piano nella vita si deve essere preparati alla mobilità in ogni istante.

Quante volte, partiti per l'Egitto, Ci siamo trovati in Mongolia? Quante volte, scoperto un manoscritto, l'abbiamo di nuovo riposto? Quante volte, iniziato ad erigere un muro, l'abbiamo abbattuto? Quante volte, diretto già il cavallo verso casa, l'abbiamo spronato ancora nel buio della notte, che se avessimo riposato a casa, avremmo privato il Piano d'immutabilità? Ciò che appare come mutevole non è che la vibrazione della vita. Le vie ai principi-guida dell'immutabilità oscillano e si gonfiano come onde.

Mentre affermiamo il piano, tutto il Nostro essere è pronto per la via più breve. Appena indossati abiti europei, siamo pronti a mutarli con il kaftan della Mongolia. Appena scelto un luogo di sosta, siamo pronti a partire. Tale mobilità nasce solo dall'aver capito che il piano è immutabile.

La Nostra maniera non è quella dell'eterno vagabondo, ma del messaggero che si affretta. L'immutabilità del piano illumina la coscienza con manifestazioni di forza. Passeremo tutti i ponti sospesi, se la luce del piano splende chiara. L'immutabilità del piano deve essere così ben compresa, che nulla possa più oscurarla. È immutabile quel piano che giova a tutti.

Noi non vediamo nessuno cui non sia benefico il piano della Nuova Terra, e dunque avanziamo

con vista acuta anche nelle tenebre. Se il Maestro dice: “Passate veloci il fiume!” — è perché prevede un guado, ma che il piede non vacilli.

Uno inizierà a costruire un ponte; il secondo cercherà qualcuno che lo porti a nuoto; il terzo attenderà che l’acqua si abbassi, ma ci sarà uno che intesserà il filo argenteo dello spirito, e passerà su quello senza il peso del corpo, perché Io prenderò su Me il suo fardello.

Sotto lo stesso tetto dunque vivono immutabilità e mobilità — sorelle del conseguimento.

Un grande sforzo energetico porta alla Luce Suprema.

186 — Chi ha abbracciato tutte le fedi e dimorato in tutte le nazioni, così decreta:

“Darò a ciascuno secondo il suo sviluppo. Ciascuno farà da sé la sua borsa. Chiunque teme, dovrà renderne conto a Me. Un sorriso rivolto ai Miei nemici si muterà in una smorfia, poiché dovete lasciare a Me i Miei nemici.

Chi pensa il falso del suo fratello lega un grosso peso al proprio piede. Le erbacce intorpidiscono lo spirito. Non posso gettare monete d’oro fra le ortiche. Coltivare un giardino di offese non è certo un gran merito. Chi percepisce meglio avrà il raccolto più ricco.

A coloro che hanno incontrato difficoltà, e a coloro che hanno risposto, Io dico: Lasciate a Me la pena e la gioia che ho per voi. Per il potere del Cristo, per il potere del Buddha, per il potere del Messia, proclamato dai profeti della Verità, apprestate la bilancia.

MostrateCi tutto ciò che è grande, e vergognatevi del piccolo verme che rovina la giustizia del peso. Chi dà riceve.

Annotiamo quanto ciascuno ha dato. Misuriamo con precisione. Poniamo a sinistra: paura, amore di sé, avidità, sospetto, svilimento, pietà di sé, incomprendimento dell’Insegnamento, insinuazioni maliziose, tradimento nel pensiero e nell’atto. A destra: il dare, la compassione per gli altri, l’audacia, l’impavidità, la devozione, la fermezza, la vigilanza, la mobilità, la realizzazione dello Scudo, il sentiero e la luce della vittoria, l’abbellimento del tempio dello spirito, la retta comprensione, l’esaltazione del bene. A sinistra — perdita e pagamento. A destra — il guadagno.

Ciascuno stabilisce da sé la sua quota, perché Noi vediamo e udiamo. Non c’è giorno né notte, e già il messaggero sella il cavallo.

V’invio il Mio conseguimento, affermato da secoli. Tenete pulite le sue chiavi”. Proclamatelo.

187 — Parabola dell’Interrogante.

Dgul Nor era ritenuto molto saggio. Ebbe la buona sorte di trovare un Maestro che veniva dal Sacro Paese Sotterraneo, ma che era privo della lingua e della mano destra. L’allievo, mosso da continua aspirazione, pose una domanda, e il Maestro annuì col capo. L’allievo ne formulò due, e il Maestro annuì due volte. Ben presto l’allievo prese a interrogare incessantemente, e il Maestro continuò ad annuire. Tre anni durarono le domande, e per tre anni il Maestro annuì.

“Insomma, per Tua esperienza, tutto è dunque possibile?”.

E il Maestro non solo annuì, ma si prostrò a terra e, aperta la veste, mostrò sul petto l’immagine del Benedetto in atto di offrire con entrambe le mani.

In tal modo affermò la saggezza ed esaltò la creazione della vita.

In verità, in un solo sospiro conosciamo lo Spazio. E nessuna parola può trasmettere l’Infinito, e nessun pensiero racchiudere la Luce.

Ma all’alba, rivolti al sole e ricevendo il raggio nel plesso solare, si sente d’aver vinto l’oceano, poiché mediante la luce si può toccare la luce dello spirito. Ma questa coscienza è presente solo in quello spirito che può dire: “A tutto ho rinunciato per ricevere tutto”. Quindi non è una negazione, ma un’affermazione quella che sta sulla Mano del Buddha.

188 — I voli del corpo sottile sono di due specie: o esce dai piedi e vaga senza meta, o passa per i centri nervosi superiori e vola alle sue missioni spirituali. All’istante è trasportato oltre gli oceani, insegna, impregna le aurore.

Si deve dire che solo risorse e sforzi straordinari spingono il corpo sottile a concentrare il tocco

su un oggetto fisico; perché di solito lo spirito tende ad agire sullo spirito, trascurando che gli oggetti possono essere conduttori eccellenti.

Non agisce solo il corpo astrale, ma anche il corpo mentale. Naturalmente emerge anche il corpo astrale, ma Noi non teniamo in gran conto le sue azioni. Consideriamo più importante la coscienza del corpo mentale. Acuire questa forza non è così semplice.

189 — Compagne delle Nostre opere sono la gioia e la vigilanza. Se gli uomini vedessero gli effetti del loro scontento, e capissero che la sonnolenza è morte, eviterebbero i due principali collaboratori delle tenebre. L'aculeo maligno dello scontento penetra anche nei luoghi migliori. La sonnolenza ottusa può annebbiare anche un conquistatore.

Se sapeste le premure che si hanno per voi, le brucereste con lo scontento, che ha spaccato opere grandi e attirata la folgore sul mandante?

Ricordate, da Noi nessuno è scontento. Né esiste la sonnolenza, di cui v'irrorano le forze oscure.

Questi effluvi velenosi non celano forse un'ossificazione? La sonnolenza non è Nostra sorella. Chi si è accostato alla Luce non si farà trafiggere dallo scontento, e non sarà mutato in pietra.

Il torpore e simili manifestazioni polverose, sono da evitare. Si deve far tesoro dello Scudo. Lo dirò ancora una volta, ma una sola, perché la Legge vieta di ripetere alle orecchie sorde.

190 — Dite ai novizi che è necessario assumere la responsabilità dei propri pensieri. Un tempo si era responsabili delle azioni; poi si comprese il significato della parola; ora è tempo di conoscere la conflagrazione del pensiero. È bene imparare a tacere e a purificare i propri pensieri.

Può forse il ruggito di una tigre essere peggio di un pensiero di tradimento? L'umanità va ammassando un karma grave non solo per le azioni, ma anche per i pensieri. Il pensiero infligge torture allo spirito, poiché non esiste differenza fra parola e pensiero.

È stolto chi prende questo monito per una minaccia. Non è una minaccia — Noi abbiamo solo esempi e premure. Ognuno è libero di gettarsi nel baratro, ma deve essere preavvisato.

Penso che ora non sia necessario ripetere ancora dell'importanza del pensiero.

Anche se i tempi sono squallidi, è bene pensare al futuro.

191 — Ciascuno determina da sé la sua razione. Dal migliore dei progetti si può fare un pollaio.

Noi non ci occupiamo di distribuire oro e argento. Occorre dimenticare ogni condizione — allora la luce si accende. Ogni perdita subita con gioia è un immenso profitto.

Il coraggio della disperazione è la rinuncia di sé. Ma l'audacia più grande non si aspetta alcun compenso. E la disperazione non si attende un premio. Nel Nostro linguaggio la disperazione designa un limite, cui è prossimo un conseguimento. La casa dove dimora può essere sprangata di ferro.

Busso nella pioggia. Perché gli uomini temono solo il fulmine? Talvolta è più temibile il sacco di un mendicante.

192 — Crittogramma sul Cristo:

Scendeva la notte. Il Cristo sedeva sulla soglia.

Uno scriba venne a dire: "Perché te ne stai seduto nel passaggio?"

Cristo rispose: "Perché sono la soglia dello Spirito. Se vuoi, passa attraverso Me".

Un altro scriba chiese: "Come mai il Figlio di David siede al posto dei cani?"

Il Cristo rispose: "In verità tu diffami David, Mio Padre".

Si fece scuro, e un terzo scriba domandò: "Perché siedi come se temessi per la tua casa?"

Il Cristo rispose: "Attendo che il buio della notte Mi liberi dalla tua vista. In verità, che le tenebre tornino nelle tenebre".

Poi levatoSi, e indicando il Monte Moriah dov'era il Tempio, disse: "Il Mio Avo ha creato quel Tempio di pietra, ma siede sotto i teli della tenda".

Disse lo scriba: "È pazzo, crede che Salomone viva ancora".

E se ne partirono nell'ignoranza.

Poi Maria venne sull'uscio e, visto il Cristo, disse: "Maestro, cena con noi".

Cristo rispose: "Il dono del cuore splende nelle tenebre".

193 — Crittogramma sul Cristo:

Un membro del Sinedrio domandò a Cristo: "Verresti da noi, se ti invitassimo?".

Il Cristo rispose: "Meglio sarebbe andare al cimitero, dove nessuno mente".

Il membro del Sinedrio continuò: "Perché non ci riconosci, se perfino tuo padre fu sposato da uno di noi?".

"Aspetto che la tua casa crolli, e allora verremo".

"Verresti a distruggere o a costruire?".

"Né a distruggere né a costruire, ma a purificare, perché non tornerò al vecchio focolare".

"Dunque non rispetti i tuoi antenati?".

"Nelle feste si beve in coppe nuove. Pur rispettando l'avo, non è necessario bere dalla sua tazza".

194 — Parabole del Buddha:

Un pastore vide un uomo seduto a meditare sotto un albero. Andò a sedersi al suo fianco, e volle imitarlo anche nel pensare. Prese a contare le sue pecore e a figurarsi quanto avrebbe ricavato dalla vendita della lana. Tacevano entrambi.

Finalmente il pastore disse: "Signore, a chi pensi?".

"A Dio", rispose l'uomo.

Il pastore domandò: "Sai a che pensavo?".

"A Dio anche tu".

"Ti sbagli. Pensavo al profitto che avrei ricavato dalla vendita della mia lana".

"In verità, anche tu a Dio. Il Mio Dio non ha nulla da barattare, ma il tuo Dio deve andare prima al mercato. Forse per via s'imbatterà in un malandrino che lo aiuterà a tornare a quest'albero".

Così disse Gotama: "Andate al bazar. Pensate in fretta, per poter tornare al più presto!".

Su una nave viaggiava un mercante di scimmie. Nelle ore d'ozio insegnò alle scimmie a imitare i marinai che alzavano le vele. Si levò la bufera, e i marinai corsero ad abbassare le vele. Le scimmie, che sapevano solo issarle, li seguirono, e tornarono ad alzarle. La nave andò perduta perché l'istruttore aveva previsto solo il bel tempo.

Così disse il Buddha, il Restauratore del Loto della Vita.

195 — Mi chiederete perché sono contrario alla magia, se poi Io Stesso parlo di cementare lo spazio, e sostengo l'importanza dell'influsso di un cerchio e altre condizioni che ricordano la magia. Ma la differenza sta nel fatto che la magia cerca un surrogato alla vita, mentre Noi insegniamo a migliorare l'esistenza traendo vantaggio dalla vita stessa.

196 — È bene insistere: "Rileggi, e meglio, i vecchi Decreti". Io insegno il nuovo quando il vecchio è già praticato. Insegno l'utile quando la cooperazione indicata e riconosciuta è già accolta e penetrata.

La stagnatura migliore si ha quando il fuoco non brucia l'oggetto. Si può stagnare il successo solo quando il suo involucro è stato rifinito in spirito.

Batte il martello, stridono le catene, eppure la gente grigia continua a dilettersi bevendo la coppa della dissolutezza. Non sanno che le lancette dell'orologio si sono mosse un poco, e che domani si chiuderanno le porte sui loro ingegnosi divertimenti. La Mia guardia dirà loro: "All'alba si è eretto un altare al Signore della Saggezza". E i grigi se ne andranno.

Le Mie guardie sono severe e inflessibili. Non si può paragonare l'acciaio dei loro elmetti all'oro dei grigi.

197 — La separazione prelude a un incontro, e un incontro prelude a una separazione. È quindi più saggio rallegrarsi al momento di una separazione.

Un ordine per tutti i guerrieri: se qualcuno esce dai ranghi, gli altri continuano nella stessa direzione. Quando sventola la bandiera i guerrieri non disertano. Quando ardono i fuochi del bivacco, i guerrieri non si spingono per prendere il posto altrui. Al segnale della marcia notturna, i guerrieri non si lagnano, ma avanzano cauti.

Prima di ogni manifestazione avete notato un istante di vuoto apparente o di silenzio cosmico. Dal piccolo al grande, quell'istante varia in proporzione. È comprensibile che il mondo fisico sia ben chiuso in guardia quando subisce una scarica spirituale. Quindi è difficile smuovere il mondo fisico dalla sua inerzia.

198 — La Nostra meta non è di essere Maestri, ma Collaboratori. Ma per ciò occorre aver ben compreso che mediante il mutuo scambio, assolutamente tutte le cose giungeranno a un'utile fruizione. Quando i segni di una simile fedeltà appaiono, la maestria sul mondo fisico è imminente.

Nelle chiese terrene il popolo invoca il Cristo e si stupisce per il Suo silenzio; ma voi vedete che si può resuscitarLo nel bel mezzo della vita terrena, senza bisogno di indossare il saio né turbare lo spazio con lo scontento. Così si forgiavano i grandi Disegni.

199 — Come mari diversi hanno onde diverse, così la gravità spaziale deve essere garantita con vari mezzi. Molto si può rafforzare, non solo con i contenuti, ma con l'applicazione.

200 — La più terribile delle affermazioni è questa: “Abbiamo già vinto!”. Il Maestro Stesso non pronuncerà mai questa formula di distruzione. Noi conosciamo il Piano, e instancabili ne concepiamo nuovi dettagli.

201 — Perché sento lo spirito della montagna?

Il Maestro manda il Suo Scudo.

Il Maestro vuol vedervi costruire una montagna.

Il Maestro vuole che non siate mai sconcertati da nulla.

Il Maestro sa quanto coraggio dovete avere per proseguire.

Il Maestro vi avverte se un grave pericolo vi sovrasta.

Il Maestro consiglia di aver sempre pronto il coraggio.

Il Maestro vi aiuterà a vincere la mano del malvagio.

Il Maestro non ripete senza scopo pensieri da tempo familiari.

Il Maestro vede lontano.

Il Maestro vi esorta a serbare invincibile lo spirito.

Il Maestro vuole espellere la paura.

Il Maestro vuole che il vostro giudizio sia calmo.

Il Maestro vi trattiene dalle lagnanze.

Il Maestro vi consiglia di apprestare progetti audaci quanto prima.

Il Maestro ha cura della vostra salute.

Il Maestro vi manda avanti.

Il Maestro vi ha avvertito quanto basta.

202 — Imparando il sacrificio, acquisite potenza. Il successo segue il sacrificio. Il Suo Insegnamento è ben fondato, poiché si regge sul sacrificio. Il successo non è che il contraccolpo del sacrificio. Il successo può anche giungere prima del sacrificio, come un prestito, ma il fato del debitore è inesorabile. Se oggi può pagare con poco, entro un anno il suo debito aumenta. Prima che l'anno finisca il debitore cammina curvo sotto quel peso.

Lo illustrerò con una parabola:

Un uomo che aveva trattenuto la confessione di un delitto era in prigione. Aveva lasciato a casa

ricchezze che gli erano giunte inattese. Ogni rumore di passi dall'esterno lo faceva pensare alla grazia. Mandò a consegnare al giudice quelle ricchezze. Ma una semplice confessione avrebbe liberato lui e conservato il suo tesoro.

Per un uomo è più facile stare in carcere che pronunciare la confessione liberatrice. Quando un giudice sta per prosciogliere qualcuno, deve udire il “sì” che redime — il desiderio di arrendersi.

203 — Dirò dei cerchi della vista e dell'udito acuti. Il primo cerchio concerne le persone vicine e gli eventi futuri. Il secondo, è proprio delle questioni ordinarie e del futuro immediato. Il terzo, comprende il passato delle persone intime. Il quarto, eventi trascorsi. Il quinto, sta nei limiti del mondo contemporaneo. Il sesto, rivela il futuro delle tendenze mondiali. Il settimo, contiene tutti i segni.

Si può essere provetti nel primo cerchio, e non sapere penetrare il secondo. È quindi meglio sviluppare il settimo cerchio, poiché tutte le manifestazioni vi sono accessibili, purché non vi graviti l'influenza personale, dunque senza i limiti della sfera personale più ristretta. Quando si interpreta un segno personale, è bene se si riesce a cogliere indizi di futuri eventi nazionali, o bagliori di ordine cosmico.

Bisogna sapere che nell'ambito della spiritualità realizzare la bellezza non è frequente. Comprendere giustamente la bellezza è la qualità più rara, apprezzata dai Signori più che molte altre.

È meglio accostarsi con difficoltà alle cose grandi che padroneggiare agevolmente le piccole.

Con una serie di esempi storici Noi indicheremo il sentiero dell'evoluzione.

204 — Nei culti antichi si osservava un tempo detto “stato dei tesori aperti”, allorché la sacerdotessa dimorava ormai all'ottavo piano, cui era proibito accedere, e le scale erano coperte di pelli di leopardo per smorzare ogni suono. Quello stato, dei “tesori aperti”, era tanto venerato che la violazione del riposo era punita come offesa religiosa.

Tutto ciò che è disarmonico è molto nocivo; perciò un tuono è meno pericoloso del pianto di un neonato. È una verità semplice mai scritta. È teoricamente del tutto impossibile tracciare i confini dell'armonia, poiché l'accordo della spiritualità ha una sua tonalità individuale.

Gli antichi sapevano che i “tesori” erano irripetibili, e prendevano misure contro gli imprevisti. Durante il periodo di apertura dei tesori, gli Anziani del Tempio osservavano quale, di una gamma di suoni, provocava gli effetti maggiori. Ogni suono era accompagnato da un colore definito — in tal modo si stabilivano le condizioni per ogni caso.

205 — Un sorriso di decisione è la guida migliore. Bisogna sapere qual è la meta, e dedicarsi al piano del Maestro.

Ogni desiderio personale è nocivo, ma l'impegno a conseguire è indispensabile. Il desiderio non è una vittoria. È vittoria comprendere la necessità. Il desiderio può crescere; un desiderio può essere abbandonato o modificato. Il torrente scorre impetuoso, non per suo desiderio, ma per inevitabile necessità.

Lo spirito sa distinguere fra l'impulso del desiderio e la roccia della necessità. Vedo l'impetuoso torrente della verità che nulla può arrestare.

Quante volte il Nome di Uno dei Signori, pronunciato con fede, aiuta a creare il ponte di soccorso!

Vediamo molte cose tutt'altro che belle. Quando si lavora con l'umanità ci si deve lavare spesso le mani.

Se sentite stanchezza, non imputatela sempre a voi stessi, ma ricordate le onde di reazione del mondo.

Solo se avrete coscienza dell'urgenza assoluta, nuoterete fino all'altra sponda.

Il metodo di lavoro degli oscuri è di seminare prima la sfiducia, poi di saturarla di desideri, per gonfiare poi questi in crimini, e mietere un duplice raccolto.



Pensate come farvi capire meglio dall'umanità.

Oltre al linguaggio sacro, Noi abbiamo il linguaggio del silenzio. Il dannato linguaggio del rifiuto e della negazione lacera l'orlo della veste.

206 — Se voltate a destra, siate pronti per andare a sinistra; quando vi avvicinate alla costa, siate pronti a riprendere il largo: poiché ogni Comando è per il bene e per accelerare. Trattenete il respiro con calma e tensione, che potreste udire dei passi.

Meglio qualche contrarietà, ma poi il sopraggiungere degli eventi. Meglio una breve fatica, ma poi l'incontro imminente col Maestro. Meglio qualche viaggio faticoso, ma poi l'avvicinarsi al Maestro. Meglio affondare nella polvere, ma poi la purificazione dello spirito. Meglio ripudiare le misure convenzionali, ma poi ricevere la Luce. Meglio soffrire per un Raggio, ma poi la Luce del Cristo. Meglio donare agli altri, ma poi l'estasi altissima dello spirito. Meglio subordinare lo spirito al Comando, ma poi giungere al Maestro Stesso. In verità, sappiate vigilare e custodire.

Se percepite una favola meravigliosa, il vostro spirito dice il vero. Se delineate la vita futura, il Nostro Specchio sfolgora. Se contate le parti del mondo, la Nostra Bandiera sventola. E quando guardate lontano con occhio d'aquila, la luce percuote la Mia Torre.

Così, quando pensate al possesso comune, o a guarire l'umanità, Ci sentiamo le ali.

Eliminate i piccoli pensieri, che Ci soffocano.

207 — Quand'anche aveste in mano le carte migliori, sta pur sempre a voi farne buon uso.

Parlo dell'immagine del futuro. Secondo la qualità dell'aura, queste immagini sono reali e si estendono in una direzione definita.

Certo la cattiva volontà può spingere il viandante in un'altra direzione, e allora vedrà segni di altra natura.

Pertanto, quando si ricevono immagini del futuro è molto importante ricordare in quale condizione di spirito sono date. Al raggio è offerta la possibilità che gli corrisponde; altrimenti la giustizia sarebbe violata. Anche le date si devono intendere in tal modo.

Per date cosmiche si scelgono "recipienti" manifesti, i quali portano una catena di collaboratori. Dunque la sostituzione dei collaboratori avviene per richiesta degli eletti.

Se notiamo che un collaboratore zoppica, Noi non lo sostituiamo ancora, senza l'espresso desiderio degli anziani. Ma se lo spirito degli eletti riconosce un tradimento verso la missione, questi si rivolgono a Noi, dicendo: "Tu, Nostro Patrono, che Ti sei reso garante, sostituisci quel collaboratore". Ciò significa che un anello della catena sarà aperto, e la coscienza degli eletti sarà liberata dagli effetti dell'aura di chi si allontana. Ma chi va via si accolla il proprio fato, perché ognuno è libero di farsi la sua casa.

Noi possiamo chiamare a raccolta, possiamo mostrare immagini indicanti la direzione giusta, ma seguire o no il Nostro Appello è lasciato al libero arbitrio.

Solo la devozione e la comprensione della saggezza del Piano assicurano la realtà delle immagini del futuro.

Dalle montagne si vedono orizzonti lontani, ma il desiderio di strisciare in una tana può essere solo biasimato.

In tempi remoti il debitore era gettato in un pozzo detto gehenna. Perché strisciare là di propria scelta? Concludiamo dunque sulla vitalità delle date e sugli specchi del futuro.

Voglio vedere ciascuno al suo posto, e che ciascuno intenda il conseguimento senza aspettarsi una ricompensa personale. È possibile chiamare eroe quel guerriero che entra in battaglia solo perché l'aspetta un premio?

Molto tempo fa il Maestro Maometto dovette promettere ai guerrieri dell'Islam l'estasi del Paradiso. Dovrò Io promettere rubini scintillanti? Bisogna avanzare senza attendersi nulla, altrimenti sarebbe deplorabile sprecare il tempo dell'evoluzione eterna.

208 — Concludiamo ora sulla legge della commensura.

Il costruttore deve sapere quanto carico possono reggere i pilastri dell'edificio. Dalla mancanza di commensura derivano distruzione, bestemmia, menzogna, tradimento, e molte altre orribili manifestazioni.

Può durare una struttura dove si attribuiscono a una pulce le qualità di un gigante; dove un attizzatoio è più cercato del Signore e il turbine paragonato al volo di una zanzara?

Condizione propria della Fratellanza è la commensura perfetta fra pensiero ed espressione — ecco il baluardo della vera bellezza. Vivere senza reticenza e senza esagerare è facile. Con grande attenzione Noi sorvegliamo i Nostri collaboratori, che si esprimano in modo conforme al vero significato. Solo in tal modo esseri diversi possono cooperare.

Il giudizio migliore sarà quello fondato sulla bellezza. È brutto dire: “Metterò il gigante in una piccola scatola”, oppure: “L'aquila vola come una gallina”.

Quante volte gli apparati migliori sono distrutti per mancanza di commensura, facile a evitarsi con un po' di attenzione.

209 — Se leggerete i libri proposti, troverete scintille. Riponete in un solo ricettacolo i frammenti di venerazione per Maitreya. Così, Io Stesso ho sparso su tutta la faccia della Terra le schegge dell'Unica Pietra. Un nuovo miracolo riunirà tutti i popoli. Il Nostro Raggio espellerà il dubbio.

Gli obblighi del conseguimento sono simili agli esiti del lavoro di laboratorio. La mano non trema mentre misura il liquido sperimentale, poiché il ricercatore sa che una goccia versata potrebbe fare esplodere l'edificio. Solo fede e coraggio sostengono la mano del ricercatore.

210 — Il Raggio del Cristo è scientifico quanto il raggio del sole, ma per le moltitudini la semplice scoperta di un oggetto è già un miracolo. Il succedersi delle varie razze è un miracolo? L'arrivo del Maestro è un miracolo? L'apparire del Cristo è un miracolo? Si predice un miracolo secoli prima? Il miracolo infrange l'armonia, laddove gli eventi cosmici affermano solo l'evoluzione.

Anche sogni e visioni non sono miracoli, ma fili di vita; ovvero conoscenza di ciò che incombe, svelata fino al punto da non violare il karma. Se gli uomini accogliessero senza pregiudizi sogni e coscienza, la loro via sarebbe migliore.

La comparsa di nuove immagini è spesso riflessa in modo distorto. Lo specchio allarga o contrae, come fa una superficie ondulata sotto un'insolita pressione.

Esaminate attentamente i cosiddetti incubi; il loro significato può essere importante.

211 — Ciò che ora dirò è importantissimo. Il canone: “Per il tuo Dio”, è il più eccelso, è la base del Nuovo Mondo. Finora si diceva: “Il mio spirito si rallegra in Dio, mio Salvatore”. Ora direte: “Il mio spirito si rallegra in Dio, tuo Salvatore”.

Dico solennemente che in ciò è la salvezza. “Lunga vita al tuo Dio!”. Così direte a tutti; e scambiandovi gli Dei, andrete verso l'Uno.

Là dove altrimenti si affonderebbe, si può andare sicuri, se non si nega. Là dove si potrebbe soffocare, si passa indenni, dicendo: “Il tuo Dio”. Là dove si venera la materia, si può passare solo elevando la materia terrena al Cosmo. È indispensabile non avere alcun attaccamento alla Terra.

Perché esiste la leggenda della discesa del Cristo all'inferno? Il Maestro si rivolse agli strati inferiori del mondo astrale, dicendo: “Perché nutrire pensieri terreni e legarsi per sempre alla Terra?”. E molti insorsero in spirito, e salirono in alto.

Trovate dunque il Dio di ciascuno, ed esaltateLo. Lo si può capire nella mente, ma è molto meglio accettarlo nel sorriso dello spirito. Quando le cose più ardue divengono facili, come il volo degli uccelli, allora le pietre stesse si uniscono a comporre una Cupola, e Cristo, il Muratore, apparirà a ciascuno.

212 — La sintesi della spiritualità è il dono più raro; esso solo accende la luce del mondo. Nulla può essere paragonato alla luce del mondo. La luce brucia, ma si cercano i suoi raggi.

213 — Non fatevi dei nemici. Questo è un comando rivolto a tutti. Sappiate chi sono i vostri nemici, teneteli d'occhio, bloccate le loro azioni, ma senza cattiveria. E se il nemico viene di sua volontà sotto il vostro tetto, riscaldatelo, poiché la vostra casa è grande e il nuovo venuto non usurperà il vostro posto. Ma se vi è difficile vincere una sensazione profonda, copritela col sorriso della Luce.

Il sentimento di vecchi conti fittizi è davvero incommensurabile al Piano dei Signori. Poiché se poniamo sulla bilancia i fatti nella loro forma originale e le finzioni escogitate sotto l'influsso dell'odio, queste ultime peseranno di più.

Nel nome della commensura si deve trovare il giusto posto a ciascuno; altrimenti potremmo parlare con lo stesso tono del centro del pianeta come di una macchia d'inchiostro.

Un brano musicale suonato in un solo tono è spiacevole. Vi esortiamo dunque a capire quanto è pratica la commensura. Ma se sentite conversare a lungo su un guscio vuoto, richiamate l'attenzione di chi parla sul fatto che il nulla è impraticabile. Questa disciplina è indispensabile a molti.

Non temete se vi chiameranno pazzi, poiché la via è aperta per voi. Non scordate di apprezzare i nemici.

Poniamo fine al discorso sui nemici.

214 — Sulla mancanza di commensura delle date.

Piccoli rivoli di eventi sopraggiungono insieme a un'onda oceanica. Si può confondere un ruscello con l'oceano? Ma sulla Terra ci si affretta sempre a confondere il personale con il generale. Come le dita sentono lo spessore di una stoffa, così lo spirito deve valutare la profondità degli eventi. Non lasciatevi affascinare dalla grandiosità apparente degli eventi; poiché fra i punti nodali possono interpersi fantasmi variopinti, e i piccoli rivoli possono uscire temporaneamente dai loro letti.

Un momento, un silenzio o un'indisposizione fortuiti, non sono da attribuirsi all'onda. Nello stesso modo, se un viandante si ferma a riposare lungo la via, non significa che abbia deviato dal cammino.

L'onda nodale sorge istantanea, e davanti a ogni onda il battello pare esitare. Quanto più la barca è sensibile, tanto più fremente, poiché la polvere dell'esplosione è già diffusa nell'aria.

Ricordate dunque di commensurare le date e gli eventi.

L'accelerazione delle correnti può influire assai sull'organismo. La complessità degli eventi pare talvolta spezzare anche il filo; ma ciò è solo temporaneo, mentre l'organismo digerisce una porzione doppia del flusso del mondo. La complessità delle condizioni fisiche può intensificare le sensazioni fisiche. È bene allora non affaticarsi troppo, poiché le onde oceaniche annunciano mutamenti vicini.

215 — L'accelerazione, come il ritardo, procede per onde. Quindi, allorché si percepisce un'onda di accelerazione bisogna riuscire a gettarvi quanti più semi possibili.

216 — Le leggi che regolano l'apparire dei Maestri, coincidono col piano di tutta la cultura. Il karma si srotola come un rotolo di carta, e cominciano a lampeggiare segni che il potere terreno si allontana.

Per chi conosce il futuro, è difficile vedere quei bagliori che se ne partono. Domani è come ieri. E il passo non si misura a metri, ma a periodi di tre anni. Tale è l'andatura dei Giganti, che non temono di valicare secoli interi. Così la psicologia dello spirito raggiunge la Terra.

Per i gusci terreni, ogni secolo è una minaccia. Ma il ponte dello spirito dà ali di verità.

A chi marcia con ritmo triennale pare a volte di non vivere. Un aerostato, anche se ben sospinto, sembra talora immoto, poiché la sua inerzia apparente non concorda con l'ambiente vicino.

217 — Chi porta la conoscenza del futuro, cammina sicuro anche su pietre malferme.

Il successo sboccia quando il compimento è bello. Il successo viene quando s'intraprende un nuovo viaggio.

Il desiderio è già una parte del compimento. Avanzate coraggiosi verso la Luce!

Ogni partenza prelude a un incontro. E San Sergio era solito dire: "Dovete allontanarvi, altrimenti non potrete incontrarvi di nuovo".

218 — Voglio ricordare il culto delle grandi sacerdotesse. Alcune di loro furono portate in uno stato di esaltazione con preparati chimici; altre, con correnti magnetiche; e si usavano anche incantesimi di basso ordine e vortici meccanici. Più tardi cominciarono a concentrarsi interiormente sulla soglia del sonno, o su un oggetto brillante. La conoscenza sgorgata dall'interno, senza una qualsiasi ragione apparente, era ritenuta la più elevata.

Il sentiero dell'evoluzione mondiale, che si svolge sotto i vostri occhi, richiede condizioni diverse, e verrà il giorno in cui le forze psichiche dovranno essere rigorosamente limitate per amore dello spirito. Durante l'ultima decade gli strati inferiori della natura hanno preso possesso delle manifestazioni psichiche inferiori, a tal punto che si profila un pericolo per l'evoluzione.

Per avanzare non dovete seguire la via dei livelli inferiori, dei fantasmi e dei gravami, ma cooperare con i Piani Superiori.

219 — Diciamo ora dei cerchi di ricettività. I cerchi della vista acuta procedono in senso centrifugo, e quelli della ricettività, in senso centripeto. Da simboli e incerti contorni questi avanzano a spirale verso il fatto preciso, il chiaro-appello, la chiarudienza, la chiaroveggenza, il chiaro-intendimento, il chiaro-conseguimento, la chiara-conoscenza.

Occorre capire che nella categoria dell'appello non rientrano i fatti, perché in questa categoria un'azione precisa può essere male interpretata, e accrescere solo il pericolo.

Con ciò non voglio affatto sminuire chi ha bisogno dell'appello, ma nelle sue mani un fatto sarebbe come un fucile carico in mano all'inesperto.

Certo i limiti dell'appello sono del tutto relativi, ma quando si passa al cerchio dell'intendimento, grande è la Nostra gioia.

Ogni cerchio è come una carovana. Un'intera carovana trasporta assai più che un solo cavallo; d'altra parte un singolo cavallo può rallentare tutto il moto. Una resistenza improvvisa o un passo falso possono sconvolgerne la marcia. Quindi i concetti del conseguimento e del chiaro-conseguimento sono ben distinti. È possibile soffocare il bagliore del conseguimento, ma non il fuoco del chiaro-conseguimento.

La fiamma del chiaro-conseguimento può oscillare per effetto di vortici cosmici, ma non può essere rimossa dalla testa. Capirete che un simbolo, come segno d'identità, è necessario fino a un certo grado. Diviene poi insopportabile e cade come un guscio.

Come la musica delle sfere, l'omni-esistente risuona per gli spazi dello Sconfinato e del Non-ricorrente.

Come un uccello sbatte le ali e poi vola via, così una parola zampilla dalla Nostra Fornace, e in seguito può solo essere confermata. In senso occulto, il primo momento è più importante della ripetizione. Ma quando si riesce a cogliere l'ebollizione della Fornace, essa splende più potente di un comando.

220 — Ho già detto che la Madre del Mondo nasconde il Suo Nome. Ho già detto che la Madre del Mondo vela il Suo Volto. Ho già citato la Madre del Buddha e del Cristo.

Invero è tempo di mostrare che l'unica Madre di entrambi i Signori non è un simbolo, ma una Grande Manifestazione dell'Origine Femminile, in cui si rivela la Madre spirituale del Cristo e del Buddha.

Fu Lei che Li istruì, che Li preparò alla vittoria.

Da tempo immemorabile la Madre del Mondo sospinge alla vittoria. Nella storia dell'umanità la Sua Mano intesse un filo che non si spezza.

Sul Sinai risuonò la Sua Voce. Assunse l'immagine di Kali. Fu alla base del culto di Iside e di Ishtar. Dopo Atlantide, allorché un grave colpo fu inferto al culto dello spirito, la Madre del Mondo cominciò a intessere un nuovo filo, che ora sta per irradiare. Dopo Atlantide la Madre del Mondo velò il Suo Volto, e vietò di pronunciare il Suo Nome, fino a quando verrà l'ora delle costellazioni. Essa si è manifestata solo in parte, e mai in misura planetaria.

Si possono citare molti esempi di Magi, anche elevati, che lasciarono dietro di sé conseguenze inattese e il desiderio di trovare sostegno negli strati inferiori della materia. Questa perversione si potrebbe chiamare il canale dell'intelletto, e può impedire a lungo la comunione con altri mondi.

Ora gli uomini cercano per vie meccaniche ciò che è già predestinato spiritualmente.

L'Insegnamento dell'Epoca Futura riunirà spirito e intelletto.

Il corso dei pianeti permette di accelerare la comunione fra i mondi, e lo sviluppo dello spirito umano procederà lungo vie nuove.

I luminari consentono di affrettare il passo del genere umano.

221 — Ancora della Madre del Mondo.

La Madre è la Bellezza; il mondo è il sacrificio di sé. Proprio per mezzo di questi due principi si aprono le Porte.

Il ponte fra i pianeti e l'abbreviazione dei cicli delle razze, dipendono da questi due principi.

A che vale un sentiero di progresso graduale, se un solo lampo d'illuminazione può elevare oltre tutti i confini?

Chi è diretto a un mondo lontano incontra di solito un messaggero, al momento di lasciare la Terra. Il liberato comunica al messaggero se preferisce intraprendere un nuovo sentiero o tornare a soccorrere la Terra. Naturalmente molti scelgono la via nuova, ma qualcuno decide di proseguire qui la sua strada.

In verità è meglio attendere un poco nel regno vegetale, e lasciare da parte gli insetti. C'è modo di evitare perfino un intero pianeta.

222 — Proprio ora, nei giorni gravi in cui Marte si approssima, quando le correnti inferiori del passato causano turbamento, Noi pensiamo solo al futuro.

Deviazioni planetarie senza precedenti favoriscono il risveglio della coscienza. Lo Spazio si densifica, e il raggio di Marte si perderà nella luce della Madre del Mondo.

223 — Guaritore, di agli infermi che il vino dimezza le loro possibilità, che i narcotici sottraggono loro i due terzi delle forze vitali. Certo nella Mia farmacia non c'è posto per i narcotici. Prima di usare le Mie medicine si devono trascorrere tre anni nel prana.

224 — M.: ha deposto molti magneti sulla Terra. Quindi dico che la Mia via è facile da percorrere. L'opera di cooperazione con i pianeti superiori presuppone che su questi pianeti vivano spiriti armonizzati in un lavoro cosciente. Di solito la richiesta sale dal basso e la risposta scende dall'alto. E quanto più è elevata, tanto maggiore è l'unione.

Lo stato d'isolamento creato dalla Terra deve cessare, ed essa deve finalmente entrare nella cerchia predestinata. Altrimenti non solo la Terra, ma anche Marte e Saturno tarderanno nel loro sviluppo.

Perché solo pochi vanno a Giove, dal momento che l'atmosfera della Terra è tanto affollata?

Si vorrebbe dire: "Cari viandanti, guardate in alto. E se invece di aggrapparvi alle illusioni della Terra voleste volare oltre, vi crescerebbero le ali. Invece avete ingombrato tutto il mondo astrale con gli stessi miserabili tuguri. La stessa calunnia, la stessa fumosa illusione, dimenticando che i vostri fantasmi sono maleodoranti. I raggi del sole sono affievoliti dalle vostre feste di stupidità. Gusci vuoti creano solo gusci vuoti".

Ma pensate se gli spettri volessero creare un bel moto. Allora i raggi, da semplici disinfettanti, diverrebbero capaci di illuminare.

In verità, il pensiero crea oltre i limiti terreni. Imparate dunque a controllare i pensieri.

225 — Per uno spirito coscientemente evoluto il periodo di soggiorno sul piano astrale potrebbe limitarsi a un intervallo di quaranta giorni, ma varie condizioni terrene lo hanno esteso a un tempo interminabile. La miseria e l'afflizione di chi è strappato alla Terra ve lo legano.

L'esempio migliore si trova nella leggenda biblica di Lot. Uscirono dalla città verso una nuova vita, e una sola condizione fu loro imposta: non guardare indietro. Ma la moglie di Lot si voltò, e si legò alla Terra.

La religione afferma: chi va dagli antenati starà con loro; chi va dagli angeli rimarrà con loro; e chi va a Dio starà con Lui. Ciò significa che chi s'impone il massimo progresso perviene alla massima conquista. Quindi l'augurio migliore rivolto a chi lascia la Terra è: "Affrettati, senza voltarti indietro".

Che ne è delle persone care? Quanto più alto salite, meglio le vedrete, e più vicine. Certo a causare il ritardo sono di solito i cari che restano. L'abbreviazione del soggiorno sul piano astrale dipende dunque da una cooperazione adeguata.

Il soggiorno è tanto più piacevole quanto più è elevato; e ai confini del piano mentale lo spirito trova quiete, poiché là esso subisce già l'attrazione superiore. Ma si devono coscientemente evitare gli strati inferiori. È necessario che l'impulso esplosivo della coscienza spinga il seme dello spirito quanto più alto possibile. Ecco perché l'istante della transizione è tanto importante, poiché allora ci si può lanciare fino ai livelli superiori. Una volta in contatto con gli strati inferiori, è poi molto difficile sollevarsi.

Se la condizione dello spirito lo consente, è molto meglio usare l'ultimo guizzo delle emanazioni nervose per spiccare il volo. Così gli strati inferiori saranno più rarefatti. È importante dissolvere l'atmosfera dei livelli inferiori, affinché non preme sulla Terra. La cooperazione dall'alto e dal basso darà i risultati più rapidi.

Si è notata, a ragione, la transizione senza consapevolezza. È facile favorirla se prima si è rafforzato il desiderio di un volo elevato. In tal caso l'emanazione nervosa agisce in modo quasi automatico.

In verità le preghiere per "l'anima vagante" giovano molto. L'unica cosa errata è che insistono sul riposo, mentre sarebbe meglio se esortassero a far presto.

Tutti dovrebbero leggere e ricordare queste cose, che non solo giovano all'individuo, ma fanno avanzare il piano del mondo.

226 — Il lavoro per il futuro trasforma il presente. Se gli uomini capissero che esiste solo il futuro, ci sarebbe modo di cooperare.

Vi sono due tipi di conoscenza — l'una espressa in parole, l'altra, esatta, realizzata dallo spirito, ma indicibile. Non si può neppure spiegare a parole come si presenta tale comprensione, ma è veramente portentosa.

I Nostri esperimenti e voli inducono la conoscenza-diretta. E se il corpo sottile impedisce allo spirito di inoltrarsi oltre certe sfere, l'illuminazione dello spirito tocca le più remote radiazioni del Cosmo.

Sarebbe stolto e grossolano voler trasmettere con rozze parole la Luce della Conoscenza. Sarebbe ridicolo quanto gli assurdi termini convenzionali.

Una cosa posso suggerire: che voi, prevedendo la possibilità di conoscere mediante la finestra dei voli individuali, farete bene ad opporvi se tale conoscenza viene sminuita.

227 — Ritengo che i prodigi degli spiriti della natura si possono spiegare. La loro facoltà principale è l'elasticità. La loro forma dipende dall'aspirazione. Se cadono nel punto focale della visione umana, prendono una forma umana. Gli uomini li vedranno allora in forma umana, gli

animali come animali, poiché non hanno involucro proprio.

Attesto che assumono forme belle o spaventose secondo i riflessi nervosi. La potenzialità degli elementi è tale che è sempre pronta a reagire ai riflessi nervosi, e quindi a raddoppiare la forza di ciò che Noi emettiamo in una direzione definita.

Non si pensi che gli spiriti elementali siano una Nostra progenie. La loro manifestazione può essere paragonata alla scintilla nell'istante di contatto con un deposito di dinamite. La loro coscienza si accende al contatto con lo spirito umano. Naturalmente hanno gradi variabili, proprio come l'intensità energetica della dinamite.

È possibile evocare meccanicamente l'intensità di questa energia, ma Noi ci opponiamo a questa magia, perché turba la regolarità delle onde degli elementi, ed è gravida di ripercussioni. Si può impiegare tale energia fuori dalle normali condizioni terrestri. I raggi possono equilibrare le onde degli elementi. Certo anche voi li usate, ma finché quest'azione proviene dallo spirito è meno pericolosa.

È facile trasformare molte fabbriche in focolai di magia. È veramente difficile spiegare con parole ordinarie la cooperazione degli elementi. In effetti, la dinamo e il cerchio magico hanno entrambi una base scientifica. Ma gli uomini lavorano attualmente con tanto zelo nelle miniere del male che non è consigliabile dar loro accesso a possibilità vicine.

La collisione dei due Principi è inevitabile, e quanto più presto, tanto meglio.

228 — Gli spiriti degli elementi tendono con forza a unirsi all'uomo. Subiscono lo sviluppo della coscienza nelle forme inferiori degli elementi, e di rado possono salire fino alla coscienza umana. L'uomo dall'altro canto, in casi straordinari, può evitare tutto un pianeta. Ma naturalmente in una classificazione rigorosa il grosso degli spiriti elementali si deve collocare fra le forme primitive.

Sapete quanto siano varie le evoluzioni. Sono da comprendere meglio.

Si potrebbe dedicare un lungo discorso agli elementi. È un reame di grande bellezza.

229 — Il sentiero della costruzione cattura l'interesse, ma è certo che anche la negazione del sé è causa di gioia. È proprio la bellezza del Cosmo che avvicina la coscienza all'oblio del sé.

Sentire la solitudine cosmica non è altro che realizzare le vie dirette, poiché solo in tale stato di coscienza l'uomo può volare in altri mondi, a soccorrere altri per loro amore soltanto.

230 — Che i turbini e le trombe marine oscurino l'aria; ma nel mezzo del loro tumulto riluce l'argento generatore che spiritualizza i colori della Terra. Mentre preme il tumulto, possono verificarsi momenti assai penosi, poiché l'eruzione di tutta una parte del mondo è un potente vulcano.

Fin dai tempi antichi si è esortato il popolo a recitare una breve invocazione nell'ora del tumulto, e a respingere l'onda dell'influsso con ripetizioni ritmiche. Più tardi quelle misure degenerarono nella replica insensata di formule religiose; ma il principio resta valido. Talora lo spirito richiede certe reiterazioni o enumerazioni.

Nei periodi migliori del potere sacerdotale le parole elette erano: "Adonai", "Ishtar", "Alleluia" e "Aum". Ma si soleva anche ripetere l'alfabeto o una serie di numeri. Beninteso la potenza non sta nelle parole come tali, ma nella creazione di onde.

Il fatto è che a volte si può creare un'onda benefica invocando lo spirito. Ma le abitudini sono come torpori, alla cui presenza anche un rimedio potente non ha efficacia.

Talvolta, quando infuria il vortice, si può creare una propria onda purificante. Quando un fiato velenoso sta per toccarci, è bene esalare. Possiamo del pari creare un velo protettivo con un atto della volontà. Così, durante i riti dei Misteri, le sacerdotesse erano avvolte in un velo quasi invisibile, al punto che più non udivano né vedevano, come se il filo dell'esistenza fosse stato reciso. Era una sorta di purificazione, attuata in un'atmosfera in tumulto.

Vi rammento il mistero dell'onda protettiva perché è originaria dell'Asia.

All'umanità occorrono vie nuove, e si deve aprire una finestra sul Mondo Astrale. Il saggio ha

freddo sulla Terra devastata.

231 — Ho detto, vi dico e vi dirò: “AiutateMi a costruire il Mio Paese”. E ricordate questa Nostra richiesta non nel tempo del calore e dell’abbondanza, ma nel freddo e nei momenti difficili.

Si è affermato che accadranno eventi che richiedono coraggio, abissi profondi che si potranno valicare solo nel Nome del Maestro.

Diranno: “Fa caldo accanto al fuoco”. Ma voi risponderete: “Mi getto nel freddo”.

Diranno: “La pelliccia è magnifica”. Rispondete: “Troppo lunga per camminare”.

Diranno: “Chiudi gli occhi”. Rispondete: “Proibito durante la guardia”.

Potete passare il ponte con forza irresistibile, e nei momenti di stanchezza ricordate la Nostra richiesta, perché il Piano è bello come la radianza degli elementi.

232 — Gli elementi sono sostanza spaziale, imponderabile e immensurabile — cristalli semi-amorfi in quelle che sono dette manifestazioni elementali. L’essenza dello spirito immanifesto permea la sostanza dello spazio.

Dell’uomo si dice che nasce e muore. Dello spirito elementale si può dire che si accende come un lampo e si estingue. La coscienza dello spirito manifesto trafigge come una freccia la sostanza degli elementi, e come un magnete attira a sé la sostanza disciolta. La nascita di uno spirito elementale è condizionata dal contatto di una coscienza manifesta. Invero la cooperazione non ha limiti!

Qualità, apparenza e forza dinamica dello spirito dipendono dallo spirito del creatore. Quindi il pensiero malvagio è condannato a generare mostruosità. La forza della coscienza produce un riflesso corrispondente nella sostanza dello spazio. E i punti focali dello spazio così accesi restano vicini al loro creatore. Una coscienza mediocre darà vita a faville di breve durata, ma una coscienza che abbia potenziale crescente può creare giganti. È un’officina di bene e di male; ecco perché la qualità del pensiero ha tanta importanza.

In tal modo Noi abbiamo abbozzato un’immagine dell’evoluzione della vita dello spazio, e incitiamo l’umanità a far meglio, e a non insozzare le belle onde della Luce.

Le sfere degli elementi sono di radiosa bellezza, e imbrattarle è come distruggere un fiore meraviglioso. Sento che l’insegnamento dei pensieri puri penetrerà nella coscienza umana. Chi semina pensiero raccoglie. Quindi è inevitabile la cooperazione onni-veggente con la Madre del Mondo. La condizione della sostanza spaziale, colpita dalle combinazioni di nuovi raggi, consente l’inizio della Nuova Era.

Tutto il Bene deve essere raccolto.

233 — Il Benedetto disse una volta questa parabola sulla Ruota della Legge:

A un abile scrivano si presentò un uomo d’onore, che lo incaricò di copiare una supplica al Signore, su una grande pergamena da lui stesso fornita. Subito dopo giunse un altro, che gli richiese di copiare una lettera carica di minacce; e anche questi fornì una pergamena, e insistette perché il lavoro fosse fatto con urgenza. Per dare la precedenza a quest’ultimo, il copista invertì la sequenza e subito si accinse al secondo incarico, usando, nella fretta, la pergamena destinata al primo. L’uomo delle minacce ne fu assai contento, e corse a iniettare il suo veleno.

Tornò poi il primo cliente che, vista la pergamena, chiese: “Dov’è quella che ti ho dato?”. E udito l’accaduto, disse: “La pergamena destinata alle preghiere portava la benedizione del compimento, mentre quella delle minacce era senza efficacia. Uomo senza fede, violando la legge delle date hai tolto potere a una preghiera che avrebbe soccorso un malato. Inoltre hai mandato a compimento minacce gravide di conseguenze senza precedenti. L’opera dell’Arhat che benedisse la mia pergamena è andata sciupata. Sciupata è l’opera dell’Arhat che aveva spogliato il male della sua potenza. Hai scatenato nel mondo un flagello malvagio che inevitabilmente reagirà su di te. Hai deviato la Ruota della Legge dal suo sentiero, sì che non ti porterà avanti, ma spezzerà la tua via”.

Non scrivete le leggi su morte pergamene, che il primo ladro può rubare. Ma portatele in spirito,



e il respiro della Benevolenza trasporterà davanti a voi la Ruota della Legge, illuminandovi la via. Un gesto irresponsabile come quello dello scriba può essere causa di catastrofe per il mondo intero.

234 — Il Mio Raggio manifesta il segno dello spirito e presagisce una dura battaglia. Si può concepire il Nuovo Mondo come il destino dello spirito; lo si può distinguere dall'importanza della conoscenza. La primavera dello spirito dona salute. Gli anni volano, portando sostegno allo spirito. Lo spirito chiama, e trasforma il segno del sacerdozio nello stupore spirituale per il destino dell'uomo.

235 — Amici! Ponete quattro pietre a base delle vostre azioni: Prima — Venerazione per la Gerarchia. Seconda — Realizzazione dell'unità. Terza — Commensura. Quarta — Applicazione del canone: "Per il tuo Dio".

Ad affermare la Prima, evocate tutto il vostro amore. Richiamate dalla vostra infanzia i sorrisi migliori, i raggi del sole più fulgenti, il primo canto degli uccelli sotto la finestra.

Per la Seconda, cingetevi nell'armatura del giorno, afferrate le armi delle vostre azioni, e rinnovate le capacità percettive con un sorso d'acqua fresca.

Per la Terza, scegliete nel luogo dove lavorate la linea verticale più lunga, e chiamatela scala dimensionale del Piano. Alla scala del Piano mondiale applicate mentalmente ogni scontento, irritazione e fatica e, così paragonando, non troverete il minimo posto per gli umori illusori.

Per la Quarta, raffiguratevi l'infinità dell'universo stellare. In verità, il Nostro Padre ha molte dimore; quale escludere? Ricordando il canone stabilito, immaginate che dal chiuso della casa uscite alla luce. Così vi verrà quanto vi occorre.

Incidete sulla prima pietra una Colomba; sulla seconda un Guerriero; sulla terza un Pilastro; sulla quarta il Sole.

236 — Noterete fra le Mie Parole brani criptici, o parole staccate non chiare per il momento. Ricordate, si può guidare, ma a patto di non interferire nel karma.

La comprensione del Bene deve suggerire dove posare le pietre miliari lungo la via.

237 — È meglio lottare per avanzare; ognuno ha la sua via. È bene disporre l'organismo a ricevere l'Insegnamento del Maestro. Il Nostro Raggio agisce di continuo, ma la concentrazione dello spirito è necessaria. È meglio cercare le Indicazioni del Maestro fra le varie manifestazioni della vita. È bene saper pregare. La preghiera, ossia la comunione spirituale, è l'espressione suprema; ma a tal fine sono indispensabili raffinamento mentale e forza di spirito.

La conoscenza della comunione è pericolosa, e può indebolire l'organismo, come un narcotico.

238 — Gli uomini difettano spesso di disciplina spirituale e di senso della commensura. Ciò che consente la prossima vittoria è il passo più difficile sul sentiero. Quindi molti principianti considerano la via dell'Adepto come una schiavitù da galera. Non è un'opinione lusinghiera, ma Io preferisco l'austerità dell'impulso dello spirito.

Il disperato senso di vuoto spirituale che precede l'unzione era ben noto agli iniziati ai misteri di Iside. La notte dell'unzione, il neofita era chiuso in una camera apposita, dove vuotava il calice della disperazione e si stracciava le vesti, in una mortale angoscia dello spirito.

Prima dell'alba cadeva in torpore, e allo spuntare del giorno, allorché il sole illuminava le colonne del tempio e i sacerdoti intonavano la preghiera mattutina, il Sommo Sacerdote apriva la porta, destava il neofita e lo conduceva in un'aula splendente di luci, dove riceveva un nuovo nome e rinasceva nell'esaltazione dello spirito.

239 — A certi livelli è indispensabile un ambiente pulito. I Nostri Ashram eccellono per la pulizia. L'igiene dello spirito presuppone l'igiene del corpo. Le emanazioni umane sono nocive per un certo aspetto della vita spirituale. Molti di Noi, di sensibilità particolare, non possono sopportare

le emanazioni del mondo.

Le abluzioni rituali sono da intendere sia in senso letterale che simbolico. L'atto ultimo e supremo di tutti i misteri si distingueva per l'assenza di rituale. Molte volte l'Iniziatore diceva al neofita: "Sei venuto a Me armato del Segreto; ma che posso darti, se la corona di ogni compimento è in te stesso? Siedi, apri le ultime porte, e io pregando allevierò la tua ultima ascesa".

240 — Che i migliori guerrieri del Santo Graal si adunino per vincere. Il sorriso della vittoria supera ogni gioia. Accettate sorridendo il battesimo della vittoria. Pronunciate sorridendo anche i comandi più severi. Il Maestro cammina accanto a voi. In battaglia vi sosterrà il braccio, in concilio vi indicherà la soluzione.

Custodi vi seguono ovunque. Il tempo vola — correte a depositare la conoscenza! Accettate con gioia l'austerità della vittoria.

241 — L'aria freme di gioia nell'ora che precede l'alba, l'ora in cui il Buddha conobbe la grandezza del Cosmo, e il Signore Cristo pregò nel Giardino di Getsemani.

242 — Pochi sono gli operai. L'uomo, in cerca del prodigioso, ha perso la Mano che lo guida. Noi torniamo nel mondo ancora una volta, e ancora portiamo testimonianza dello spirito. Ora Noi decideremo la vittoria, in battaglia e nel laboratorio dello scienziato.

Gli uomini tremeranno quando la spada si leverà alta su loro, e una voce griderà: "Destatevi!". La Nostra manifestazione è austera, e le barriere del mondo saranno distrutte. Manifesterò col fuoco i Miei messaggeri, poiché sono Io Stesso a condurre.

243 — Meglio conoscere le debolezze umane che nutrirsi di immagini create da pensieri deboli. È una verità penosa, ma è tempo di sapere che il mondo è popolato di ombre. Prima di una catastrofe, le ombre appaiono sempre. Il martello è levato; terribile è la danza delle ombre che hanno dimenticato lo spirito!

Ombre che non sanno, ombre sterili, inconsapevoli del Nuovo Mondo. Prevedo la sconfitta del nemico. Vedo incupirsi l'oro delle sue vesti. Vedo il tempio dei divertimenti farsi disgustoso. La Nostra via è radiante.

244 — Il meccanismo umano è complesso — è un'evoluzione cosciente speciale. Dall'istante iniziale della coscienza non esiste un'evoluzione comune. Tutto viene costruito su un'infinita varietà di specie. È arduo stabilirne le leggi generali. Anche leggi immutabili e basilari, come la legge di perfezione e la legge di compensazione, non si possono esprimere in una formula sola.

Le affermazioni contenute nei libri non sono così semplici in pratica, e solo una mente assai illuminata può penetrare nella struttura dell'evoluzione umana. Molte lance si sono spezzate su questo problema, ma si può chiedere di essere illuminati.

245 — Oggi è difficile raffigurarsi i tempi della caduta di Alessandria. È perfino meglio non ricordare gli anni di quel periodo di transizione. L'orrore ci afferra alla vista delle superstizioni religiose di allora. Origene camminava sui tizzoni ancora ardenti del Mondo Antico. Sapendo i precetti di Gesù, soffriva per l'ignoranza della folla. Sapendo i sacramenti dei misteri antichi, soffriva nel vedere incompresa l'unicità della Fonte. Sapendo la semplicità dell'Insegnamento di Gesù, soffriva nel vedere erigere le chiese.

Era solo nella sua fatica, tormentato da contraddizioni troppo grandi nel suo stesso spirito. Alla chiarezza non comune e alla semplicità della cognizione spirituale, univa un'insolita complessità dell'essere. Origene espiava in sé la tempesta di quei primi giorni della Cristianità. Difensore della conoscenza, era sdegnato di vedere il declino del sapere fra il clero.

246 — Ripeto, la frivolezza del mondo è criminale. Possibile che non si veda il pericolo? Lingue

di fiamma rivelano che la tempesta spirituale si approssima, ma gli uomini non vogliono capire il Nostro segnale.

247 — Gli eventi tuonano. Cerco di frenare, di imbrigliare la pazzia.

Se vedeste tutti i crimini che si commettono! Ma Noi non consentiremo alla pantera di spiccare il balzo. Chi cerca lo spirito avrà la Mano che guida. Chi cerca conoscenza verrà istruito. Chi soffre sarà consolato. Chi alza la spada sarà colpito. Chi deride sarà cacciato. Chi causa il male verrà abbattuto. Tale è il Mio decreto.

248 — È stupefacente vedere come il mondo corre alla rovina! I distruttori e il distrutto saranno spazzati via. I nuovi si avvicinano. Verranno da luoghi puri e puliti: nomadi e contadini, orfani e vagabondi, monaci e carcerati, scienziati e cantanti — in breve, tutti gli spiriti forti. Una legione a suo modo, capace di intendere lo spirito.

Ma si sappia che fra i reietti esistono perle vere. Accogliete chiunque viene a voi e vi parla dello spirito. Anche negli occhi induriti di un bandito brilla a volte un pensiero di conseguimento. E anche un detenuto comprende il sacrificio di sé, se monta di guardia.

Voglio che le vostre schiere siano davvero rifugio di spiriti forti. Ricordate che il Cristo pregò fra i ladri, e il Buddha svelò il sacramento a un brigante. Giudicate dagli occhi. Scrivete queste cose.

249 — Parliamo dell'apparato sensibile.

Raffiguratevi un ago sottile, di insolita sensibilità, capace di reagire a tutte le variazioni dell'ambiente. L'ago è collegato a un particolare strumento che registra tutte le correnti circostanti. L'ago vibra a tutti gli influssi, a tutti i suoni, a tutte le immagini, e l'apparato registra ogni ricezione. La sensibilità è tale che segnala anche un pensiero. Per necessità di precisione occorrono condizioni ambientali costanti. Una corrente predominante crea uno stato di costanza. Ciò significa che l'apparato si è adattato a questa corrente. Se la corrente varia, spesso anche l'apparato si arresta; specie se le correnti non sono armonizzate.

250 — Mi rallegro quando siete impregnati dall'importanza del futuro. Questi sono tempi specialmente cruciali. I vecchi pregiudizi sono una montagna di incomprendimento. Le vie dell'umanità sono oscure. In verità, solo il Nostro sforzo può modificare il corso degli eventi. Abitudini brutali hanno invaso il tempo libero dell'uomo.

Il Cristo insegnò la compassione, ma la legge dell'amore è calpestata. Gotama, detto il Buddha, predicò il coraggio e l'energia, ma i Suoi fedeli si arresero all'ozio. Confucio insegnò un ordinato sistema di governo, ma i suoi seguaci caddero nella corruzione e nella disonestà.

È difficile dire quale crimine sia peggiore. Non si può dunque parlare delle nazioni, ma solo degli individui. L'indolenza è terribile e può sconfinare nel crimine. È difficile vedere le conseguenze della pigrizia, che trasforma gli uomini in bestie. Affermo che è uno degli ostacoli maggiori sul sentiero. Sul piano spirituale a volte è più operoso un assassino. Anche la corruzione priva l'uomo della fiducia della Fratellanza, poiché quel tradimento è grande. Inoltre, la mancanza di compassione impedisce la vittoria, poiché anime siffatte non hanno coraggio.

251 — È vero, l'intero Universo consiste di molte diverse origini. Intendo per "origine" una serie di elementi fondamentali. Noi chiamiamo primari gli elementi che esistono allo stato libero — cioè, che non fanno parte di alcuna combinazione. Una delle caratteristiche principali del potere creativo è appunto la necessità di combinazioni.

Per Noi il principio universale è la legge fondamentale del Cosmo, indagabile solo in parte. Si tratta certo di una cognizione ardua, ma possibile. Molti di Noi l'hanno conosciuta spiritualmente, ma è impossibile esprimerla in una formula generale di laboratorio fintanto che esistono cicli ancora inesplorati.

Il gioco del Cosmo è come lo scintillio di un cristallo sfaccettato. La mente può afferrare uno

solo dei lampi di quel cristallo. Ciò non è triste, ma gaudioso. Naturalmente, i macellai non sono adatti a trasmettere tutta la sottigliezza delle concezioni.

252 — Gli uomini scorderanno il riposo, e nella loro follia inizieranno a delirare. Hanno pochissima immaginazione, pochissima comprensione, pochissima conoscenza, pochissima commensura, non intendono la bellezza né il conseguimento, non vogliono rinunciare alle loro comode abitudini!

Tenetevi pronti a vedere anche figure ridicole. Bisogna sapere come guidare. È necessario, necessario, necessario!

Se solo sapeste quante volte dobbiamo lodare mucchi di sabbia, chiamandoli castelli. Ben inteso, Ci rallegriamo se il loro costruttore si accende di entusiasmo a quella lode e si prepara a farne degli altri. Ricordatelo.

253 — La disciplina è l'inizio di ogni cosa.

254 — Parliamo del Signore Buddha.

Gli uomini non capiscono su cosa si fonda l'Insegnamento del Benedetto. Si basa sulla disciplina. In senso spirituale e corporeo il monaco della comunità cercava con tutte le forze di seguire il sentiero. Nei primi anni subiva prove gravose. Gli era proibito uccidersi con pratiche ascetiche, ma gli era imposto di lottare solo agli ordini dello spirito. Così austeramente il Buddha istruiva i Suoi discepoli. In verità essi conoscevano la gioia solo nella battaglia spirituale; ecco perché si parla della via spinosa.

Solo quando la volontà del discepolo si era fatta leonina, e le redini argentee dello spirito brillavano sui sentimenti dell'allievo, solo allora il Signore sollevava leggermente il velo e assegnava un compito. Allora l'allievo veniva gradualmente iniziato ai misteri della conoscenza.

255 — Disse il Benedetto: "La Verità è la sola fonte del coraggio". La verità correttamente intesa è il più bel capitolo di saggezza nel libro del Cosmo.

256 — Il Devachan non è uno stato obbligatorio. Il Devachan è come un serbatoio di forze. Colà lo spirito si rinnova. Ma molte anime con una grande riserva di forza non ne hanno bisogno. Attendono l'ora di una nuova manifestazione. Ecco perché è importante comprendere il vero insegnamento sugli skanda.

La legge delle date è importante come quella del karma. La legge delle date controlla le combinazioni degli skanda. Lo spirito può correggere le deficienze del corpo fisico. Lo spirito è il fattore che controlla.

Non esiste una memoria prodigiosa, ma solo la capacità di evocare fatti e immagini.

Il piano astrale è ancora carico di possibilità terrene, ma oltre predomina la conoscenza dello spirito; quindi la coscienza terrena esiste solo nell'involucro terreno. Nel corpo astrale però perdura un rimasuglio di coscienza personale. Ma tale coscienza non è la conoscenza dello spirito. La coscienza è solo una delle combinazioni degli skanda. È una limitata conoscenza dello spirito. La conoscenza dello spirito possiede una chiara capacità di comprensione, ma la si può manifestare attivamente solo entrando in una combinazione di skanda e fecondando la coscienza della combinazione stabilita.

Ciò riguarda quegli spiriti soggetti al karma e alla legge delle date. L'evoluzione degli spiriti liberi è diversa.

Si apre ora la questione dell'influsso del karma sulla sostanza dello spirito in altre sfere. È importante conoscerla, poiché si dovrebbe saper distinguere fra coscienza e conoscenza spirituale.

257 — Affermo che la diversità nelle altre sfere è grande. Nominate un uomo, e ve ne dirò l'evoluzione, ma è quasi impossibile formulare una legge generale.

La fierezza di spirito è un passo verso la vittoria. Se tutti gli uomini fossero re in spirito, il male sarebbe dimezzato.

258 — Torniamo alle date.

La legge del karma e la legge delle date sono come Giano bifronte — l'una origina l'altra. Il karma reca il frutto delle azioni e determina la data della manifestazione.

Notate che si devono combinare il karma personale, il karma di gruppo e il karma cosmico — allora la data sarà esatta. Molte volte lo sviluppo di un karma personale trascina con sé il karma di gruppo. Alcuni spiriti sono totalmente governati dal karma, questo significa che la conoscenza dello spirito è minima in loro, e il karma resta la sola possibilità di evoluzione.

259 — Nuovi, nuovi, nuovi! I vecchi non hanno posto nella nuova costruzione. Perché rivolgersi ai vecchi, quando già i lampi di un nuovo mondo illuminano l'orizzonte? Quando il viandante sprona il cavallo verso la meta, anche Noi guardiamo l'orologio dell'evoluzione! Se poggiamo l'orecchio sulle sabbie del deserto, Noi udiamo voci remote che dicono di un'Epoca senza precedenti.

260 — Nulla permane nel Cosmo; perfino un semplice oggetto appare diverso in due momenti successivi.

261 — Certo la propria canoa, anche se fa acqua da ogni parte, è meglio della nave altrui. Noi apprezziamo solo chi naviga col suo battello.

262 — Certo la vita è bella. Ma finora è stata giudicata dall'istinto animale, e ciò spiega perché non si è potuto dare risalto alla bellezza della vita.

L'Egitto ebbe un'elevata cultura, ma non si può dire che l'odierna sia inferiore. La cultura aveva il suo centro nell'India del nord, ma la conoscenza era limitata a una classe ristretta. Il sistema delle caste — stolta anticaglia — ha intralciato la cultura. Il Signore Buddha intendeva abolire quella follia. L'Insegnamento del Signore era pervaso di gioia.

263 — In verità, il Signore Buddha potrebbe manifestarsi. Il Signore è apparso a molti, ma volendo che il Suo Insegnamento fosse l'unica fonte, ha sospeso le apparizioni personali.

Il Suo Insegnamento non concedeva nulla al culto; i Suoi fondamenti erano la conoscenza e il conseguimento individuale. Proprio questo era il tratto caratteristico dell'Insegnamento del Signore. A causa di ciò, il Suo simbolo era il leone. Spesso Noi Lo chiamiamo "Re del Pensiero".

Avete compreso a dovere l'irrealtà del mondo circostante. Quando ho detto di seguire il sentiero superiore della vita, ripetevate le parole del Signore. Come vedete, il Signore Buddha riconosceva la realtà del mondo circostante per il presente ciclo, e insegnava il dovere ai Suoi discepoli.

264 — Chiudete bene la visiera. Quando gli eventi stanno per accadere, tutto tace. Alla vigilia della battaglia preparate con calma le armi. Se prima attraversavamo le città fra i clamori del popolo, ora le passiamo in silenzio, all'alba. Se prima risuonavano gli applausi, ora è tempo di vincere.

Il culto degli uomini Ci soffoca.

Benevolenza e austerità sono un solo e medesimo concetto. Un tempo inviavamo rami d'olivo in segno di pace. Un tempo il Nostro simbolo era la colomba; ora è il calice della vittoria.

Sì, ogni epoca ha il suo simbolo.

265 — L'epoca dei commerci individuali è passata. I ladruncoli devono sparire. È meglio pensare al bene del popolo.

Non amo parlare della ricompensa alla fatica, che però non tarderà a venire. Parlo della gioia del lavoro. Il sistema cooperativo è l'unica salvezza.

266 — Appreziate l'espansione del pensiero. Vi insegno a stimare i giganti della volontà. Allaccerò intorno a voi il Nodo Sacro — che è invisibile. È Nostro Decreto che prendiate sulle spalle la testimonianza del Mio Avvento. Alzate il pesante Scudo col fermo volere della coscienza. Diciamo: “Signore, aiuterò il Tuo Paese; il mio spirito riveste l'armatura del coraggio. La Tua stella splende luminosa sul mio scudo. Parerò con lo scudo le frecce dei Tuoi nemici. Voglio aiutarti”.

267 — Vi dirò di due generali di Akbar.

A uno si diedero istruzioni assai esplicite; all'altro, molto frammentarie. Quest'ultimo finì per rivolgersi ad Akbar, dicendo: “Perché non merito comandi chiari, che pure ho riportato tante vittorie?”. Rispose Akbar: “La tua comprensione limitava il flusso delle parole. Che ogni istante fatto risparmiare da te sia commemorato con la perla più preziosa”.

Grande è dunque la gioia di chi sa risparmiare un sorso della Fonte.

L'essenza dell'Insegnamento è paragonabile all'esigenza di certe fasi della battaglia. Non vi nascondo che dopo ogni vittoria s'insinuano sempre dicerie oscure, ed è bene aspettare che quei missili oscuri volino via, specie se la fortezza è stata segnata sulla mappa del nemico. Ma se i proiettili scavano la terra intorno, tanto meglio per le prossime fondazioni. Dunque chi ha pazienza saprà porre le future fondazioni. Quando sediamo in silenzio il legame si rafforza.

Una nuova crescita segna una fase nuova, e già conosciamo nemici raffinati. Ma alle nostre spalle si raccolgono forze fresche, quindi non ci servono metodi vecchi.

268 — L'errore maggiore è che i problemi e le esigenze della vita non sono stati formulati; Io potrei interrogare in qualunque momento, e ciò che è stato perso non si ripete. È stato detto: “Non sapete né il giorno, né l'ora”.

Vi sprono ad affilare il pensiero come una spada. Si può imparare senza fine.

Quando ho implorato il vostro aiuto per costruire il Mio Paese, non mi rivolgevo a scheletri, ma a spiriti vivi capaci di creare. A ciascuno è assegnato il suo sacrificio. Il simbolo degli occhi aperti è così importante.

269 — Aiutatemi a costruire il Mio Paese. Gli uomini non vogliono vedere il vecchio mondo che vacilla. Non per severità, ma per sollecitudine verso il Piano stupendo, insisto e torno e ripetere. Perché usare l'Amrita per un brodo di lenticchie?

Dite ogni ora: “Nulla m'impedisce di correre dal Maestro. Ho mille occhi, e la mia forza non fa che crescere in mobilità”. Mobilità e ingegno sono inseparabili.

270 — Vi è già noto il cerchio magico, ne sapete il significato scientifico. Particolarità del Piano è che si è stabilito di abolire la protezione consentita dal cerchio, perché è un ostacolo cosmico.

Una sorta di timore ha eretto attorno all'umanità vari cerchi artificiali. È ora di abbandonare le formule convenzionali. È tempo di andare incontro alla manifestazione della Terra e del Cielo con spirito desto. È tempo di dire a occhi aperti a tutti gli elementi: “Non vi temo! Non potete bloccare la via che mi è stata indicata”.

È tempo di dire alla Luce: “Vengo per aiutarti e tenderò la mano al sole stesso. E finché il filo d'argento sarà intatto, le stelle saranno la mia armatura”. Così semplice è la via prescritta per l'uomo. E alla fine l'idolatria dei simboli sarà spazzata via dal raggio di Luce. E Ci sarà consentito di essere non degli Dei, ma dei Collaboratori. Questo è il Patto della semplicità.

271 — Non temete di esaminare con cura l'armatura del vostro fratello. Solo tastando con mano attenta tutte le connessioni delle sue maglie saprete quale sia il fianco del fratello meno difeso. Una corazza rilucente all'esterno può non resistere perfino a un colpo lieve.

Se quindi scoprite una falla, ditegli: "Fratello, nel Nome del Maestro, esamina la tua corazza e perfeziona la sua tempra; altrimenti faresti meglio a combattere senza armatura!".

Dunque verificate le armi prima di ogni battaglia. Atroce è la sorte di chi tiene in mano solo un'impugnatura.

Ci rallegriamo molto quando la grandiosità del Piano viene rivestita di semplicità. Ricordate, la semplicità è capace di attrarre. Questo magnetismo corrisponde alla nuova dimora.

I pensieri uncinati non lasciano cantare gli uccelli, ma la Mia marcia è solo un canto.

272 — Vi chiederanno: "Che paradiso è il vostro?". Rispondete: "Un paradiso di dura fatica e di lotta". Dalla fatica nasce l'invincibilità; dalla lotta, la bellezza.

Sì, anche oggi dico che vengo, Io Stesso! Infatti le Mie frecce volano nel Mio Paese, e germogli di molti colori attendono i giardinieri.

I Miei segni stanno sui muri e nel sussurro del Mio respiro. Lasciate i cespugli crescere selvatici: è più facile abbattere che piantare. Non temete nulla, poiché se anche i Nostri fiori hanno molte forme, con la Voce dei Signori li disporrete in ordine.

Vedete com'è rigoglioso il Nostro campo. Utili germogli sono ancora verdi, altri, secchi, cadono e anneriscono. Già si può tracciare il disegno del nuovo conflitto. Aggiungerete nuove regioni alla lotta dello spirito, e spianerete le montagne dell'antico orgoglio.

Come ho detto, meglio uno straccione che un ipocrita. Imparate a distinguere il fuoco dello spirito nello sguardo.

L'abito a coda di rondine non ha la stella di battaglia che splende sui kaftan.

Oggi ricordiamo il Paradiso di dura fatica e di lotta.

273 — Assieme alla commensura si deve comprendere la necessità.

La prova finale sarà quella della necessità. In altre parole, ogni candidato dovrà dire cosa consideri più urgente. Dalla qualità della risposta immediata sarà giudicata la sua coscienza.

274 — I gradi dell'utilità sono mutevoli. I gradi dell'utilità sono numerosi come le foglie di un albero.

Se veramente vogliamo che un Avvento non sia rimandato, dobbiamo sgombrargli la via senza indugio. Giorno e notte ci si deve abituare a eseguire i Precetti e a vivere impregnati delle Leggi.

Mi è sgradito qualsiasi bigottismo. Che il Raggio illumini la vittoria. Dove dirigerò il Raggio, se trovo cartapesta anziché uno scudo? Per colpire sono indispensabili velocità e fermezza di mano.

Io vi mando ogni scudo, ma voi dovete sfruttare ogni momento. Avanzate non per la ricompensa, né per paura, ma perché capite la bellezza del Cosmo.

275 — Vi dirò l'origine della controversia fra Buddha e Devadatta. Devadatta chiese: "Da dove inizia ogni azione?". Il Benedetto rispose: "Da ciò che è massimamente necessario; poiché ogni momento contiene la propria necessità, e questo è detto la giustizia dell'azione". Devadatta insistè: "Come si accerta l'evidenza della necessità?". Il Benedetto rispose: "Il filo della necessità attraversa tutti i mondi, ma chi non lo comprende resta in una gola pericolosa, esposto alle pietre che cadono".

Così Devadatta non seppe discernere la linea della necessità, e questa oscurità gli chiuse la via.

Un cavallo energico sente perfino con lo zoccolo su quale sasso appoggiarsi. Così si percepisce l'ordine della mobilità, della commensura e della necessità.

Molte Nostre note storiche sono prese per iscrizioni di antichi legislatori. Spesso perfino il nome del Cristo o del Buddha impediscono una pronta accettazione, ma caratteri incisi su una roccia sconosciuta attraggono subito molta attenzione.

Occorre dire che l'effetto migliore si ottiene quando si accende la scintilla dello spirito? Sappiate

dunque quando è meglio ricordare il Nome, e quando è più utile impartire la sostanza del Precetto. Ricordatelo, quando sarete su vie diverse.

276 — Mando sette servi al mercato a comprare dell'uva.

Cosa vedo? Il primo ha perso il denaro. Il secondo l'ha scambiato per del vino che intossica. Il terzo l'ha nascosto. Il quarto non si è accorto che l'uva era acerba. Il quinto, per sentire se era matura, ha guastato il grappolo intero. Il sesto l'ha scelta con senno, ma presala male l'ha sparsa a terra, per incuria. Il settimo ha portato un grappolo maturo, e l'ha pure ornato di foglie.

Così sette sono passati per una sola via e nello stesso tempo.

Osservate lo statuto del Nuovo Mondo. Porremmo a contatto spirito e corpo, poiché non esiste conquista più bella. Ritengo che l'epoca in cui viviamo sia molto complessa. Riflessi di eventi si affollano ai cancelli.

Sapete che la nave corre avanti sull'onda. Quindi in verità non l'udito è da nutrire, ma lo spirito.

277 — A proposito di posare magneti.

Il magnete crea il progetto evolutivo del pianeta. Il magnete manifesta immutabilità. Il magnete afferma il sentiero dell'umanità. Esistono diversi aspetti del magnete: o il corpo integro del pianeta conduttore; o una parte di quel corpo, connessa ad altre parti; o un oggetto estraneo che abbia stabilito un legame col magnete mediante contatto. Il magnete rimane invisibile, e attrae il flusso degli eventi; o serve come centro d'azione cosciente; o illumina chi l'abbia trovato.

È possibile rintracciare nella storia umana una rete di magneti, che hanno emesso luce come segnali di fuoco.

Come agisce dunque un magnete? Tramuta in azione le idee dello spazio. Molti magneti giacciono sotto le fondazioni delle città. Molti sono stati rinvenuti.

Ripeto che il simbolo dei diamanti in un meteorite giunto dal profondo dello spazio è da intendersi in senso scientifico.

Tutti gli istanti del mattino e della sera sono da riunire. La vita del cittadino è finita; è iniziata l'alba di una nuova conquista. Il destino è pronto a rendere conto di tutti i fardelli, ma occorre accettarli.

Un raggio può splendere attraverso la finestra.

278 — La qualità di essere invisibili molte volte salva. La qualità del tacere molte volte salva. Essere custode di segreti è onorevole. Essere degno di fiducia è onorevole. Il potere dell'aspirazione aiuta la crescita dello spirito.

279 — Ritengo che si debbano accendere tutte le luci per meglio comprendere i segni. Darò segni a tutti quelli che chiamo, ma li devono accettare. Dirò che talora si deve ricorrere a segni di natura eccezionale, ma non se ne può fare uso continuo.

Ricordo: una volta riuscimmo a salvare un uomo da un incendio, ma questi non badò ai segni e si ruppe una gamba. Un'altra volta, per impedire a qualcuno di apporre una firma disastrosa, fummo costretti ad applicare, oltre che l'influenza spirituale, una tale forza muscolare che la sua mano restò insensibile per lungo tempo. Per salvare un altro da una belva pericolosa lo dovemmo gettare giù dal sentiero. Non costringeteci dunque a usare misure straordinarie, e badate ai segni di salvezza.

280 — Un'elevazione spirituale deve essere conferita. Noi veneriamo il Maestro in azione. Viviamo aspirando a una mirabile visione. La Nostra via è cosparsa dei segni del conseguimento. Sulle Nostre tende splendono i raggi del valore. La Nostra gioia deve bruciarsi nella fiamma della Verità. La Nostra via si allunga tre volte tanto. Non è forse una gioia lottare con ogni forza contro la materia inerte, e sprigionare con l'azione scintille di spirito creativo dalla lancia dello spirito?

Maestro, Maestro, Maestro, cammina impugnando la freccia del Comando. Mai sceglierò una distesa d'acqua calma; meglio piuttosto tutti i tuoni, e i Miei Decreti, come lampi, trasformeranno la



Cupola dell'Universo. Come messaggero manderò una colomba, ma Io calerò come l'Aquila!

Miei guerrieri, preparate le corazze!

281 — Già sapete di quei due generali di Akbar — aggiungiamo qualcosa di un terzo. Questi domandò: “Perché l'atto prematuro e quello tardivo sono ugualmente condannati?”. Akbar rispose: “Amico mio, non esistono valori uguali. Quindi, se l'azione prematura è ingegnosa, il suo merito è maggiore, poiché quella tardiva è connessa solo alla morte. La prematurità è passibile di giudizio, ma la tardività è già condannata”.

282 — Vi comando di comprendere l'importanza di ciò che accade. Per oggi vi ho promesso di emanare un Decreto, così siate pronti all'azione.

Se vedo che si deve partire con un cammello, andate!

Se vedo che si deve volare, volate!

Se vedo che si deve navigare, issate le vele!

Se vedo che si deve strisciare in un fosso, strisciate!

Se vedo che dovete comparire a mezzanotte, fatelo!

Se vedo che dovete arrivare prima dell'aurora, siate puntuali!

Se vedo che si deve proteggere il Santuario con lo scudo, copritelo!

Se vedo che non si deve dormire, vegliate!

Se vedo che dovete aver fiducia in Me, confidate!

E che il vostro mantram sia: “Ti aiuto a costruire il Tuo Paese, nel Nome della Madre del Mondo e di mio Padre!”.

Rafforziamoci col fuoco della prontezza; e marceremo su sabbie d'oro, perché andiamo dai Signori.

283 — Proclamate il Mio desiderio che tutti lavorino.

Si deve usare la propria aura; altrimenti non può crescere. Bisogna capire bene che i raggi celesti sono inutili se non vi corrispondono le emanazioni dei centri nervosi. Ho già detto della lingua ammutolita e delle braccia rotte per effetto di azioni celesti senza risposta terrena.

284 — Vorrei vedere la cooperazione non scritta sulla carta e nelle assicurazioni verbali, ma nell'azione. È giusto non parlare dell'amore, ma mostrarlo negli atti. È corretto tralasciare di proclamare la propria devozione, purché sia manifesta nelle azioni. È giusto abolire le parole superflue, perché sono necessarie nell'azione. Sarebbe deplorabile se durante un assalto i soldati lasciassero i loro posti per assicurare il comandante della loro fedeltà. In verità questo è tempo di assalto, e ogni roccia deve essere espugnata con mosse accorte. Mirate bene le vostre frecce.

Fin dall'inizio ho detto che i raggi non servono se non c'è correlazione con le emanazioni. Fatica e irritazione possono privare di un messaggio urgente. Bisogna saperci raggiungere sopra e nonostante le proprie sensazioni.

285 — Dai disegni cosmici torniamo a portare pietre, e su ciascuna incidiamo il simbolo della croce. Vi ricorderò in qual modo il Buddha sceglieva i discepoli per un conseguimento.

Durante il lavoro, quando già la fatica s'impadroniva dei discepoli, Buddha faceva la più inattesa delle domande, e voleva una risposta prontissima. Oppure, mostrando un oggetto semplicissimo, chiedeva loro di descriverlo con non più di tre parole o non meno di cento pagine. O anche, messo un allievo dinanzi a una porta chiusa a chiave, domandava: “Come l'apriresti?”. O, radunati musicisti sotto la finestra, li faceva suonare canti del tutto dissimili per contenuto. O notando una mosca fastidiosa chiedeva all'allievo di ripetere certe parole pronunciate inaspettatamente. O passando davanti ai discepoli chiedeva loro quante volte lo avesse già fatto. O vedendo che avevano paura di animali o di fenomeni naturali, assegnava loro il compito di dominarla.

Così il Potente Leone temprava la lama dello spirito.

Ricordate e applicate!

286 — Gli Usha della Nuova Aurora si possono ora manifestare. Già il potere della Luce consuma le tenebre. M.: è uno Spirito invincibile.

Il Mio Spirito sa come si forgia il potere. Vi consiglio non di pregarmi, ma di invocarmi. E la Mia Mano non tarderà a manifestarsi nella lotta.

Come attraversammo i deserti? Come evitammo le frecce nere? Come cavalcammo destrieri selvaggi? Come fummo capaci di dormire nella stessa tenda con un traditore? In qual modo Ci riuscì di migliorare il Nostro destino affrontando il fuoco di sterpi nel deserto? Come superammo i massi del torrente? Come ritrovammo la via nell'oscurità della notte? Come riuscimmo a comprendere i desideri tenebrosi? Come scoprimmo il sentiero della vita? In verità, con la vigilanza dello spirito.

Noi siamo pronti ogni istante a dare il pane della vita a chi vorrà scegliere lo stesso sentiero di vigilanza dello spirito. Il Mio Raggio illumina le azioni dello spirito.

Al Mio Raggio rispondono gli esseri che si ammantano del viola protettivo del coraggio. Dove trova la muffa polverosa della paura, il gladio del Raggio diventa una frusta!

287 — È difficile sapere come raggiungere il cuore degli uomini. Lo spirito non trapela, e l'involucro carnale si addensa. Quanto è allora da accogliere con gioia chi si guarda attorno come aquila: per lui le nebbie del futuro sono come uno specchio terso.

Anche se gli eventi del conflitto sono grandi, posso fare una promessa a chi è fedele: in ogni situazione Noi salveremo la sua dignità. Noi volgeremo le correnti da ostili in favorevoli.

Un Comando rivolto ai Miei guerrieri non si ripete. Costruiamo meglio le vie, segnando le occasioni. Non c'è da temere se a prima vista le occasioni sembrano troppo lontane fra loro. L'erba non cresce all'istante. Ma per buona sorte vedo giovani degni cui si potranno lasciare le redini sciolte.

Dovete fidarvi degli sconosciuti e degli Invisibili.

288 — Quando gli uomini muoiono sentono o che hanno vissuto qui a lungo, il che significa che la loro aura si è attaccata agli oggetti, o che ogni cosa è finita attorno a loro, il che significa che la loro aura ascende, aspirando.

È importantissimo distinguere queste due categorie di persone. Spesso è possibile formarsene un'opinione da qualche segno esterno.

Quali sono i Miei? Quelli che non si sentono a casa in nessun luogo; che non danno alcun valore agli oggetti; che amano salire le montagne; che amano il canto degli uccelli; cui piace l'aria del mattino; per i quali l'azione vale più del tempo; che capiscono i fiori; che sono coraggiosi senza saperlo; che detestano il pettegolezzo; che apprezzano la gioia della bellezza; che comprendono la vita oltre i limiti del visibile; che sentono quando spartire l'Amrita; che si affrettano a compiere la profezia. Questi, la Mia gente, possono usare il Mio Potere.

Come Re del Paese dei turbini, posso dare loro una goccia di rugiada dall'albero Elgario, che svela la vita futura.

289 — Vi dirò come un grande guerriero colse una delle sue vittorie maggiori. Pose a fuoco la steppa alle spalle del proprio esercito, e diede mille cavalli ai prigionieri, che fuggissero. Questi corsero atterriti verso il nemico, spargendo il panico. Le sue schiere poi irrupero dietro a quelli, non avendo altra via di scampo. Calpestarono il nemico più veloci delle fiamme.

Il condottiero dalla vista corta brucia la terra dietro l'avversario, ma un capo saggio la mette a fuoco alle spalle delle proprie milizie.

Parimenti, le prime migrazioni dall'Asia distruggevano avanzando ponti e guadi al loro passaggio, sì che il pensiero di ritirarsi non entrasse nelle menti.

290 — In Oriente si pone questo enigma: “Cos’è che vuole essere sepolto?”. Risposta: “Il seme”.

In effetti, il seme di una pianta deve essere sotterrato, ma quando prende a vivere cresce solo verso l’alto.

Il Maestro vede nuove occasioni, e il fuoco della steppa spinge i cavalieri in una sola direzione.

291 — Fra margherite polverose si erge un giglio di Viola Celestiale. È meglio vivere accanto ai Fiori Celestiali, poiché i fiori sono il solo legame vivente fra Terra e Cielo.

Nella creazione del polline dei fiori sono precipitati, per così dire, dei cristalli di prana. Con tutta serietà si può dire che nei fiori il Cielo si fissa sulla Terra.

Se la Terra fosse privata dei fiori, metà della sua vitalità sarebbe persa. Altrettanto importante è la neve, e le cime nevose stanno come fari di salvezza.

292 — Quando il lavoro si fa più ampio, pavimenti e soffitti cominciano a fessurarsi. Gli uomini non capiscono bene la differenza fra: “può essere” e “sarà”. A loro sembra che, se può essere, ormai sarà. Ma dov’è il conseguimento, dov’è il desiderio di passare ogni ostacolo?

293 — Immaginatoci la Terra affollata di stazioni radio trasmettenti. Ma poche fra esse saranno ad altissima tensione. E queste da sole dirigeranno la vita del pianeta. Proprio nello stesso modo esistono spiriti di alta intensità che hanno totalmente caricato i loro accumulatori durante le incarnazioni precedenti. Loro caratteristica è la ferma coscienza dell’indissolubilità del loro ego interiore, da cui nasce il concetto di una libertà superiore. E alla stazione ad alta tensione si collega una rete di altre stazioni minori, che ricevono le sue onde continue. Così uno spirito di elevata tensione alimenta i dintorni; è come una torre solitaria che domina lo spazio. Ecco perché gli uomini, fin dalla prima infanzia, si sentono attratti da quei magneti, sebbene li affaticano.

Conseguire non è rinunciare; è contenimento e moto. Dunque quando dico: “chi ha rinunciato”, si deve intendere: “chi ha contenuto”. È impossibile mostrare la sostanza della rinuncia, perché al suo fianco si annida la proibizione. Ma il contenimento invece accentua la comprensione cosciente.

E in qual modo la Gran Madre rinunciò ai mondi? Contenne la grandiosa struttura del futuro, che nulla impedisse la crescita dello spirito.

La lealtà è qualità propria dello spirito di elevata tensione, il saper contenere fa gaudiosa la vera conquista. Così la conquista può moltiplicarsi, poiché un conseguimento luminoso ne suscita altri.

Alcuni santi Eroi sono stati a ragione raffigurati come naviganti. L’energia del mondo porta sull’onda chi è entrato nella sua corrente.

Ed è poi da notare la distinzione fra minaccia e sollecitudine. Quando consigliai un illustre cavaliere che imparasse a saltare dal cavallo in corsa, ritenne la cosa come contraria alle usanze delle sue steppe. Ma quando il cavallo imbizzarrito lo portò bruscamente sull’orlo di una rapida, saltò in malo modo, e da allora restò zoppo.

Tuttavia è facile aderire alla corrente del mondo, mediante la piena fiducia. Noi tendiamo solo alla gioia.

294 — Lottate con forza per il futuro, evitando la fuliggine del presente.

295 — Imparate a non essere distruttivi, ma a usare la più perfetta pazienza.

È terribile vedere come pochi rispondono all’appello senza scuse evasive né lagnanze. Date agli uomini le cose più preziose, ma nell’ora della chiamata essi scorderanno tutto quanto hanno già avuto.

Come si può pensare al Nuovo Mondo se non si è compreso il vecchio? Il riccio ha molti aculei, ma questi non fanno di lui un Re.

Il Nostro Aiuto fiorisce quando è accolto da colui cui è rivolto. Ci rallegriamo quando la Nostra Mano non è respinta.

296 — Non vivete di reddito derivato dal denaro. Quel guadagno è macchiato. Il miglior scambio di beni è il baratto diretto di oggetti; o se occorre si possono scambiare col denaro da convertire immediatamente.

Non siate scontenti che di voi stessi. Non fate fare ad altri ciò che potete fare voi, in questo modo abolirete la schiavitù dei servi. Non dite due volte ciò che basta dire una volta sola. Non ripassate per lo stesso sentiero, perché anche le soglie di pietra si consumano. Non nuotate quando è il caso di volare. Non voltatevi indietro quando dovete affrettarvi. Non storcete la bocca con male parole dove è bene passare in silenzio. Se occorre l'acciaio del conseguimento, non copritevi di raggi. Una sella non serve quando crescono le ali. Non è il pugno che infigge il chiodo, ma il martello. Non è l'arco che colpisce il bersaglio, ma la freccia. Non per il mio Dio, ma per il tuo. Non cingetevi con una palizzata, ma col fuoco del pensiero.

297 — Non considerate nulla come vostro: vi sarà più facile non danneggiare le cose. Pensate come meglio abbellire ogni luogo: vi difenderete meglio dalle volgarità. Considerate quanto le cose nuove debbano essere migliori delle vecchie: affermerete così la scala dell'ascesa. Pensate com'è bello il domani: imparerete a guardare avanti. Pensate quant'è crudele la condizione degli animali: comincerete a compatire gli inferiori. Osservate quant'è piccola la Terra: capirete meglio i rapporti. Pensate com'è bello il sole celato dietro il globo terrestre: frenere l'irritazione. Pensate come sono bianche le colombe nei raggi del sole: la vostra speranza si farà più forte. Pensate quant'è azzurro il cielo: vi accosterete all'eternità. Pensate com'è nera la tenebra: vi difenderete dal gelo della fuga. Pensate con coraggio alle Immagini dei Grandi: seguirete la via dell'unione. Pensate alla gioia di camminare sulla superficie del pianeta, e impregnarlo con la coscienza dello spirito. Pensate alla gioia di camminare sotto i raggi delle costellazioni, quale punto focale di raggi millenari. Pensate alla Nostra Mano, che guida e vigila: prolungherete il filo della vita.

298 — Se qualcuno vi sbarra la strada, scansatevi in silenzio, se conoscete il vostro sentiero. Se avete trovato un riparo, abbiate parole buone per il padrone di casa. Se la vostra via è lunga, quando viene l'ora di partire trovate parole buone per chi resta. Se a lato della via fiorisce un albero, non spezzatelo: forse darà gioia a chi vi segue. Quando udite un saluto, non sciupatelo. Se ascoltate un uccello che canta, non scuotete il suo albero. Se fanciulli si avvicinano, dite loro: "Vi aspettavamo". Se vi affrettate per la cena, posate il piede su pietre asciutte. Quando vi disponete al riposo, ordinate i vostri pensieri. Se udite cose piacevoli di voi, non segnatele sul diario. Quando pensate a un'offesa, badate alla polvere del pavimento.

299 — "Meglio accogliere un messaggio urgente che nascondersi quando arriva il messaggero. Meglio non dare tinte vivaci ai cancelli se la strada è polverosa. Meglio che il cavallo cammini nell'orto piuttosto che sulle pietre. Meglio dar ragione al gendarme che andare in causa col magistrato. Meglio dar via carote che stare senza piselli. Meglio addormentarsi su una panca di legno che su un formicaio. Meglio ricevere giusti rimproveri che sorridere compiaciuti a parole sdolciate. Meglio essere amici di un asino che dare ascolto a una volpe. Meglio chiamare il medico che cavar sangue a un demonio. Meglio tremare per i tormenti del passato che essere incerti del futuro. Meglio giudicare al mattino e perdonare di sera. Meglio pensare di giorno e volare di notte". Così è detto nel libro: "La Perla dei Sogni", scritto in Cina.

300 — L'Insegnamento di nuove possibilità di vita attrae intelligenze pratiche, e quando la manifestazione sarà possibile verrà accolta con prontezza, come la telefotografia. È consolante realizzare che due mondi si uniranno sotto gli occhi stessi dell'umanità. La condizione di purezza spirituale sarà intesa come un requisito pratico nella vita. E come ai tempi remoti della massima influenza sacerdotale, ma con applicazione popolare, il fuoco della conoscenza tornerà a splendere. Prima necessità è portare in equilibrio le forze della natura visibile col Potere delle Fonti Invisibili.

È facile sintonizzare l'apparato della scienza visibile ai condotti del Mondo Superiore. La

chiarudienza, ad esempio, sarà compresa senza difficoltà, nello stesso modo che il telefono senza fili, che sarà molto presto realizzato. Ma proprio allora si baderà alle diverse qualità delle comunicazioni, e raffrontando le peculiarità degli intermediari si capirà la praticità di ciò che è spirituale.

Così come la fotografia non potrà mai sostituire la facoltà creativa, un apparato fisico non potrà mai prendere il posto della spiritualità.

I “fenomeni” possono essere assai nocivi, perché la scarica della materia turbata a forza produce un’atmosfera repulsiva di elettroni agitati. Nulla nuoce tanto a un organismo quanto i fenomeni inutili.

301 — Mi dà gioia vedere che lampi di previsione per il bene dell’umanità scintillano fra i vostri pensieri. Questi pensieri sono da lanciare nello spazio. Se dedicaste al futuro mezz’ora ogni giorno! In verità, il falò dei vostri pensieri Ci sarebbe gradito.

Lasciate che le vicende quotidiane sbiadiscano, ma fate che il paese futuro prenda corpo nel pensiero. E cosa lava lo spirito meglio che i pensieri del bene altrui? E cosa temprava l’armatura della perseveranza meglio che il desiderio di condurre altri alla Luce? E quale sorriso è migliore del desiderio di veder ridere anche l’ultimo bimbo? Vi esorto a pensare così al futuro, a infilare ogni giorno una perla nella collana della Madre del Mondo. In modo conciso e semplice, pensate a ornare il Focolare del Mondo.

È bene non fare paragoni col passato, poiché spesso fra le pieghe del passato si annidano gli errori. Si può navigare al largo delle coste straniere; si può solo ammirare il mondo di luce donato a tutto ciò che vive. La luce è il miglior ponte fra il visibile e l’Invisibile.

Se penserete al futuro non la sera accanto al fuoco, ma nello splendore del sole, una rugiada di prana vi illuminerà la fronte che pensa.

302 — Che sempre nuovi paesi riconoscano quanto è potente l’aspirazione del puro di cuore. Comprendano che l’ipocrisia del pensiero ostacola la comunione in spirito.

Dite a tutti coloro che sperano di raggiungerci di mantenere puri i pensieri. La vittoria nasce dai pensieri puri. Nessuna azione darà frutto se non innalzata dalle ali di un pensiero iridescente.

So com’è difficile distruggere le pulci del pensiero. Ecco perché ripeto: ventilate le circonvoluzioni del vostro cervello, così che quei minuscoli esseri saltanti non possano stabilire lì la loro prole. Il pensiero caotico genera piccoli insetti e recide le vie migliori. Per i parassiti del corpo l’uomo viene evitato. Quanto più repellenti sono i parassiti dello spirito!

Quando i pensieri fluiscono ampi, anche se spiacevolmente condotti, possono non essere nocivi. Ma se i pensieri somigliano per contenuto a una goccia d’acqua stagnante, non è possibile che rivelino l’immagine del Nuovo Mondo.

Bisogna affermare il proprio pensiero, e aver saldi in mente i quattro precetti che ho dato. E ricordate: evitate i pensieri confusi. Vi esorto con forza a dar risalto alla bellezza del firmamento e conmetterla ai pensieri sul futuro.

303 — Le scadenze del destino delle nazioni si possono riconoscere in base all’onda di comprensione della religione. Quando l’incredulità è palese, la messe di Dio è matura. Ma al tempo dello splendore ipocrita, la spada è pronta. L’esempio di Saul insegna.

Oggi, in occasione di una festività annuale ci rendiamo conto che il vagabondo più stracciato può aver conseguito, e una ricca tunica può nascondere ulcere perniciose. Così vediamo una nuova divisione del mondo. Molto si può perdonare agli straccioni, ma l’oro accecante delle dimore sontuose non può superare in valore il calice della giustizia.

304 — Già ho detto della comprensione interiore del linguaggio. Scrivi questa leggenda:

Si proclamava un tempo che una grande sacerdotessa capiva qualsiasi lingua mediante la coscienza interiore, con risultati prodigiosi. Inviati da paesi lontani le parlavano nella loro lingua, e

lei li comprendeva. Si creò così la leggenda di un linguaggio eterno.

Ma molti volevano essere convinti. Le presentarono molti stranieri, e fu fatta discendere dall'ottavo piano, nonostante le sue proteste. Ma nulla si manifestò per la folla, e gli stranieri reitularono invano le loro favelle.

Così si distrusse una delle occasioni migliori. Eppure sarebbe possibile metterlo in pratica, se si studiasse la qualità dell'aura, che è il tramite sia della beatitudine che della corruzione.

La facoltà di capire anche la propria lingua nativa non dipende dall'orecchio, ma dal contatto con altri centri tramite l'aura. Quindi è meglio dire: "Ho compreso", piuttosto che: "Ho udito". Dunque, riguardo all'aura, non è tanto importante il colore quanto la sua tensione interna.

305 — La Mia Mano non si stancherà di guidarvi, ma ognuno di voi deve camminare col massimo vigore. È bene applicare le proprie forze a ciò che è difficile, perché ciò che è facile non è adeguato al futuro.

Che dice la madre al figlio che parte per la guerra? "Sappi difenderti". Così, i Miei guerrieri devono saper combattere anche da soli.

La catena del cerchio può aiutare, ma l'abilità individuale si prova quando si è lasciati a se stessi.

306 — Raramente scegliamo di viaggiare per vie d'acqua. L'acqua è un elemento che si oppone al magnetismo delle montagne. Le frecce dei fulmini trafiggono l'acqua senza effetto. Ma Noi ci sforziamo di isolare ogni corrente.

I metalli sono da scegliere non in base al loro valore venale, ma alla loro resistenza. Non è bene portare indosso oggetti di rame. Gli antichi sapevano che il bronzo è migliore. Neppure lo zinco dovrebbe impiegarsi per la casa. Tramite contatto con il rame non solo è possibile l'infezione, ma questo metallo è un canale che porta malattie. Quindi le monete di rame sono da abolire. Sono migliori quelle più piccole d'argento.

La speculazione è un crimine da perseguire senza sosta, poiché la Terra è ammalata di speculazione.

Ogni epoca ha il suo flagello. Quello di oggi è l'epidemia della speculazione. Non si pensi che l'umanità abbia sempre sofferto di questa malattia. Ma quel malanno causerà un mutamento radicale, perché non può scemare per gradi, ed è necessario un parossismo evolutivo per sradicare questa infezione.

307 — La preghiera è la realizzazione dell'eternità. La preghiera ha in sé bellezza, amore, audacia, coraggio, sacrificio di sé, fermezza, aspirazione. Ma se nella preghiera si insinuano superstizione, timore e dubbio, allora diventa un'invocazione come ai tempi del feticismo.

Come si deve dunque pregare? Si possono trascorrere ore nell'aspirazione, ma esiste anche una preghiera veloce come il lampo. Istantaneamente, senza parole, l'uomo si collega con l'intera catena nell'Infinito. Decidendo di unirsi all'Infinito, l'uomo, per così dire, inala emanazioni dell'etere, e senza ripetizioni meccaniche stabilisce il circuito migliore per la corrente. Così, in silenzio e senza perdere tempo, si riceve un flusso rinnovatore.

Solo una spiritualità progredita può innalzare la coscienza umana in un solo sospiro. Ma Noi dobbiamo insistere sulla preghiera, perché gli uomini vorranno saperne di più.

Sono inutili gli incantesimi, inutili le suppliche, inutile la polvere dell'umiltà, inutili le minacce, poiché noi soli ci trasportiamo sui mondi lontani, fra tesori di possibilità e conoscenza. Sentiamo che sono nostri per destino, e ci accostiamo a loro con audacia.

Intendete così il Precetto che dice: "Non pregate in altro modo che in spirito".

308 — Quando la materia si decompone, vediamo che gli atomi sprigionati cominciano a disporsi secondo la nota fondamentale, e sfuggendo nell'etere formano un arcobaleno che risuona con la musica delle sfere.

Se si decomponesse tutto un pianeta, ne risulterebbe proprio un arcobaleno. Ciò si può osservare

ogni volta che si dissolve materia visibile.

Il Nostro Raggio sprizza miriadi di atomi purificati che avvolgono l'uomo, se attorno a lui non ci sono turbini astrali. Ecco il motivo per la calma di spirito, perché altrimenti i detriti del Karma oscurano l'obiettivo dell'emissione.

Gli spiriti inferiori squarciano il Raggio come scimmie, stracciandone il prezioso tessuto senza alcun beneficio per loro, poiché gli atomi della materia sono inutili per gli involucri agitati.

Ricordatelo allorché, in preghiera, unite lo spirito all'Infinito.

309 — Ora ricordate che in tempo di pericolo vi dovete circondare della certezza di essere personalmente invulnerabili, e quindi inviare la vostra coscienza incontro al Mio Raggio. Immaginate mentalmente la vostra scintilla che si precipita verso la Mia corrente. Questo scambio intensifica la corrente, ed è eccellente nei periodi di fatica. Sul sentiero possono occorrere vari incidenti, e allora una corrente reciproca può dimostrarsi particolarmente utile. È bene rinvigorire ogni possibilità.

310 — Circondato e minacciato, Akbar disse ai suoi generali: “Quanto meno agitata è la sostanza, tanto meglio riflette le cime”.

Ispezionato l'esercito, Akbar disse: “Una quarta parte è ottenuta: ho visto uomini contenti. Vedremo il resto dopo un giorno di calura, dopo un giorno di pioggia, dopo una notte insonne”.

311 — Ora, se vi domandano: “Credi nell'astrologia?”, rispondete: “Neghi forse la medicina?”.

Se vi domandano: “Credi davvero nella vita dello spirito?”, rispondete: “Neghi lo sviluppo della materia?”.

Se chiedono: “Perché ti occupi di Maestri morti e sepolti?”, rispondete: “Possibile che la scienza ti sia ancora inaccessibile?”.

Se vi dicono: “A quanto pare non disdegni di leggere pergamene”, rispondete: “Torna a scuola, poi ne riparliamo”.

Se vi domandano: “Come pensi che sia l'universo?”, rispondete: “Come una goccia d'acqua”.

Se domandano: “Perché hai voluto accettare un Maestro?”, rispondete: “Perché Egli si è rivolto a noi, per elevare la nostra conoscenza”.

312 — Elenco le qualità che distinguono chi cerca il Bene Comune. Prima — perseveranza nell'impegno. Seconda — capacità di contenere, poiché chi nega è povero, ma chi cerca il vero merita di lavorare per il Bene Generale. Terza — saper lavorare, perché i più non conoscono il valore del tempo. Quarta — desiderio di aiutare, senza pregiudizi né usurpazioni. Quinta — rinuncia della proprietà personale, accettando in semplice custodia il frutto della creatività altrui. Sesta — espellere la paura. Settima — vigilare nella tenebra.

Sono cose da dire a chi, in preda al terrore, cerca di proteggersi negando.

Occorre dire che milioni di uomini attendono l'aprirsi dei Cancelli. Ma non bisogna sostituire alle catene delle privazioni i ceppi della paura. La paura può essere paragonata alla lebbra; entrambe coprono l'uomo di una brina repellente.

Il grigio crepuscolo della schiavitù ha indotto una sciagurata concezione della vita! Ora ciò deve finire in tempesta e bufera.

313 — Non c'è chiaroveggenza che eguagli la conoscenza dello spirito. La verità discende da questa conoscenza. La comprensione delle necessità del tempo giunge solo per questa via.

L'estasi profetica evita l'esattezza di tempo e luogo, ma la conoscenza dello spirito prevede la qualità di un evento. E questa conoscenza-diretta sboccia senza segni visibili, e si deve al fiorire dei centri nervosi.

Gli antichi sacerdoti ritenevano che la conoscenza dello spirito fosse la manifestazione più alta, poiché la si consegue non con esercizi fisici, ma per gli accumuli delle vite passate.

Quindi, l'educazione alla conoscenza dello spirito non si esprime in esercizi, ma migliorando le condizioni vitali dei vasi sanguigni che alimentano i nervi. Massima attenzione si deve dedicare alla pressione del sangue, perché quando i nervi assorbono le emanazioni dei corpuscoli bianchi del sangue, la polarità opposta reagisce in modo speciale.

314 — Vorranno sapere: “Chi è più grande, il Cristo o il Buddha?”. Rispondete: “È impossibile misurare i mondi lontani. Possiamo solo restare affascinati dal loro splendore”. Il Raggio del Cristo nutre la Terra, così come l'Arcobaleno del Buddha afferma la legge della vita.

Il Nuovo Mondo affermerà la conoscenza senza paura. Le immagini dei Maestri entreranno nella vita come Amici. I Decreti dei Maestri saranno sugli scaffali fra i libri più amati.

Nel periodo dell'abolizione del denaro è urgente sostituirlo affermando la potenza soccorritrice dello spirito. La conoscenza deve infine costruire scientificamente il ponte dell'aspirazione per lo spirito.

La deplorabile condizione delle Società per le Ricerche Psiciche deve essere sostituita da un criterio di giudizio veritiero e senza timori.

Perché stare fra ipocriti e imbroglioni che difendono le loro tasche con tanta perizia!

Il conseguimento deve essere palesato e liberato dalla polvere dei pregiudizi.

Può un uomo di buona reputazione dedicarsi a un conseguimento? Non gli basta il petto per tutte le decorazioni mondane. Non sa più che fare per conservare tutte le usanze degli avi. Ma le usanze rendono schiavi dell'abitudine. Perciò vi esorto a guardare il cielo come per la prima volta.

Vi esorto a vedere l'orrenda sporcizia delle città come per la prima volta.

Vi esorto a pensare al Cristo e al Buddha come per la prima volta.

Vi esorto a guardare a voi stessi come per la prima volta.

Vi esorto a figurarvi il Nuovo Mondo come per la prima volta.

La minima particella di proprietà personale dei tempi andati è come una macina da mulino attorno al collo.

315 — L'inatteso è fratello della mobilità. La mobilità è sorella del conseguimento. Il conseguimento è fratello della vittoria. Poiché ogni conseguimento ha in sé una vittoria; forse invisibile, ma con ripercussioni profonde.

316 — Quale cosa è la più negletta? Certo la commensura! Ne ho già parlato molto, eppure è necessario tornare a questo vecchio tema. Anche quei pochi che avvertono l'importanza della commensura la rammentano solo in circostanze speciali. Quando si sta per affogare tornano alla mente i precetti migliori. Molto meglio però sarebbe ricordarli nel mezzo della vita quotidiana. I pensieri più piccoli saranno spazzati via dal vortice di un giusto giudizio. Buoni o cattivi, utili o nocivi, questi saranno strappati via, poiché dove gli alberi sono grandi i cespugli non crescono.

Se applicassimo i nostri sforzi per cambiare l'attività frenetica e disordinata in un conseguimento di bellezza, i cespugli spinosi e ritorti si trasformerebbero d'un tratto in un bosco di alberi grandi. Se ci sapessimo elevare col pensiero ai confini del miracoloso, non parleremmo a lungo di una suola consumata.

Vi raccomando con forza di eliminare i pettegolezzi. Vi avanzerà metà della giornata, e una tazza di caffè o un bicchiere di birra resteranno solitari.

Abbreviate la durata dei pasti, per conservare l'aspetto umano. Non c'è atto più contrario alla commensura che il vaniloquio durante il pasto. Non c'è atto più contrario alla commensura che spandere calunnie come piccoli piselli. Non c'è atto più contrario alla commensura che rimandare un'azione urgente. Non c'è atto più contrario alla commensura che mostrarsi offesi, come gretti mercanti. Non c'è atto più contrario alla commensura che rifiutare le responsabilità. Non c'è atto più contrario alla commensura che cessare di pensare al bello. La commensura è come il pilastro che sostiene la casa.

Quando decidiamo di decorare la casa, abbattiamo forse il pilastro sotto l'architrave? Dovete



assimilare la commensura alla perfezione.

317 — Se la commensura non viene osservata, anche la decisione si infrange. La Nostra decisione è all'ultimo limite. Non è una decisione che procede con agio e si adegua alle abitudini personali. Non è una decisione che va a vantaggio del corpo. La Nostra decisione è limitata solo dai confini dello spirito. È quindi impossibile sbarrare il Nostro Sforzo. I guerrieri e i costruttori della vita marciano con questa Nostra decisione.

Se la timidezza rallenta, è meglio bruciare i ponti già passati. Se l'avarizia intralcia, è meglio gettare la borsa oltre il fiume. Se la stupidità ostacola, è meglio lasciare che i cavalli vadano da sé. Se il rancore causa ritardo, è bene appendere l'immagine del nemico fra le orecchie del proprio cavallo. Solo la bellezza promuove la decisione. Allora il pensiero della borsa o del nemico sembreranno capricci di fanciullo.

Come un magnete attrae al proprio centro, così la qualità fondamentale della risolutezza è di essere invincibile. L'invincibilità della risolutezza è davvero convincente, ed è un requisito immutabile dei veri misteri. Un vero mistero è come una guida nella vita. Quindi la Nostra risolutezza è connessa all'idea conduttrice. Siate risoluti.

318 — La determinazione regola la legge delle sfaccettature occulte. Anche una pietra viene sfaccettata perché si manifesti il fuoco interiore. Similmente, il sentiero che porta alla Luce è suddiviso in tratti chiaramente distinguibili. Naturalmente, anziché sfaccettare è sempre possibile ammucchiare pietre spezzate, ma è deplorabile.

Un sentiero razionale si divide in periodi di circa mille giorni. Questi periodi di tre anni, simili per aspetto esteriore, differiscono completamente per le qualità della coscienza spirituale implicata. Quanto più netta è la linea di demarcazione, tanto più conforme al piano è il sentiero. Di solito il primo anno del triennio è di natura preparatoria, il secondo è attivo, il terzo è un passaggio indistinto e monotono.

Iniziamo un nuovo periodo. Lo si può definire "senza dimora terrena". Si devono lasciare tutte le vecchie considerazioni per correre in un deserto d'illimitata quiete, dove turbini e temporali s'intrecciano sotto una cupola radiante. Fra le tempeste sarà intessuta una nuova veste.

Diamo al periodo seguente il nome di "Luminoso", e in tal modo costruiamolo. Sproniamo coraggiosamente i cavalli nella foschia del deserto. L'esperienza di vagare senza dimora deve essere vissuta. Tutti i Cercatori l'hanno conosciuta.

È un periodo da accogliere come benvenuto, mentre fra i vari paesi scompaiono i confini.

319 — Dell'assassinio occulto.

Gli eccidi invisibili sono incomparabilmente più numerosi di quelli cruenti. Per odio, per ignoranza, per paura, gli uomini infiggono frecce avvelenate, molto potenti. Uno dei mezzi di difesa migliori è il concetto del cerchio occulto. Ma per i rimedi migliori si devono osservare prescrizioni esatte.

Il potere del cerchio è tale che può modificare perfino i decreti stellari. È noto che il cerchio ha rimosso malattie e morte.

Per la sua importanza, il cerchio deve essere protetto, come qualsiasi strumento accordato. Non si dimentichi che ogni azione fra i membri del cerchio deve essere cauta. Ciò che giova può nuocere se si tollera il lancio di pietre nell'orto del fratello. E chi sa dire dove colpirà una pietra gettata stupidamente? Sovente la condizione delle aure modifica la traiettoria della pietra, e invece del piede colpisce la testa.

È quindi indispensabile allontanare le pietre e custodire il tesoro del cerchio con la massima cura. Vi ho avvertito in anticipo.

320 — Delle qualità dell'azione.

Se l'azione è piccola, ha bisogno dell'aiuto di molti oggetti artificiali. Ma se l'azione diventa grande, non le occorrono oggetti terreni. Ecco il primo criterio per distinguere l'azione.

Se il mago parla di un'intera farmacia, vuol dire che la sua azione è di dimensioni molto modeste.

La seconda qualità dell'azione è la mobilità. Come un vortice di materia prima, la vera azione deve vibrare di possibilità. Solo un volo può coronare un pensiero luminoso manifesto.

La terza qualità dell'azione è di essere inaspettata. Tutte le azioni che hanno stupito la mente umana sono nate da un modo di pensare impreveduto.

La quarta qualità dell'azione è di essere elusiva. Solo questa qualità protegge l'azione dagli attacchi distruttivi.

La quinta qualità dell'azione è di essere convincente. Come il fulmine connette la nostra coscienza al Cosmo, l'azione deve colpire quale spada folgorante.

La sesta qualità dell'azione è di essere legittima. Solo la coscienza dei fondamenti dell'evoluzione del mondo farà avanzare l'azione inalterabile.

La settima qualità dell'azione è il movente puro. Così si spostano gravi pesi senza fatica.

Si devono comprendere sia le azioni del corpo che quelle dello spirito. Perché, dopo tutto quanto si è detto, l'azione del pensiero non è ancora apprezzata.

Dico specialmente a coloro che si affidano alla materia: il vostro pensiero è impregnato delle emanazioni dei centri nervosi e, dato il suo peso specifico, è più pesante di molti microrganismi. Non è dunque materia, il vostro pensiero? Con quanta precisione si devono allora pesare i propri pensieri! Ne siamo responsabili come chi spande senza cautela i fumi del carbone.

È più semplice pensare, se si parte dalla materia. Poiché, quali sono i suoi limiti? Quindi l'insegnamento dello spirito va di pari passo con quello della materia. Così chi nega lo spirito nega anche la materia.

321 — Delle qualità dell'attesa.

L'attesa più elevata è quella per l'evoluzione del mondo. L'attesa di norma è oscura, indolente o vigilante. Il caos di quella oscura reca solo danni allo spazio. L'attesa indolente è come un tizzone che cova sotto le ceneri. L'attesa vigilante dimostra che si è pronti ad accogliere ciò che è nuovo in qualsiasi momento.

Ho detto: "Imparate a desiderare". Aggiungo: "Imparate ad attendere". Rendete pura la qualità dell'attesa. Durante la bufera, conservate l'attesa come una torcia inestinguibile.

La qualità interiore dell'attesa è che aumenta di intensità. A che meglio correlare questo segno, se non all'evoluzione del Mondo? Questa attesa penetri la vostra vita e pervada il vostro lavoro col pulsare dell'azione. Poiché in questa unione sta quanto c'è di meglio e di bello.

Entrando in una casa piena di persone agitate, dite loro: "Attendete con ansia l'evoluzione del mondo!".

322 — Domanderanno: "Come fate a pensare a un Creatore Che non conoscete?".

Rispondete: "In modo storico e scientifico conosciamo i Grandi Maestri che hanno creato la qualità della nostra coscienza".

"Riconoscendo l'influenza ideologica dei Maestri, non limitate forse la vostra libertà?".

Dite: "La libertà ha una qualità notevole; se la libertà esiste davvero, nulla può limitarla. Il corpo può essere incatenato, ma nulla può diminuire la coscienza, se non la bruttezza. Quando tocchiamo le vette della libertà, dobbiamo difenderci da ciò che è brutto. Se vogliamo esaltare la materia, dobbiamo pensare al bello con saggezza".

L'Infinito si manifesterà nella Bellezza. La Bellezza illumina gli insegnamenti dei Cercatori dello spirito. Nella Bellezza esprimiamo senza timore la verità della libertà. Con la Bellezza accendiamo splendori in ogni goccia d'acqua. Nella Bellezza trasformiamo la materia in un arcobaleno.

Qualsiasi bruttura sarà inghiottita dai raggi dell'arcobaleno. Tutte le catene si spezzano nella libertà della Bellezza.

Con quali parole accostarsi al concetto di universo? Come spiegare l'evoluzione delle forme? Come elevare la coscienza fino allo studio dei principi? Come stimolare l'umanità alla conoscenza scientifica dei mondi?

Ogni realizzazione nasce nella Bellezza.

Imparate a pensare in modo radiante, e nulla di pauroso potrà toccarvi.

Ricordate, Noi non abbiamo divieti.

323 — È stato affermato che chi parla contro lo Spirito dimostra la propria ignoranza, e che la bestemmia contro lo Spirito è la peggiore.

Si è parlato di santi, ma a chi si applica questo concetto inesplicabile?

Chi fa miracoli è un mago esperto. Chi vive in purezza è un uomo pratico. Solo chi ha deliberatamente rinunciato a tutto ciò che è personale e trasferito la coscienza nel concetto dell'evoluzione del mondo, può chiamarsi santo, secondo il Nostro intendere. È indispensabile che tale processo sia compiuto coscientemente, senza dipendere da fortuite condizioni esteriori.

È impossibile impiantare ancora a forza la religione — non sarebbe che un sacrilegio mostruoso.

La rinuncia alle brutture della vita incita lo spirito a ricerche veritiere. Allora l'ovvia interrelazione dei mondi costringe a riflettere in modo scientifico.

Questo pensiero ineffabile è l'inizio della disciplina spirituale. Queste ricerche, prive dell'elemento personale, destano di riflesso l'azione — ciò significa conseguire.

È bene in genere sostituire alla parola "santo" un termine ben definito — conquistatore. Il conseguimento nella vita non ha fine, e senza ipocrisia Noi potremo così proclamarne le evidenti espressioni.

Le conquiste della vita devono essere compiute da mani umane.

324 — È profeta chi è dotato di previsione spirituale. Come sul piano fisico esistono miopi e presbinti, così semplicemente si deve intendere la qualità della presbiopia dello spirito.

Sarebbe il colmo dell'ignoranza negare tutte le profezie.

Sarebbe perfetta idiozia condannare i profeti.

Se esaminiamo in modo scientifico e imparziale le profezie giunte fino a noi, cosa vediamo? Uomini che, incuranti di vantaggi o svantaggi personali, hanno scrutato le pagine di storia incombente, ne sono rimasti atterriti, e hanno avvertito il popolo.

Fra le profezie che si conoscono non si trovano moventi egoistici, né un criminoso interesse personale, né calunnie. I simboli della visione prendono colore dalla lontananza e dalla differenza di spazio e tempo.

Quando troveranno gli studiosi il tempo per indagare scientificamente le profezie, e per un raffronto storico?

Che bel libro potrebbe scrivere un giovane scienziato!

Sì, amici, è tempo di accostarsi in modo colto a manifestazioni ovvie. Altrimenti, le conquiste future saranno per l'uomo ciò che gli elettroni sono per i neonati. Uniformi e toghe non bastano a celare la vostra infantilità timorosa.

Vorreste sapere chi predispose le vostre classifiche e denominazioni. In verità, provereste orrore al vedere gli antenati della vostra soddisfazione. Nani di cupidigia tentarono di nascondere i Giganti del Bene Comune.

Il fulgore del Nuovo Mondo non penetra nella vostra tana! Ma si levi un turbine a svellere le radici che celano l'Aurora!

Nulla è più bello che il sorgere del sole — e il sole si leva a Oriente.

325 — Vi è tanto difficile intendere il senso dell'astrologia? Se la conoscete poco, vi suggerisco di fare un esperimento. Prendete, supponiamo, quattro organismi: una pianta, un pesce, un uccello e un altro animale — diciamo un giglio, una carpa, una colomba e un cane. Procuratevi sette esemplari per ciascuno, e per ogni gruppo costruite un ambiente privo di luce solare e saturo di luce elettrica colorata. Le lampade siano di vari colori, quanto più possibile simili a quelli dell'arcobaleno. Di notte riducete semplicemente la quantità di luce. Osservateli quindi per quattro mesi.

Alla fine di questo periodo, anche un cieco vedrebbe la differenza nei risultati. Sarà inoltre mancato il fattore principale dei raggi stellari; cioè la loro composizione chimica. Non si può ignorare l'importanza dell'influenza fisica dei corpi planetari.

L'attenzione e le aspettative dell'umanità devono volgersi ai mondi lontani. Quindi ogni cosa pertinente a questo soggetto è da studiarsi senza pregiudizi. Poiché si richiede una conoscenza esatta, l'astronomia è perfettamente applicabile.

326 — È possibile decretare, promettere e intimidire, ma solo la comprensione spinge avanti. Cosa potrebbe mai sostituire la comprensione dell'applicazione?

Si dirà: "Che bello! Che potenza! Sublime!". Ma tutte queste esclamazioni sono come i fuochi fatui di una palude, facili a spegnersi come ad accendersi. I pensieri puri ma superficiali sono come un pulviscolo multicolore; il primo alito di vento lo disperde nello spazio. Questo pulviscolo non ha alcun valore.

Noi apprezziamo un pensiero quando genera una decisione. La decisione è da valutare secondo la sua applicabilità. L'applicabilità è giudicata dalla conoscenza dello spirito, e allora ne risulta un'azione di cui ci si può rallegrare. Chi ne gioisce, dimostra inoltre di aver fede. Anche la fede deve essere ben fondata, e così l'Insegnamento vive.

Noi calcoliamo bene, Noi applichiamo bene. Se vi tacciano di parsimonia, non rigettate l'accusa; poiché la parsimonia si oppone alla follia, e la follia è contraria alla conoscenza dello spirito. Ma qualsiasi cerchio di ragionamento scegliamo, torniamo inevitabilmente alla grande conoscenza dello spirito.

Io non sento vagamente, Io so! Non è superstizione, è certezza. Essere impregnati di immutabilità, è come essere in contatto col magnete del pianeta. Allora stiamo saldi.

327 — Evitate l'uniformità, sia di luogo che di lavoro. In realtà l'uniformità accompagna quel massimo errore che è il concetto della proprietà personale. Chi è schiavo della proprietà perde soprattutto la mobilità di spirito. Un siffatto schiavo non ricorda che ogni giorno di lavoro deve essere colorato di una speciale qualità dello spirito. Non può cambiare luogo, perché il suo spirito è legato in modo permanente alla sua dimora terrena.

Chiedetevi — vi riesce facile cambiare di luogo? Vi è facile cambiare lavoro? In caso affermativo, sapete apprezzare il valore del Bene Comune.

Se invece ogni viaggio vi fa scrivere le ultime volontà e il testamento, e un cambiamento di lavoro vi rende infelici, significa che avete bisogno di cure. Vi si dovrebbero prescrivere viaggi molto pericolosi e i più svariati mutamenti di occupazione. Sviluppereste risorse e coraggio, poiché la prima causa di tale difetto è la paura.

La paura è anche il germe del bisogno di possedere, di doversi attaccare alla Terra almeno con qualcosa! Come se un misero tugurio fosse un ormeggio adeguato per lo spirito! Come se una quantità di oggetti personali proteggesse dalla folgore! Periodicamente i dannosi trastulli dei possessi sono stati tolti agli uomini. Ma di nuovo la paura, madre della menzogna, riprende a tessere la sua ragnatela e a fabbricare ancora terrori. Aboliamo dunque la paura. Con essa se ne andranno anche la proprietà personale e la noia.

Quanta migliore salute nel variare luogo e lavoro!

328 — Il Nirvana è la qualità di assimilare tutte le azioni. La saturazione dell'oni-inclusività dà la vera conoscenza, fluente dal tremito dell'illuminazione. I vari linguaggi non hanno definizioni più precise di tale processo. La quiete è solo un suo aspetto esteriore, e non esprime la natura essenziale di quello stato.

Il Buddha menzionò la quiete, ma coloro che l'ascoltavano ne assimilarono solo l'aspetto esteriore, perché amavano molto l'idea del riposo. Il valore dell'azione è poco compreso.

A voi piace la costruzione scientifica — come a Noi. Se avete udito della teoria dei vortici anulari, la teoria delle onde, del magnetismo, dell'attrazione e ripulsa, comprenderete che esistono, sulla Terra, luoghi assai diversi per importanza. Perfino i più ottusi si sono fermati a pensare allo strano destino di molte città. La migliore risposta sarà data, senza bisogno di misticismo, da un fisico, un astrochimico, un biologo e un astrologo concordemente operanti. Le grandi città dovrebbero essere progettate con cura scrupolosa. L'elemento meno importante è la politica contemporanea, poiché priva di base scientifica e di bellezza.

Valutando i requisiti della città futura, non lasciatevi ingannare da concetti grandi solo in apparenza: spesso valgono meno di nulla.

Inoltre, quando scegliete i collaboratori badate ai particolari delle piccole azioni.

Accertando la natura essenziale di un uomo dalle pupille dei suoi occhi, Noi lo circondiamo di piccole azioni abituali. Badate poco o nulla alle parole: sono come l'acqua che scorre. Le piccole azioni che saturano la vita intera denotano meglio la vera natura di un uomo — da esse scaturiscono le grandi. Noi non confidiamo troppo nelle vittorie occasionali. Si possono compiere atti di valore per paura.

Occorrono azioni coscienti: esse sole portano al Nirvana.

329 — Immaginiamo un uomo profondamente convinto che i suoi occhi vedono in modo diverso l'uno dall'altro. Naturalmente ha ragione, ma questo stesso pensiero gli guasterà la vista. La coordinazione dei riflessi è difficile, ma è la sola a garantire il buon funzionamento dell'organismo. La diversità fra i due occhi dà prospettiva alle cose vedute.

Nello stesso modo, in un organismo sano possono coesistere due verità diverse. L'uomo ossessionato dal pensiero di due verità distinte, è come chi pensa alla differenza dei due occhi: perde la prospettiva dei concetti.

330 — Attraverso la finestra giunse un richiamo. Uno l'ignorò, dicendo: "Non disturbarmi, ho da fare!". Un altro si ripromise di andare, ma se ne scordò. Un terzo uscì dopo aver finito il suo lavoro, ma non trovò più nessuno. Un quarto a quel richiamo fu invaso da un tremito e, deposti gli arnesi, corse fuori dicendo: "Eccomi!". Questo è il tremito della sensibilità.

Solo questo tremito, acceso dalla coscienza giorno e notte, conduce alla conoscenza dello spirito. Sopra e oltre la ragione, le porte vengono dischiuse da un tremito udibile anche dagli organismi umani.

Se siete incapaci di sopprimere in voi questo tremito di sensibilità — buon per voi!

331 — Chiedete a un compositore se ama i cori e le sinfonie all'unisono. Vi dirà che la domanda è assurda, perché non esiste una sinfonia all'unisono. Per ottenere un suono nuovo, il compositore è pronto a introdurre lo strumento più inatteso. Così è nella formazione dei gruppi — non stupitevi per le apparenti diversità dei vari membri. Non per nascita, non per le abitudini, né per gli errori essi sono raggruppati; il loro contatto è nello spirito. Sono uniti in un coro dallo spirito, che è imponderabile, invisibile e inaudibile. Perciò non biasimate a nessuno il timbro della voce — ciò che conta è la sua qualità.

È una gioia sapere che la qualità può sempre essere migliorata se esiste disciplina dello spirito.

332 — Religioni e leggi condannano il tradimento, la calunnia e l'insulto; ma non spiegano in modo adeguato perché queste azioni siano in essenza nocive. Quindi le censure hanno l'aspetto di

divieti. Ma ogni divieto è relativo e non convince. Quando si dice ciò che nuoce e ciò che giova, bisogna spiegarne la natura essenziale.

Il male cagionato dal tradimento, dalla calunnia e dall'insulto può essere facilmente mostrato con esempi comuni. Naturalmente il danno finale non sarà di chi è tradito, ma del traditore.

Il mondo intero è segnato dal confine fra il bene individuale e il bene generale. Se le nostre azioni fossero nell'ambito del bene generale con intenti sinceri, ci farebbe da sostegno l'intera riserva degli accumuli cosmici. Questo calice dei massimi conseguimenti comincia ad agire lungo un raggio invisibile.

Immaginatelo così: una candela carica di malvagità cerca di bruciarvi. Non avete ancora pensato a difendervi, che alle vostre spalle accorre una fiamma potente. Eseguite questo esperimento, e vedrete la candela fondere, annerire e spegnersi. Non per punizione, ma per conseguenza di leggi naturali.

Gli uomini tradiscono, calunniano e insultano i portatori del Bene Comune, ma il fato di quegli incendiari non è invidiabile. Quindi il tradimento, la calunnia e l'insulto non hanno valore pratico.

Non pensate dunque a vendicarvi; poiché anche gli antichi ripetevano: "La vendetta appartiene a Me, disse il Signore". La vita di un traditore è forse piacevole?

Nello stesso modo religioni e leggi si sono levate contro il furto, ma anche in questo caso per imporre un divieto. Mentre si dovrebbe mostrare che il furto è un concetto nocivo, perché aumenta il senso della proprietà personale. Il furto nuoce all'evoluzione del mondo, e il destino di chi così danneggia l'evoluzione del mondo, non è da invidiare. Questi si getta da sé lontano, indietro.

Poco conta che un oggetto passi in altre mani, è grave il fatto che due uomini sentano l'insorgere del senso della proprietà personale.

Le leggi sul furto sono incomplete, dal momento che i ladri peggiori rubano il sapere e le idee creative, che non si possono custodire.

Il furto sparirà quando sarà abolita la proprietà privata.

333 — Religioni e leggi condannano l'intemperanza, ma anche in questo caso senza darne spiegazioni. L'utilità pratica della temperanza di cibo e di parola può essere dimostrata nel volgere di qualche mese. Naturalmente Noi siamo, come sempre, avversi al fanatismo e ai tormenti: il corpo sa ciò che gli occorre. È invece necessario trattare più a lungo della temperanza sessuale; il pensiero contemporaneo insiste troppo su questo argomento.

Misteri antichissimi dicevano: "Il lingam è il vaso della saggezza", ma col passare del tempo questa conoscenza degenerò in odiosi culti fallici, e la religione insorse a proibire qualcosa senza saperne esattamente il motivo. Mentre si sarebbe dovuto dire semplicemente che la concezione è un atto così mirabile che non può essere trattata con misure comuni.

Si possono pesare, si possono analizzare anche le particelle più minute, ma resta sempre una sostanza imponderabile e impercettibile, insostituibile come la forza vitale di un seme. A tempo debito Noi richiameremo l'attenzione su talune proprietà notevoli di questa sostanza, che può essere vista; ma per ora si deve concordare sul fatto che questa straordinaria sostanza è preziosissima e dotata di facoltà massimamente importanti — perfino uno stolto lo può capire. L'esperimento offre certo la prova migliore. Se paragonassimo due individui, uno dei quali dissipa la sostanza vitale, mentre l'altro la serba coscientemente, saremmo sorpresi di vedere quanto più sensibile si sia fatto l'apparato spirituale del secondo. La qualità del suo lavoro è del tutto diversa, e i progetti e le idee in lui si moltiplicano. I centri del plesso solare e del cervello sono per così dire riscaldati da un fuoco invisibile. Ecco perché la temperanza non è una rinuncia patologica, ma un'azione ragionevole. Dare la vita non significa sprecare l'intera riserva di sostanza vitale.

Se per cominciare gli uomini ricordassero almeno il valore della sostanza vitale, per questo solo fatto la necessità di divieti scemerebbe notevolmente. I divieti sono da eliminare: questa è una legge della lotta tesa a un fine. Ma un tesoro insostituibile deve essere conservato, e anche questa è una legge della lotta tesa a un fine.

Guardiamo le cose con sincerità maggiore — tutto ciò che non si può sostituire deve essere

conservato con cura.

Dovremmo davvero gettar via il tesoro? Quella energia tornerà in effetti agli elementi dai quali è stata estratta con tanta difficoltà; e invece di cooperare all'evoluzione produrrà rifiuti, che subiranno una rielaborazione.

Dunque, figuriamoci la temperanza come ali!

334 — Due segni dell'autenticità di un Insegnamento sono: primo, lotta serrata per il Bene Comune; secondo, accettazione di tutti gli Insegnamenti precedenti congrui col primo segno. Si noti che la formula originale di un Insegnamento non contiene postulati negativi. Ma i seguaci superstiziosi circondano i Precetti di negazioni e ostruiscono il bene. Ne risulta quella formula rovinosa: “La nostra fede è la migliore”, o quell'altra: “Noi siamo i veri credenti; tutti gli altri sono infedeli”. Da ciò alle Crociate, all'Inquisizione, al mare di sangue sparso nel nome di Coloro che condannarono l'uccisione, non vi è che un passo. Non esiste azione peggiore che l'imposizione coatta della propria fede.

Chi vuole seguirci deve soprattutto obliare la negazione e vivere liberamente la nuova vita senza imporla a nessuno. Gli uomini sono attratti dalla bellezza e dal sapere luminoso. La vera evoluzione è promossa solo da quell'Insegnamento che contiene ogni speranza, che rende bella la vita, che si esprime nell'azione. Certo la vita non è un mercato, dove comprare a buon prezzo l'ingresso nel Regno dei Cieli. Certo la vita non è una tomba, dove tremare in attesa del verdetto di un Giudice Ignoto!

D'accordo con le loro opinioni, i dotti hanno proposto questa ingegnosa consolazione: “L'uomo comincia a morire dal momento che nasce” — magro e funereo conforto. Noi diciamo invece che l'uomo nasce eternamente, e specie nell'istante che si dice della morte.

I servi di religioni distorte incoraggiano i loro accoliti ad acquistare lotti di terreno nei cimiteri, dove per contratti vantaggiosi giaceranno in modo più conveniente e onorevole di altri, più indigenti e quindi meno degni di lunghe preghiere. L'incenso per questi poveretti sarà scadente e le preci cantate in modo abominevole.

Infine interrogate gli uomini: quale vero Insegnamento ha mai ingiunto questa pratica mostruosa? In verità, ne abbiamo abbastanza di tombe, cimiteri e intimidazioni!

Si sa quanto nobilmente i Maestri abbiano considerato il passaggio a manifestazioni future, senza mai darsi la pena di pensare a un posto al cimitero.

L'atteggiamento nei riguardi della morte è indice importantissimo della natura di un Insegnamento, poiché denota come intende la reincarnazione.

Vi esorto a considerare la reincarnazione in modo rigorosamente scientifico.

Se vi sentite di proporre una qualsiasi altra struttura dell'universo, vi offriremo una cattedra di teologia, e vi promettiamo un funerale di prima classe; poiché invero agli occhi degli illuminati avreste già deciso di morire.

Leggete attentamente gli scritti dei Maestri già pubblicati, e sarete sorpresi di vedere che in ogni epoca hanno concordemente parlato del mutamento di esistenza.

Il Sentiero di Luce apparirà quando vi arrischierete a guardare in modo scientifico e senza pregiudizi.

Gli audaci sono con Noi — che la gioia li accompagna!

335 — L'azione dello spirito è veloce in misura incalcolabile. Il pensiero è un riflesso dello spirito; donde l'incredibile rapidità del pensiero.

Solo dopo molti passi, lentamente, si è iniziato a misurare la velocità della luce.

Essendo grande il significato dello spirito, allora grande importanza deve essere data al pensiero, che è figlio dello spirito. Quale valore abbia il pensiero è mostrato anche da un semplice apparato per l'esame spettroscopico dell'aura. L'aura muta di colore non solo per i pensieri realizzati, ma nella stessa misura, anche per quei voli erranti del nostro serbatoio spirituale, che non raggiungono né l'intelletto, né la memoria.

Tutti parlano dell'identica rilevanza di pensiero e azione. È facile accertarla. Notate gli effetti di un pensiero di omicidio e dell'azione di uccidere sullo spettro dell'aura — il risultato è identico. È arduo per gli uomini assimilare la verità che il pensiero ha lo stesso effetto dell'azione. Ma chiunque voglia collaborare all'evoluzione del mondo deve capire l'importanza del pensiero. Se si trasformano i pensieri in colori fisici, la loro azione a distanza è altrettanto evidente di quella rivelata dallo studio delle onde luminose. La teoria della forza del pensiero deve essere studiata in modo scientifico. Non sono solo le personalità eccezionali a disporre — è una legge uguale per tutti. Il suo principale effetto si riconoscerà nel fatto che la menzogna e l'ipocrisia non hanno utilità pratica, e che bisogna essere solleciti per i propri cari.

Gli studiosi di mente aperta sanno che per un solo vacillante pensiero tutta l'aura assume una colorazione fisica. Il pensiero può sembrare del tutto segreto, ma in effetti ha un colore fisico, scientificamente accertato.

Una scala di misura delle aure lo dimostrerà a chi lo ignora.

Dobbiamo trattare con ignoranti civilizzati come fossero bambini. Un dito bruciato insegna loro a maneggiare bene il fuoco. Parliamo del pregiudizio, ma non c'è funzionario di stato che sappia quale belva selvaggia sia il pregiudizio. Procediamo verso la gioia!

336 — Alcuni sostengono che il lavoro stanca e perfino nuoce alla salute. Così dicono i pigri e gli indolenti.

Sappiate che se il lavoro è ripartito in modo adatto, non può stancare. Occorre capire che variando opportunamente i gruppi di nervi in azione, la fatica non si insinua. Non cercate riposo nell'ozio. L'ozio è il bacillo dell'indolenza. Dopo la tensione i muscoli forse dolgono, ma basta sprofondarsi nell'ozio per sentirne tutto il dolore. Se invece si chiamano al lavoro i centri opposti, si evita tutto il riflesso della tensione precedente. Invero, ciò implica grande mobilità, che si ottiene per esperienza cosciente.

Quando il medico prescrive una cura diversificata, si trova il tempo e l'occasione per seguirla. Nello stesso modo si possono apportare ragionevoli cambiamenti di attività. Questo riguarda tutti i tipi di lavoro.

È triste incappare in quell'immobilità mentale che impedisce l'azione dei centri superiori.

È bene ricordare che certe posizioni del corpo sono da evitare — o almeno da mutare di frequente. Star chini in avanti in posizione eretta disturba il plesso solare. Rovesciare il capo all'indietro blocca i centri cerebrali. Le braccia tese in avanti affaticano il centro dell'aorta. Stare supini può bloccare il centro di kundalini, o anche stimolarlo. La chiarezza di pensiero può giungere improvvisa se si migliora la collocazione della luce. Basta volgersi verso la luce o allontanarsene, per notare la reazione. Ricordate soprattutto che ogni posizione ha i suoi vantaggi, ma se siamo come banderuole al vento, il sistema dell'ascesa si sgretola.

337 — Il successo non abbandona chi avanza con impeto, poiché è difficile colpire una freccia in volo. Si approssimano veloci le date dei predestinati, eppure, in movimento, l'ieri deve essere distinto dal domani.

I popoli si sono ribellati, i re vanno in esilio — tutto ciò per caso? Solo il cieco non vede il moto dell'evoluzione. Ogni cuore giovanile freme al presagio di forme nuove. In quei moti ogni nuova forma, anche se imperfetta, è più preziosa delle antiche, ben lustrate.

Chi vuol essere chiamato portatore di sole, deve dimenticare le tenebre.

Come non sorreggere chi sale lottando verso il sole? È più facile spiegarli il significato del prana solare. Il raggio solare gli illumina profondità nuove — ma bisogna saperlo accettare.

A chi è chiamato si offre l'intero calice. Se non accoglie il messaggero, avrà solo una parte di quanto decretato. Se non può assimilare questa parte, ne avrà una porzione più piccola — in tal modo ognuno determina da sé la propria quota.

Si deve dire a chi sceglie una razione minima: "Denigratori di voi stessi, vi siete gettati da soli fuori del giardino, per leggerezza di mente! Come sarebbe stato facile riconoscere il messaggero del



calice. Assieme a lui avreste potuto piantare il seme di una grande libertà. Quanto sarà arduo ora guardare negli occhi dei passanti, cercando chi voleva farsi ricevere da voi. Ciò che oggi è facile, domani sarà inaccessibile. Circondatevi dunque di grande vigilanza”.

Si può ripetere un Decreto, ma è impossibile aprire gli occhi a viva forza. Chi dorme continui pure il suo sonno! Ma è possibile dormire in questi tempi, che il cielo è pieno di scintille e tutta la terra trema?

338 — Rammentiamo diversi casi di errori ripetuti molte volte in vite diverse. Alcuni hanno atteso il Messaggero per dieci anni, e chiusa la porta il giorno precedente il Suo arrivo. Scegliendo la porzione minore, hanno pensato che tutto fosse permesso e tollerato. Scegliendo una piccola parte si sono sprofondati in un’inerzia beata, e si sono stupiti che questa piccola parte fosse sparita. Scegliendo una piccola parte hanno deciso di conservare le vecchie abitudini — come se si potesse posare su un lato del petto la porzione di bene, e sull’altra degli scarafaggi. Scegliendo una piccola parte, hanno voluto saltare dal treno per un solo momento, senza pensare che un salto in corsa trascina pericolosamente indietro. Scegliendo una piccola parte, hanno voluto calunniare un fratello, dimenticando che la calunnia avrebbe colpito duramente, di rimando, le loro stesse fronti.

Potreste domandare: “Come comportarsi per non imbrattare la porzione scelta?”. Ecco il Mio consiglio: invece di una piccola parte, accettate l’intero calice del Bene Comune. Vi proteggerà da ogni cosa impura. Invece di esitare timorosi, risolvete di provare per sette anni il piano del Bene Generale. Se il Mio consiglio risultasse inadatto, potreste sempre tornare ad allevare i vostri scarafaggi.

A chi sembri pesante il Calice del Bene Comune, dirò che l’Insegnamento non è zucchero filato, né un gingillo d’argento. L’Insegnamento è un minerale ricco d’argento, destinato e custodito. L’Insegnamento è una resina curativa, rivelata e prescritta.

Dico agli indecisi di badare a non tradire, poiché perfino il fato di un piccolo traditore è orribile!

Dirò a chi lavora che attrarre una piccola forza è un merito considerevole, ma attrarre una grande forza è una vittoria luminosa. Invero, il calice del Bene Comune non è pesante per lui.

Se cercate collaboratori, non confondetevi. Il Messaggero può avere le spoglie di un operaio; la Sua carnagione può essere dovuta alle nevi dei monti. Il Messaggero della Verità non passa gridando nella piazza.

Quindi attenti ai segni — l’ora è vicina!

339 — Ora che avete imparato i tratti distintivi del Messaggero, vi ricordiamo le caratteristiche dei collaboratori. Essi sono senza pregiudizi, mobili nell’azione, giovani di spirito, non temono gli abissi. È bene non trascurare gli sconosciuti e gli orfani.

Ora vediamo i segni del sentiero che porta a Noi. Prima di tutto, accettate senza incertezze l’esistenza dei Maestri?

Quando leggete che si sono scoperte uova di dinosauro, siete pronti ad accettare la notizia. Con altrettanta facilità l’accettate se si tratta di una nuova specie di scimmie; della capacità vitale dei semi trovati nelle tombe delle Piramidi; di un metallo sconosciuto; di tribù discendenti da isolani superstiti. Accettate senza obiezioni tutta una serie di informazioni che non riguardano la vita di ogni giorno.

È difficile ammettere che un gruppo di uomini, fatti sapienti dal lavoro perseverante, si sia unito nel nome del Bene Comune? La conoscenza sperimentale li ha condotti a trovare un luogo adatto, dove le correnti favoriscono le comunicazioni nelle varie direzioni.

Avete certo udito viaggiatori narrare di Yogi sconosciuti che vivono in caverne. Se estendete questo fatto nella direzione della vera sapienza, scoprirete facilmente il gruppo dei Maestri di Conoscenza.

Come trovare dunque la via che sale ai Nostri Laboratori? Nessuno verrà da Noi, che non sia chiamato. Nessuno passerà, senza una Guida! Inoltre è necessario l’indomito sforzo personale, ed essere pronti a tutte le asperità del cammino.

Secondo l'usanza, il viandante deve fare un tratto di via da solo. Proprio poco prima dell'arrivo, anche chi è stato in comunicazione diretta con Noi non ha più Nostre notizie. Deve essere così per via delle condizioni umane.

Salvo che per ragioni profonde, coloro che giungono da soli sono di due categorie: quelli che faticano e lottano personalmente, e quelli chiamati per una missione.

Senza un'Indicazione speciale, nessuno può riconoscere chi è stato da Noi.

Poiché il Nostro Messaggero non grida nelle piazze, anche chi è stato da Noi sa custodire il Bene Comune.

Inconfondibile segno del Nostro Appello è quando vi sentite portati irresistibilmente, come da ali. Accettate dunque la Nostra Comunità di Conoscenza e Bellezza. E siate certi che, anche se cercasse in tutte le valli, chi non è invitato non troverà la via.

Molte volte abbiamo visitato le vostre città, e nessuno può dire che ci siamo appartati dal mondo. Anche voi collocate i vostri osservatori fuori città, e volete che gli scienziati lavorino in pace. Accogliete dunque le Nostre considerazioni, e non seccatevi per la mancanza di un indirizzo preciso.

Pensate a Chi lavora per il Bene Comune!

340 — È inevitabile incontrare certi tipi di persone che s'infuriano non appena si menzionano i Maestri. Pronti a prestar fede a qualsiasi spregevole speculazione commerciale, pronti a credere a qualsiasi frottola, non ammettono l'idea del Bene Generale.

Fissate con attenzione le loro pupille. Vi vedrete un'ombra evasiva e non potranno sostenere a lungo il vostro sguardo. Sono dugpa nascosti. Spesso sono più pericolosi che altri loro compari più appariscenti.

Perfino se si manda loro una borsa di denaro, trovano modo di rammentare un debitore inesistente. Se li salvate da un disastro, si sentono grati alla polizia. Se si conducesse costoro, in apparenza ben intenzionati, addirittura sulla soglia della Nostra Sede, direbbero che quanto vedono è un miraggio. Si potrebbe pensare che è per ignoranza, ma la causa è ben peggiore.

Guardatevi da costoro! Soprattutto, proteggete da loro i bambini! Quegli individui sono la causa di molte malattie dell'infanzia. S'infiltrano nelle scuole. Per essi il fatto storico e la legge della conoscenza non esistono. Se vedete bimbi ammalati, indagate sulla qualità dei loro maestri.

Proprio ora che si avvicina un periodo di grande importanza, è necessario disinfettare quanti più bimbi è possibile; essi penseranno le città del futuro. Bisogna dar loro libri veridici sui santi eroi del Bene Comune, ma quei libri non sono ancora stati scritti. I libri per i bambini sono fallaci; i loro giocattoli contraffatti, falsi i sorrisi di chi li tutela. Come attendersi di trovare sincerità in mezzo alla continua falsificazione?

Consiglio di dedicare tempo ai bambini. Che portino pietre e travi per la loro città.

Ho parlato dei dugpa nascosti per vostra informazione; ma non badate loro, perché non sono che polvere per chiunque lavora con sforzo tenace.

Ma se mostrate ai bimbi la Nostra Casa, li vedrete correre festosi per i laboratori e gli osservatori. Gli specchi prismatici saranno per loro una gioia indimenticabile; poiché essi amano tutto ciò che è reale, e Noi pure tendiamo al Vero.

Date ai bimbi solo oggetti veri, reali!

341 — Dalla Nostra Comunità lanciamo semi del Bene Comune in tutte le parti del mondo. Sapete osservare il Codice della Comunità? Avete già udito dei vari aspetti del Nostro Lavoro, e ora ricordate queste cose non solo come informazioni, ma per immediata applicazione pratica. Se la rinuncia a ciò che è personale avvicina a Noi, l'astenersi dall'agire per il Bene Comune allontana a dismisura — questa è una regola della Comunità. Se la mente è mobile, è facile preservare ciò che è personale pur lottando per il Bene Comune.

Domandate perché sono necessarie tante prove. Nella Comunità tutto si ottiene per esperienza; quindi è giusto considerare le prove come crescita. Le prove stanno alla soglia delle porte del Bello.

Smettete di piangere e sospirare quando parlate delle prove.

Il rifiuto del Bene Comune getta nel baratro anche un gigante.

Chiunque abbia avuto il privilegio di ascoltare i Nostri discorsi, può testimoniare che il Nostro tempo è occupato in modo efficiente e per le attività più diverse. Per accrescere le possibilità, siamo stati costretti ad abbreviare le forme verbali prolisse, cercando in epoche diverse le definizioni migliori e più concise. È necessario poter dire in tre minuti il contenuto essenziale di un discorso di tre ore. Ciò dicendo, trascurò l'indignazione degli avvocati e dei predicatori.

Apprezzare il valore del tempo è possibile solo se si lavora per il Bene Generale. La cosa meno perdonabile è rubare il tempo del proprio fratello. Rubare il tempo senza scopo è come rubare idee.

Alle prove si può aggiungere una domanda che si potrebbe rivolgere anche a un fanciullo: "Cosa ti sembra più importante, proprio in questo momento?". Comprendendo il filo del pensiero, dalla risposta si può riconoscere l'indole vera. È penoso vedere quelli che nascondono i loro pensieri.

Il pensiero è lampo!

342 — Chi si dedica ai polli ottiene le uova. Chi si dedica a una parte del mondo vibra con il suolo.

Gli uomini hanno distorto il senso della parola "armonia". In questo concetto hanno introdotto qualcosa di clericale, le pieghe della tunica, i fiori per un amore inesistente, e perfino le calze fatte ai ferri. Meglio sarebbe, senza tante arpe, sostituire questa idea ormai appassita con un'altra, più ricca di energia: diciamo: "sensibilità alla cooperazione". Senza essa la Comunità non può esistere. Violarla provoca risentimento; e il risentimento genera torpore e ottusità.

L'uomo depresso dal risentimento è attratto a un solo punto. Si fa immobile, e per forza di cose istupidisce. L'ottusità, come la ruggine, corrode una parte della sostanza fondamentale.

Ogni cosa vibra, ondeggia e respira fra le luci dei lampi.

Nei giorni della grande costruzione non affidatevi a un'ancora arrugginita: non resisterebbe nell'uragano!

343 — Un medico potrebbe domandare: "Se l'aura è una manifestazione fisica, non potrebbe essere sviluppata dall'esterno, fisicamente?". Ciò sarebbe esatto, fino a un certo punto.

Avete già udito che l'aura può essere colpita dall'esterno. Nello stesso modo è possibile creare attorno all'aura un'atmosfera calda, da serra, che la guarisce; ma le condizioni della serra, uguali ovunque, non sono adatte per evolvere.

Come l'organismo deve svilupparsi dall'interno, indipendente dalle condizioni esteriori, così l'aura cresce di valore e di stabilità solo dall'interno. Le situazioni che inducono a migliorare sono molto utili per ampliare l'aura. La generosità della mano non dipende dalla quantità del dono.

Vedo un giovane scienziato, che ha raccolto precetti da tutti gli Insegnamenti dell'Oriente, dire a se stesso: "Ho scelto regole di vita da tutte le parti; scarterò gli inni e le cerimonie; non terrò conto della differenza di epoca né degli sbagli dei detrattori e dei traduttori, poiché ciò che è più semplice si dimostra più importante. Con questi frammenti comporrò una vita semplice — questa è la vita dell'Oriente. Anche se frammentaria, sarà una vita saggia e ricca di azioni evolutive".

Perché tutti gli Insegnamenti sono nati in Asia? Quali magneti hanno accumulato là l'energia progressiva dello spirito?

Perché una tromba marina si formi occorre un'azione congiunta dall'alto e dal basso. E l'antichità più remota non risponde forse alle ali del futuro?

L'antichità dell'Atlantide può corrispondere al volo extraplanetario. Queste porte sono così larghe che tutto il resto vi passa facilmente!

344 — Può la Nostra Comunità intervenire nelle vicende del mondo e prestare assistenza attiva?

Ogni comunità è scevra di egotismo, inteso in senso volgare, e nel nome del Bene Comune si dedica a risolvere i problemi del mondo. I messaggi della Comunità s'infiggono come frecce nei cervelli umani.

Dai resoconti scientifici si può elencare tutta una serie di effetti psichici e fisici. È ben risaputo l'invio di certi oggetti di grande importanza e di somme di denaro. Sono note certe premonizioni di pericoli. Sono state ricevute lettere con la soluzione di certi problemi. Sono noti certi incontri avvenuti sotto vari aspetti. Abbiamo acquistato biglietti per viaggi in mare e costumi di molti paesi. Abbiamo portato tanti nomi e siamo apparsi, quando le circostanze l'hanno imposto.

Vedo già qualcuno sdegnarsi, e dire che si tratta di favole. Ma proprio sotto i suoi occhi un'università ha ricevuto una donazione anonima, e un suo conoscente ebbe un busto pregevole da qualche sconosciuto.

Un nostro inviato esortò una volta una regina ad agire in modo più conforme alle leggi del suo tempo. Un nostro inviato diede consigli a un giovane inventore. Un nostro inviato guidò uno studioso promettente. Si potrebbero elencare persone che hanno ricevuto denaro. Sono tutti fatti testimoniati da documenti esistenti.

Perché ciò sembra mistico e misterioso ad alcuni, se tutti fanno le stesse cose, anche se in misura minore?

Una volta che il principio del Bene Comune sia inculcato nell'umanità, basta rafforzarlo per assicurare una Comunità forte mediante l'esperienza.

Solo il cieco non vede dove va la spirale dell'evoluzione! E Noi, che veramente esistiamo, aiutiamo chi è giovane in spirito.

345 — Poiché la Nostra Comunità Centrale ha vera importanza per le strutture del mondo, anche le comunità da Noi istituite influiscono sull'evoluzione del mondo. Esaminiamo i principali tipi di comunità, disseminate lontano fra loro.

Le prime sono comunità inconse, i cui membri elaborano un modello di coesistenza mutuamente accettabile. Esistono fra gli operai, i contadini, gli studenti e, più raramente, nelle famiglie.

Il secondo tipo di comunità sa del piano di evoluzione terrena, ma non lo connette a un'azione né a una data precisa. Sono circoli di politici idealisti; certe organizzazioni occulte; qualche società di eruditi; e — rarissime — alcune congregazioni clericali.

Il terzo tipo di comunità conosce non solo il piano evolutivo, ma anche le date e l'azione. Naturalmente queste sono comunità rare e ricevono le Nostre Indicazioni.

Chi è in intimo contatto con Noi impara a tacere. Così è difficile distinguere i membri di queste ultime comunità. Quelle del secondo genere sono più loquaci; parlano molto del Bene Comune.

In verità, l'era delle tenebre avrà fine con la proclamazione della Comunità! San Sergio la foggìo con la scure. Böhme la lavorò col martello da calzolaio. Il Maestro Buddha la costruì con le Sue mani. Il Cristo preparò un ponte per raggiungerla. Un Maestro antichissimo, disse: "Non vedo una sola cosa che mi appartenga!".

Ora non resta che lanciare contro di Noi una spedizione punitiva; ma non verrà a capo di nulla, perché abbiamo certe risorse scientifiche.

Anche se non abbiamo ancora parlato dei gas, ho già nominato alcuni composti potenti. Bello e insolito è il tempo del mutamento, dopo un'epoca lunga e penosa!

346 — È istruttivo narrare in che modo imprevedibile giunse alla Nostra Comunità un collaboratore prezioso.

Sapete che prima dell'affiliazione definitiva con Noi si attraversano stati particolari di debolezza fisica. Ciò per via dello stato oscillante dei centri nervosi; possono verificarsi svenimenti, spasimi, angosce e dolori nei vari centri.

Un Nostro Amico partì una volta per le montagne e, abituato alle lunghe marce, oltrepassò i confini protetti e cadde svenuto. Che apparve allora sui Nostri apparati telescopici? Il Nostro Amico giaceva sull'orlo di un abisso molto pericoloso. Un membro di una spedizione geografica, che aveva smarrito la propria carovana, accorse presso di Lui. Nonostante fosse anch'egli affamato e debole, sollevò il Nostro Amico, che era di notevole statura, e presolo sulle spalle si avviò per il

sentiero. Bisogna dire che poté sobbarcarsi un peso simile solo per un'accresciuta tensione nervosa. Quando giunsero i soccorsi mandati da Noi, l'esploratore cadde in un deliquio ancora più profondo. Ma quel fardello eccessivo aveva fatto di lui un Nostro collaboratore.

Oggi è a capo delle vedette che custodiscono i sentieri, e si occupa di ricerche storiche. Ripete spesso: "Mai temere un peso eccessivo". Invero, non senza ragione si trovava in quei giorni fra le Nostre montagne.

La comparsa di nemici deve essere interpretata in rapporto a una certa condizione di infermità di cui ho già fatto menzione.

È umanamente facile capire quanto la Nostra Comunità dispiaccia ad alcuni. Non occorre essere un mago per sapere che alcuni cercano di sbarrare la via. Ma questi nemici non sono vostri né Nostri; sono i nemici dell'illuminazione, inevitabili e persistenti. Vi consigliamo quindi di prendere le cose come sono e di non aver paura di un carico eccessivo.

347 — Nel formare comunità nuove, è necessario tenere presente un fastidioso tratto umano — parlo dell'invidia. La vipera dell'invidia si sviluppa gradualmente dalla rivalità, e vi si annidano anche falsità e ipocrisia.

La vipera è piccola, e quando nasce è talora impercettibile. Perciò quando si compone una comunità è necessario prevedere le differenze fra i suoi membri e far notare che essi non possono essere duplicati né paragonati, proprio come le diverse membra del corpo.

Si avvicina il tempo che non sarà facile per il Mio Insegnamento raggiungere le comunità nei diversi paesi.

Prima che appaia il terzo libro, non solo si deve assimilare il secondo, ma anche praticarlo nella vita.

So bene che il primo libro è stato letto superficialmente da molti. Alcuni ne hanno fatto un libro di sogni e divinazione. Altri l'hanno preso come calmante. Pochi l'hanno inteso come un appello urgente all'evoluzione del mondo.

Nel secondo libro, chi ha compreso la chiamata del primo vedrà profilato il lavoro voluto.

Gli eventi del mondo porteranno il libro sul vostro tavolo da lavoro. A questo tavolo Noi possiamo incontrarvi. Talvolta un carico eccessivo diventa la piuma di un'ala.

348 — Nei lavori della comunità, non indulgete a pensare al passato recente; ma pensate al futuro o alla saggezza di tutti i tempi. Frammenti e polvere dei relitti del passato ingombrano fin troppo lo spazio. Attratti dal magnete del pensiero, intessono sudici fantasmi difficili da allontanare. Espulsi da un luogo si accampano in un altro, finché non sono nuovamente polverizzati da una percossa cosciente della volontà.

È assai più pratico pensare al futuro — tali pensieri attingono al prana solare. Il magnete di questi pensieri può attrarre particelle di polvere cosmica. Proveniente dai mondi lontani, questa polvere è benefica per le nuove formazioni.

L'astronomia sta alla geografia come la polvere cosmica alla storia; e ogni aerolite è un oggetto archeologico.

La storia di Salomone che venerava un particolare Aerolite ha una base scientifica. Sovente una favola diviene la pagina di un'opera scientifica.

Anche Galileo, ai suoi tempi, narrava favole pericolose. Volete davvero assomigliare a quei cardinali che si opposero a Galileo?

Abituatevi a pensare al futuro. Quando vi radunate, dovete emettere pensieri sul futuro. Le vostre assemblee saranno più pure.

349 — Ancora alcuni consigli.

Giungere in anticipo e arrivare tardi sono ugualmente errati; ma se si deve scegliere fra i due è meglio affrettarsi. Nello stesso modo è meglio omettere che aggiungere.

Se in una comunità si reclama, quella comunità sta diventando una stazione di polizia.

Se in una comunità compare l'amore di sé, quella comunità sta diventando un giardino zoologico.

Se in una comunità non si applica il Mio Insegnamento, vuol dire che qualcuno vi agisce mascherato.

Chiunque vi è entrato può uscire, ma chi se ne va porta con sé i propri possessi veri e acquisiti.

Se talora un gran peso è leggero come una piuma, sovente pochi grammi di falsità pesano più di un quintale.

Se fra i membri della comunità si paragonano con veemenza i meriti personali, ne segue un orrendo sfacelo.

Penosa è la via di chi, chiamato, non è stato pronto a entrare. Vi esorto a non indebolirvi da soli.

Nel ritmo serrato del lavoro sta una qualità occulta degna di nota. Non c'è tensione di volontà che possa ottenere gli effetti conseguibili con il lavoro strenuo. Il tempo e la saturazione del ritmo possono fondersi con la tensione cosmica.

350 — Sapete già che un ritmo di lavoro saturo è una qualità speciale che gli uomini possiedono di rado. Il suo benefico influsso è assai più prezioso che non sembri. Già negli antichi misteri si usavano queste due espressioni: "Lavorare sull'onda della Natura Sublime", e "Lavorare secondo il battito del cuore della Madre del Mondo".

Chi ha studiato argomenti profondi deve aver imparato il lavoro saturo di ritmo, che nulla può fermare. Al Maestro Buddha premeva molto che i Suoi discepoli badassero ai cambiamenti di ritmo. Prima delle grandi conquiste non consigliava il riposo, ma il lavoro saturo di ritmo. Ricordatelo.

Fra i problemi dell'evoluzione futura, ricordate che dopo il lavoro solitario è necessario organizzare unità molto più complesse.

È possibile vedere esempi di lavoro saturo di ritmo in individui isolati, o in comunità molto ristrette, ma le moltitudini e le assemblee non sanno usare quel principio.

Esiste un detto antico — "Guardati dalla folla". Ma un altro, altrettanto antico, sostiene — "Bisogna insegnare alla folla a lavorare in spirito".

Gli aspetti esteriori del lavoro possono essere assai vari, ma se diviene ritmico sarà di qualità completamente diversa.

Se la gran parte delle famiglie di oggi non fossero vivai di volgarità, potrebbero veramente guidare al lavoro compiuto in unità di spirito. Ma padri e madri sanno solo ripetere come automi: "Fai come fanno tutti!".

Insegnate ai fanciulli a costruire le loro città.

351 — Dei manoscritti.

L'importanza dei manoscritti è completamente dimenticata.

Anche il medico più inesperto sa che si può trasmettere un'infezione su un pezzo di carta.

Re devoti e pii cardinali l'hanno fatto più di una volta per accrescere la loro prosperità. Conoscete inoltre quegli esperimenti, fatti da ipnotisti contemporanei, che leggono a richiesta lettere chiuse. Lo si fa anche nei circhi equestri, senza aumento di prezzo.

Ciò vuol dire che un manoscritto è importante sia in senso esteriore che interiore.

Con un tocco della mano si fanno muovere piccole figure di sughero. Pensate quanta energia si può imprimere su un foglio di carta con l'aiuto dei centri nervosi.

L'energia che irradia dalla punta delle dita può essere vista. Al buio se ne possono vedere le scintille. Quando le emanazioni sono abbastanza intense si scorge una luce azzurra anche di giorno. Con l'irradiazione si stratifica sulla carta un'energia inestirpabile, paragonabile per influenza alla parola e al pensiero.

La scrittura non trasmette solo il segno convenzionale delle parole usate, ma diffonde anche potentemente l'essenza umana. Sapendolo, può essere bene tenere una certa lettera in mano, leggendola e rileggendola, ed evitare perfino di toccarne un'altra. Ma naturalmente volano per il

mondo anche molti fogli di carta vuoti, sui quali non è rimasta neppure una favilla di coscienza umana.

Come capire la differenza? Con la conoscenza dello spirito, con ciò che decide quando è il caso di offrire una stretta di mano.

La scrittura è una stretta di mano a distanza.

352 — Si può chiedere come si arriva agli ultimi Cancelli. Conosciamo le leggi e i segni; non perdiamo tempo; ricordiamo di custodire l'Insegnamento; che fare se troviamo chiusi i Cancelli? Volgiamoci, per risposta, ai Misteri dell'antico Egitto, che certo erano vie scientifiche di vita.

Senza rallentare il ritmo del passo, il candidato accettato doveva avanzare verso il Maestro. Davanti a lui si stendeva una linea luminosa, che doveva seguire senza deviare né perderla di vista. Le sale che attraversava erano illuminate di colori diversi. A tratti la linea quasi spariva. Ma alla fine cresceva di splendore e come un raggio abbagliante passava oltre una pesante porta chiusa. La porta sembrava insormontabile: senza chiavistello né impugnatura. Era rinforzata e ornata da sbarre e piastre di metalli diversi.

Il timido in spirito si sconcertava e rompeva il ritmo del passo; chi invece sapeva l'importanza dell'immutabilità continuava risoluto. E, quando col suo corpo la incontrava, quella fortezza andava in frantumi, ed egli passava nell'ultima camera.

Questo irresistibile urto del nostro corpo terreno è indispensabile per creare il ritmo dell'ascesa.

La conoscenza dello spirito ci mostra che le dimensioni della meta decidono la dimensione delle occasioni. Il simbolo della porta pesante che cade in pezzi esemplifica meglio di tutti in che modo si deve agire.

I saccenti di oggi ridono al pensiero di rompere un muro con la testa, ma gli antichi Egizi ne fecero un magnifico simbolo della potenza insita nella nostra natura essenziale. Avanzate dunque lungo il raggio.

Imparate come iniziare il nuovo assimilando quanto lo precede.

Siate capaci di ignorare chi deride il vostro coraggio, poiché sapete dove andate.

353 — Torneranno a domandarvi come comportarsi con gli ostacoli. Alcuni sono impediti dalla famiglia, altri da un'occupazione che li disgusta, altri dalla povertà, altri dagli attacchi dei nemici. Ma il buon cavaliere ama esercitarsi con cavalli selvaggi, e preferisce gli ostacoli dei fossi e dei terreni aspri dell'aperta campagna, alla strada pianeggiante. Da ogni intralcio bisogna estrarre una nuova occasione. Il turbamento di fronte a un ostacolo nasce sempre dalla paura. Sotto qualsiasi spoglia si presenti la codardia, Noi dobbiamo svelare la pagina della paura. Amici, finché gli ostacoli non ci appariranno come fonti di possibilità, non capiremo l'Insegnamento.

Il successo sta nell'espandere la coscienza; è impossibile raggiungerlo nel timore. Il raggio del coraggio scavalca gli ostacoli; poiché, come il mondo ormai sa, il seme del sangue germoglia. Il seme del sapere germoglia, il seme del bello germoglia!

Se il sentiero è cosparso di ossa, passate con coraggio; se si parlano lingue diverse significa che si può rivelare l'anima; se occorre affrettarsi, è perché un nuovo rifugio è già pronto in qualche luogo.

Benedetti gli ostacoli, che ci fanno crescere!

354 — È giusto domandarsi come trattare gli animali. Di solito si è crudeli con essi, o per sentimento se ne fa dei parassiti, o li si impiega come mezzi per incroci meccanici. Un atteggiamento ragionevole nei riguardi degli animali deve essere conforme all'unità di ritmo del mondo — un tale atteggiamento è lo stesso ovunque. Dal momento che l'uomo deve collaborare all'evoluzione, anche gli animali devono conformarsi a questa legge. Le specie che non si adeguano all'evoluzione si estinguono. Le specie adatte per evolvere devono serbare le loro capacità di lavoro.

Bisogna studiare la vera utilità degli animali. È vano pensare che i plesiosauri siano necessari al

futuro. Le vesti della nonna sono commoventi in un museo, ma poco adatte alla vita odierna.

Il mondo può fare grandi progressi anche senza ippopotami e rinoceronti, che pure erano ben adatti a precedenti periodi geologici.

Se alcuni uomini somigliano per certi tratti agli ippopotami, sono della stessa evoluzione.

Gli animali devono lavorare, devono conquistarsi il diritto di vivere; quindi niente crudeltà e sentimentalismi. Non si può fare a meno di amare tutto ciò che lotta con vitalità.

355 — Se il lavoro è necessario agli animali, quanto coscientemente devono lavorare gli umani! Non facciamo distinzioni fra i generi di lavoro. L'unica distinzione che conta è quella fra lavoro cosciente e insensato. È inoltre necessario discernere la diversa età dello spirito. Uno spirito recente può essere identificato, nei confronti di uno antico, dalla qualità del suo impeto. Uno spirito recente manca di percezioni profonde inculcate dall'esperienza di molte vite, ma spesso dimostra meno egotismo ed è più adatto a evolvere.

Uno spirito antico talvolta è simile a un vortice che attira l'onni-esistente "Io" a essere trasformato dall'ego personale. Quando un ascesso del genere si è formato, può guarirlo solo il conseguimento.

Una vittoria bella e brillante favorisce la rigenerazione del corpo sottile. Fintanto che un tale spirito antico lotta per conseguire, serba ancora la sua capacità vitale.

Come esiste la cancrena del corpo, esiste anche la cancrena dello spirito. Un arto morto può essere asportato in tempo, ma la cancrena dello spirito si rimuove solo con un colpo violento e improvviso.

La scintilla della percossa accende il conseguimento. Ben inteso, è preferibile quel conseguimento che cresce coscientemente, allorché tutto l'essere nostro sa che il Maestro di Luce esiste.

Abbiamo conosciuto una bambina in cui tale sapere splendeva immutabile. Neppure l'infermità distrusse quella conoscenza dello spirito. Le sue forme furono rifratte, ma l'essenza restò intatta.

Dilatate dunque l'essenza nell'Infinito.

356 — Quale condizione esterna è indispensabile per la qualità del lavoro? La luce. Solo la luce rende il lavoro utile e produttivo. La farfalla vola finché il suo polline iridescente non è esaurito. L'uomo possiede la stessa forza iridata, che assorbe il potere della luce mediante il fotoplasma. I vari plasmi sono intermediari fra il visibile e l'invisibile. Il fotoplasma, essendo un'emanazione del sistema nervoso, forma un polline iridescente che assorbe i raggi luminosi e li convoglia nei canali nervosi.

Le migliori connessioni con la luce si ottengono la mattina. Lasciate dunque entrare la luce mattutina. Lavorate alla luce, decidete alla luce, giudicate alla luce, patite alla luce, rallegratevi alla luce. Nulla è paragonabile all'onda luminosa. Anche l'elettricità, perfino la più azzurra, emette ottomila volte meno luce che un raggio di sole.

Ben presto lo studio del fotoplasma aprirà nuove direzioni ai sistemi di lavoro. Si può vedere che il polline del fotoplasma è effervescente, e con piccoli vortici trasporta nei pori della pelle il tesoro che ha raccolto.

Non si tratta solo di un problema di spazio nei laboratori, ma occorre anche studiare l'adeguata disposizione delle aperture luminose.

I raggi solari sono da apprezzare come un tesoro del mondo.

Gli scienziati analizzeranno facilmente il flusso dei raggi degli altri luminari.

Perché gli uomini dovrebbero evitare i tesori predisposti nell'universo per loro?

Vortici magnetici di luce costituiscono il ritmo dei pianeti. Perché non usarli, come si usa la forza generata dall'acqua di una cascata? Le forze a disposizione sono inesauribili.

Uomo, prendi la tua parte! Presto, non appena la lotta si muterà nella vittoria, il seme del Bene Comune darà a tutti la potenza del raggio.

Ricordate queste cose quando iniziate il lavoro mattutino e lo estendete con coraggio



nell'Infinito.

357 — È molto difficile per gli uomini intendere il nesso fra la qualità del lavoro e l'Infinito. L'uomo comune presume che una qualità superiore di lavoro tende al finito. Per lui la qualità è inestricabile dal finito, che Noi chiamiamo morte. È davvero impossibile spiegare all'uomo comune che la qualità superiore aspira all'Infinito. Proprio nel fatto che non esistono limiti alla tensione superiore sta la scoperta della conoscenza. Occorre trovare il coraggio di lavorare per l'Infinito.

È possibile sviluppare in se stessi un apprendimento continuo, valido non come catalogo di fatti, ma quale espansione di coscienza.

Con quali mezzi cresca la coscienza, non importa, ma la sua ampiezza consente di assimilare la portata di eventi grandiosi.

Quale insegnamento dilata più rapidamente la coscienza? È necessario ammettere uomini a questo pascolo secondo doti del tutto individuali. A ciascuno la sua pastura, purché il fuoco interiore sia conforme al merito e alla dignità umana. Chi è pigro, chi è orgoglioso, chi è irto di dubbi e sospetti, non vi troverà nutrimento.

Agli amici e agli allievi dite che devono imparare. Che imparino nella tensione dello spirito; a occhi aperti, senza sosta, perché una fine non esiste. Molti si lasciano atterrire da questa semplice affermazione.

Ma Noi siamo con chi sostiene che la luce brilla all'infinito e che tutte le epoche splendono come una collana di perle.

Mentre si impara non si deve sminuire.

358 — Se raccogliete allievi attorno a voi, pensate come cominciare. L'errore solito è di iniziare dall'alfabeto, trascurando l'indole dello studente. Noi per regola diamo, assieme alle prime basi, frammenti delle possibilità più elevate.

Né si deve dimenticare il gioco favorito del Buddha con i Suoi discepoli nei momenti di distensione, allorché il Maestro lanciava nello spazio una singola parola sulla quale i discepoli dovevano costruire un pensiero completo. Non esiste verifica più saggia dello stato di coscienza.

Ad esempio, il Maestro dice: "Morte", pensando alla morte della volgarità. Ma un allievo forse esclama: "Morte al povero!". Come segnali indicatori, parole così isolate possono tracciare un profilo esatto dello spirito, e da quelle linee si può accertare quali fuochi ardono.

Nel caso citato si avrebbe occasione di dire: "La tua coscienza vuole la morte del povero; quindi le ricchezze dirette a te hanno deviato". Assieme a tale legge primitiva si può accennare all'evoluzione dei mondi lontani. Il paragone fra l'evoluzione dei mondi e le piccole cose della vita ordinaria, può produrre un lampo d'illuminazione.

È assai difficile quando un allievo vuol coltivare lo spirito seguendo un metodo. Meglio farebbe ad aprire un ufficio di pubblicità, e sedervi a spuntare gli slogan non ancora usati.

Noi non siamo imprenditori di pompe funebri, né di giardini zoologici. Chi vuole seguirci, cammini pervaso di pienezza e luminosità, come la vita irresistibile; e cerchi di amare ogni espansione di coscienza, perché questo è l'obiettivo principale.

Tutto si può perdonare, ma una coscienza ammuffita è peggio di un cadavere in decomposizione.

359 — Anche nei periodici per ragazzi si trovano fotografie di persone note, nelle quali compaiono anche altri volti sconosciuti a tutti. Perfino una lastra registra più cose dell'occhio. E forse è meglio così, dal momento che gli uomini non si fidano dei loro occhi, ma sono pieni di rispetto per la pellicola fotografica.

Ospiti astrali si affollano nel bel mezzo della vita senza essere notati. Per loro non è sempre facile raggiungere certe persone, e in tal caso si servono, come mediatori, di visitatori terreni. La comunicazione è difficoltosa, ma le emanazioni auriche dei visitatori, o dei servi, sono come un ponte per quegli ospiti invisibili. Il loro valore varia molto — dal tocco di una farfalla al morso di una tigre. È molto utile quindi ammettere poche persone nelle camere dove dormite o lavorate, se la

vostra aura è già sufficientemente stabile.

Specialmente nocivi sono certi educatori della gioventù che si accompagnano alle entità più orribili. Le emissioni migliori sono sovente paralizzate dalla presenza di bambinaie e istitutrici. È dunque sempre bene fare da sé. È necessario anche vigilare sui segretari, che spesso guastano ogni cosa.

Fate da voi, e sarete sicuri della qualità delle vostre emanazioni.

360 — “Perché a lui e non a me?”. Così bisbiglia l’invidia, dopo mezzanotte. Gettate via questa vipera dalle vostre imprese.

La crescita dello spirito non tollera costrizione. Il che basta a spiegare la lenta evoluzione umana. Non si può forzare lo spirito a salire. E neppure usargli violenza con consigli non chiesti. Si può rispondere solo alla richiesta di un cuore sensibile.

Se date il più ovvio dei consigli, che l’invidia guasta la salute, evocate solo altra ipocrisia, se manca la realizzazione dello spirito.

Ma le vie dello sviluppo individuale dello spirito sono inondate di luce.

Ogni goccia dell’oceano genera il suo arcobaleno. Com’è bella allora la radiosità del Cosmo! Rispondiamo quindi con cautela, poiché ci rivolgiamo a uno spirito individuale.

Abbiamo parlato contro le chiese di oggi, ma non è ammissibile parlare contro il clero “in toto”. Abbiamo conosciuto un eccellente prete cattolico, cui invece della porpora cardinalizia fu data la più misera delle parrocchie. Conoscemmo un rabbino di grande levatura, ma la gente lo considerava pazzo. Conoscemmo anche un illuminato prete ortodosso, che però fu esiliato in un remoto monastero. So di un dotto arcivescovo americano cui si rende difficile la vita.

Ogni pensiero sul Bene Comune è perseguitato senza pietà, eppure solo la crescita dello spirito individuale può arricchire il tesoro del Bene Generale. La conformità dello spirito individuale con il Bene di tutto il mondo crea anche la Bellezza del Cosmo.

Se ogni pianta ha la propria individualità insostituibile, quanto particolare deve essere il trattamento riservato a ogni singolo spirito umano. Una tale sensibilità deve essere il segno distintivo dei Nostri discepoli, e allora senza una parola, per semplice contatto, si diffonde luce.

E non solo di giorno, ma anche di notte, si può entrare in contatto per aiutare illuminando.

Siate illuminati tramite l’espansione di coscienza. Come chi viaggia lontano, raccogliete conoscenza dal polline iridescente di tutto il mondo.

361 — I pensieri puri sono come l’ozono dello spazio. In verità, si può saturare con essi l’ambiente, ma solo in una precisa consonanza. Lanciare un pensiero puro per poi soffocarlo sotto molte brame, è uno stridore orrendo. La consonanza deve intendersi come una serie di suoni accordati. Quindi Noi apprezziamo, nell’attività indipendente, il succedersi regolare delle azioni. Non basta un’occasionale parola benevola per avanzare, occorre una continuità cosciente.

Una volta un pappagallo imparò a gracchiare: “Maestro benedetto!” — ma non migliorò per questo le sue possibilità. Un orso abbandonò per caso la preda davanti alla porta di un uomo che moriva di fame, ma rimase sempre una bestia selvaggia. Un’ape per caso perforò l’ascesso di un malato, ma senza meritare felicità alcuna. Perfino un serpente salvò un giorno una vita col suo veleno. Solo la coscienza e la lealtà danno frutto.

Pensate che il sorriso della vittoria è facile. E la vittoria che nasce dalla lealtà splende come un sole generoso, e poiché la dolcezza di un frutto non dipende dalla buccia, la vostra attività proceda sormontando la folla. Solo evitando la folla raggiungerete gli uomini.

Mi figuro un ministro o un Papa di oggi, salire alle Nostre Torri in automobile! È tragico o comico? In ogni modo un semplice mongolo si comporterebbe certo con maggiore dignità, perché in lui il nervo della ricettività non si è spezzato.

Amici, serbate puro il canale di ricezione, poiché in quella fornace si forgiavano i pensieri puri. Considerate i pensieri puri non come prodigiosi Abitanti Celesti che scendono in Terra nei giorni festivi, ma come viatico dei vostri giorni di lavoro.

362 — Il primo libro esortò a conseguire la bellezza, la semplicità, il coraggio. Questo indica la qualità e i lineamenti del lavoro che affermano l'espansione della coscienza.

L'idea della Comunità e del Bene Comune è il primo segno dell'espandersi della coscienza. Si deve capire che la necessità del lavoro è indicata non per semplice informazione, ma per essere praticata.

Questo libro non vuole consolare, ma incitare lo spirito che sale. Lavorate al massimo delle vostre forze. Avvolgete ogni compito con le emanazioni migliori.

Chi fa il lavoro più faticoso con la gioia più grande, sarà un vincitore risoluto, poiché sconfigge il fardello della noia. È naturale che ogni sentiero, anche quello che mena alla Nostra Comunità, abbia i suoi passaggi difficili. L'ampiezza della coscienza si misura quando si scavalca l'abisso, non quando si va per prati fioriti.

Il travaglio del perfezionamento senza fine è prescritto da Noi. E nei momenti difficili pensate a Noi, sapendo che un apparato senza fili non tarderà a collegarvi con Noi. Ma imparate a pensare, e a discernere quali sono i reali momenti difficili. Spesso gli uomini prendono la buona sorte per disgrazia, e viceversa. L'espansione della coscienza stabilisce la conoscenza dello spirito, e questa conoscenza vi condurrà alla Nostra Comunità.

Vi sarà un terzo libro? Certamente, quando il lavoro indicato in questo sarà praticato nella vita. Il terzo libro riguarderà la Nostra Comunità. Ma si potrebbe forse parlarne, se la coscienza non avesse assimilato appieno il concetto di comunità?

Quindi, se volete manifestare nella vita la Nostra Comunità, dovete prima esprimere la vostra propria comunità. Noi vi aiuteremo.

Osservate senza pregiudizi il corso degli eventi nel mondo, e vi vedrete la Nostra Mano.

È prossimo il tempo di una svolta nell'evoluzione, e le forze necessarie sono pronte.

Imparate ad applicarvi col massimo sforzo, e in questo lavoro accettate i Nostri auguri.

Un benvenuto a tutti i cercatori del Bene Comune.

\* \* \*